ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 201.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 1 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 — Amministrazione N. 900 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1737

Biblioteca Civica di Trieste

Favorevoli pronostici per la lira

L'emissione del prestito aureo in Francia

La situazione dei cambi

nei giudizi della stampa

ROMA, 30

Negli ambienti finanziari si ritiene che il fondo del ribasso della lira sia stato ormai raggiunto e che perciò, se nessun avvenimento impreveduto interverrà a impedirlo, questo indirizzo meno sconfortante potrà continuare.

Osserva il *Giornale d'Italia*, che ciò nonostante la richiesta di divise estere dall'interno si mantiene costantemente intensa.

«Non mancano i pessimisti — prosegue il giornale — che dipingono la situazione a colori più foschi del vero. Però, se la richiesta della regolazione dei debiti verso l'America ha influito sul deprezzamento della lira e se le notizie giunte a importanti enti finanziari non sono mendaci, lo spiegarsi di una tendenza favorevole alla nostra valuta non dovrebbe tardare. Infatti, tra Washington e Roma sarebbe stato concordato che, riconosciuto il debito, per 10 anni l'Italia non pagherà nulla; indi si procederà al saldo suddiviso in 75 annualità, di cui le prime il più possibile tenui, aggravandosi invece le successive e via via le finali. Di ciò dovrebbe aversi quanto prima comunicazione ufficiale».

Manovre contro l'industria italiana?

Per l'*Idea Nazionale*, le ragioni del deprezzamento della lira sono da ricercarsi nella lotta che si combatte strenuamente per la conquista dei mercati mondiali, a cui l'Italia partecipa affermandosi vittoriosamente, a causa anche delle condizioni economiche della produzione, produzione che è a basso costo e che consente l'estendersi e l'affermarsi della nostra esportazione sui mercati che già possedevamo e la sua introduzione vigorosa in altri nuovi mercati, in concorrenza con la produzione a più alto prezzo di nazioni più ricche e più potenti della nostra».

«Ma l'industria italiana — prosegue il giornale — non possiede che scarse e poche materie prime che si producono in Italia e deve acquistare tutte le altre dall'estero e precisamente nelle nazioni più ricche e potenti che sono le più forti concorrenti, le quali si difendono con un'offensiva contro la nostra moneta per influire, rincarando attraverso l'inasprimento dei cambi, i prezzi d'acquisto delle materie prime sul nostro costo di produzione e variando a nostro sfavore uno degli essenziali elementi costituiti di quel costo, e tentando di premere e di creare una tale condizione di cose, per cui si renda inevitabile a breve scadenza anche in Italia il regime aureo: ritorno che provocherebbe una temporanea grave crisi industriale, durante la quale perderemmo le posizioni acquisite. La difesa che il Governo nazionale può fare contro queste manovre internazionali, non può essere che limitata: ha giovato e gioverà il prestito Morgan, ma non con effetto definitivo»

La paura della svalutazione

L'*Idea Nazionale* ammette poi che ci sia anche una seconda ragione della svalutazione della lira, ragione interna, su cui la volontà degli italiani deve e può potentemente influire, per determinarne l'annullamento, e soggiunge:

«Molti italiani impressionati dall'inasprimento dei cambi e dal timore di altre e successive svalutazioni, cercano precipitosamente di convertire in moneta a parità aurea il proprio patrimonio, e comprano dollari e sterline. Giovano, così facendo, alla manovra della svalutazione che muove da fuori dell'Italia. Occorre che questo stato d'animo e questa psicologia di paura, siano virilmente superati sotto pena di aggravare il male. La svalutazione della lira provoca inesorabilmente l'aumento del costo della lira, e questo, attraverso a perturbamenti sociali, la ricerca di nuovi equilibri economici. Ad evitare questo pericolo estremamente nocivo a tutte le classi sociali e più agli interessi italiani nel mondo, occorre che gli italiani per i primi abbiano una più salda coscienza, che a superare il difficile momento per i nostri cambi, bisogna per prima cosa vincere un panico che non è affatto giustificato, e avere la ferma volontà di restituire fra noi la fiducia ai nostri valori monetari: fare altrimenti, significa raddoppiare o triplicare l'effetto dannoso dell'evidente manovra straniera.

«Il problema della stabilizzazione della nostra moneta e della sua conversione alla parità aurea, resta certamente fondamentale per l'assestamento della nostra finanza, per il definito equilibrio della nostra economia, per la vera pace sociale. Sarebbe tuttavia errore perniciosissimo farsene imporre il tempo e le condizioni da altri. Ciò significherebbe compiere l'operazione a loro vantaggio e non a nostro. Non cedere dunque di un pollice nella difesa della lira — conclude l'*Idea Nazionale* — che è affidata, molto più che non si creda, al buon senso e alla fermezza dei possessori di essa. Cedere vuol dire compromettere posizioni fermamente acquisite e molto avvenire italiano».

Nuove interrogazioni sul debito italiano

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 30

Alla Camera dei Comuni, il capitano Garroy Jones ha ripetuto la sua interrogazione di qualche giorno fa, per ottenere informazioni circa le trattative sul debito italiano di guerra. Il Cancelliere dello Scacchiere, Churchill, ha risposto che il Governo italiano ha ufficialmente notificato al Tesoro britannico la sua buona volontà di iniziare subito conversazioni di carattere definitivo per raggiungere un amichevole accomodamento. Rispondendo poi al deputato interrogante, che voleva conoscere se questa mossa italiana debba intendersi come una nuova assicurazione aggiunta a quelle generiche date da Roma alcuni mesi fa, Churchill ha detto che certamente l'atto del Governo italiano deve interpretarsi come avente tale valore, e ciò può anche desumersi dal comunicato ufficiale pubblicato dal Governo di Roma.

Un deputato laburista ha chiesto se il Cancelliere poteva dare informazioni sulla probabile entità dei pagamenti che l'Italia potrà fare come risultato di queste conversazioni. Il Cancelliere ha risposto che sarà più facile dirlo quando le conversazioni saranno per concludersi.

I provvedimenti finanziari di Caillaux

Le caratteristiche del nuovo titolo

PARIGI, 30

Malgrado le polemiche, il prestito oro sta per diventare un fatto compiuto. Caillaux sta studiando le modalità del prestito, che non sarà verosimilmente lanciato prima del 15 luglio. Allo scopo di assicurarne meglio il successo, il ministro ha riunito nel suo gabinetto al Louvre i rappresentanti di dodici grandi banche. Caillaux vuole approfittare di tutti i consigli e di tutti i discorsi per mettere completamente a posto il più rapidamente possibile questo prestito, che sta per essere tentato sopra nuove basi. Una organizzazione speciale che avrà il compito di eseguire le decisioni prese è stata creata; Questo organismo è posto sotto la direzione del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Bonnet, e avrà come direttore effettivo il sottosegretario del Credit Financier, Regard.

Il prestito non sarà riservato che ai soli portatori dei buoni della difesa nazionale. D'altra parte, la parola prestito è ampia: occorrerebbe dire trasformazione. Infatti, di che si tratta? Della semplice trasformazione di un buono a breve termine in un titolo perfetto con garanzia di cambio (che frutterà probabilmente il 4 per cento). Così ogni portatore di buoni avrà facoltà, durante l'emissione, di procedere allo scambio in questione. La durata di questa emissione sarà di venti giorni e durante questo periodo i portatori di buoni della difesa avranno tempo di riflettere e considerare i vantaggi che hanno ad operare la conversione in buoni oro.

— E per quelli che non volessero trasformarli? — fu chiesto.

I portatori sono liberi; la conversione non è obbligatoria, ma sarebbe interesse dei portatori dei buoni della difesa nazionale di conservarli e chiederne il rimborso, quando si offre loro un titolo oro a parità del dollaro? Il raffronto è troppo a vantaggio del titolo oro perchè sia possibile esitare.

Sul nuovo prestito, l'ex ministro François Marsal afferma stasera:

«E' difficile formulare un apprezzamento dal punto di vista finanziario, poichè le condizioni di emissione sono state fissate dalla legge in modo così largo e in modo che i ministro delle Finanze possono muoversi nel testo legislativo con una grandissima libertà. Quando le condizioni di emissione saranno conosciute, cioè a dire fra qualche giorno, io penso che si potrà esaminare e giudicare il nuovo titolo. Comunque sia, certi dettagli sembrano acquisiti: innanzi tutto le sanzioni fiscali che il Governo di Poincaré avrebbe fatto stipulare in favore dei buoni della difesa nazionale stanno per essere estese ai sottoscrittori del nuovo titolo. Si avrà dunque ormai una rendita perpetua, che metterà i suoi detentori al riparo da ogni imposta, tanto da quella cedolare, quanto da quella globale sulla rendita e, si suppone, da ogni prelevamento futuro eventuale sul capitale.

E' questo un favore considerevole attribuito al nuovo prestito, e che secondo ogni probabilità sarà di natura tale da farlo accogliere con grande favore dai capitalisti. D'altra parte, grazie ad una innovazione ardita introdotta per la prima volta nei prestiti interni francesi, le cedole della nuova rendita sarebbero pagate ai detentori con una garanzia di cambio: in altre parole, è un principio di applicazione della dottrina della contabilità e dei pagamenti in franchi oro, che è stata sostenuta in questi ultimi anni da scrittori di vaglia. I sottoscrittori del futuro prestito saranno dunque assicurati che, se per ipotesi il franco ribassa riguardo al dollaro, essi riceveranno un numero tanto maggiore di franchi quanto più forte sarà il ribasso della moneta francese. In conclusione, senza che si possa emettere un giudizio definitivo, non conoscendo ancora le condizioni precise di emissione, sembra che il nuovo prestito sia destinato ad avere un'accoglienza favorevole nel mondo del capitale.»

Un prestito interno in Russia

per i bisogni dell'economia

MOSCA, 30

L'Agenzia *Rosta* pubblica:

«Il Governo ha ratificato il progetto di emissione di un nuovo prestito, nel prossimo agosto, per la somma di 300 milioni di rubli, destinato ai bisogni del risanamento economico del paese. Il prestito, rimborsabile dopo 5 anni, darà il 10 per cento all'anno. Il Commissario del popolo per le finanze, Sokolnikoff ha dichiarato che l'aumento evidente dei versamenti e nei conti correnti presso le banche, rende possibile l'emissione del prestito, senza dover ricorrere ad una inflazione di biglietti di banca. E' intenzione del Governo di impiegare le somme raccolte per mezzo del prestito allo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e delle costruzioni ferroviarie.

La relazione del Governo

sulla riforma del Codice penale militare

ROMA, 30

Nella seduta della Camera del 28 maggio u. s., su proposta della Commissione che ha esaminato il disegno di legge per la delega al Governo della facoltà di emendare il Codice penale ed altre leggi, è stato approvato un ordine del giorno col quale si è fatto invito al Governo di sollecitare la riforma dei Codici penali militari, tenendo presente, per quanto lo consenta la materia, la necessità di coordinarli coi Codici penali comuni e di informarli all'esperienza della recente guerra.

La necessità di accellerare tale riforma è già stata riconosciuta dal Governo, il quale ha presentato stamane la relazione al disegno di legge in questione. La relazione rileva che la legislazione marziale si trova nel suo complesso in difformità, sia per il sistema delle pene, sia per la definizione dei reati, sia infine per la stessa procedura, con le norme vigenti, mettendosi in condizione di non rispondere allo spirito dei tempi e allo stesso linguaggio giuridico corrente. E' evidente quindi che non è possibile tenere in vita un Codice che ha avuto tante parziali modificazioni, alcune delle quali assai discutibili e che talvolta non corrispondono alla coscienza giuridica nazionale.

Nella relazione si afferma che negli emendamenti saranno tratte dall'esperienza della recente guerra le norme più sicure per le adeguate riforme, e che sarà attuato il necessario coordinamento con le leggi comuni, esnza per altro trascurare le differenze sostanziali tra legislazione ordinaria e quella militare, la necessità imprescindibile della disciplina che deve ispirare la legislazione marziale e la rapidità assoluta con la quale devono esperirsi i provvedimenti giudiziari militari.

Disposizioni per gli agenti di cambio

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto legge 26 giugno 1925, contenente disposizioni inerenti alle Borse:

Art. 1. Fermo restando quanto dispongono l'art. 2 del regio decreto legge 7 marzo 1925 N. 222, e l'art. 4 del regio decreto legge 14 maggio 1925 N. 601, circa l'ammontare dei depositi cauzionali e la costituzione dei fondi di garanzia per gli agenti di cambio iscritti nei ruoli delle Borse di commercio di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste, il deposito cauzionale individuale degli agenti di cambio iscritti nei ruoli delle Borse di commercio di Bologna, Palermo e Venezia è ridotto all'ammontare di lire 150.000, e per gli agenti di cambio iscritti presso le altre Camere di commercio, il deposito cauzionale è ridotto a lire 100.000.

Art 2) Gli agenti di cambio iscritti il 7 marzo 1925 nei ruoli delle Camere di commercio presso le quali non funziona la Borsa di commercio, potranno fare domanda per conseguire la nomina di agenti di cambio secondo l'articolo 1) del r. decreto-legge 7 marzo 1925, N. 222, non oltre il 31 dicembre 1925. La cauzione dovrà essere integrata nella misura prescritta entro 15 giorni successivi a quello della nomina, sotto pena di decadenza.

Art. 3. Ai fini delle disposizioni contenute nell'art. 1 del r. decreto-legge 7 marzo 1925; le disposizioni di cui negli art. 6 e 9 del r. decreto 7 marzo 1925 N. 222 e nell'art. 7 del r. decreto 14 maggio 1925 N. 601, hanno decorrenza dalla effettiva costituzione, che dovrà avvenire non oltre il 1.o ottobre 1925, delle corporazioni degli agenti di cambio e dei consigli sindacali, ai termini dell'art. 4 del r. decreto-legge 7 marzo 1925 N. 222. Le attribuzioni demandate ai delegati dal Ministero delle Finanze ai termini dei citati provvedimenti, saranno esercitate fino a tale data presso gli organi di Borsa attualmente esistenti. Le domande per l'autorizzazione a continuare l'esercizio della professione di cui nell'art. 7 del r. decreto-legge 9 aprile 1925, N. 375, modificato con l'art. 6 del r. decreto-legge 14 maggio 1925, N. 601, dovranno essere presentate non oltre il 31 luglio 1925.

Art. 4) E' consentito alle corporazioni di ammettere come soci aggregati gli agenti autorizzati a continuare l'esercizio della professione. Negli statuti delle corporazioni saranno disciplinati gli obblighi e i diritti di tali categorie di partecipanti e tra l'altro l'eventuale integrazione del consiglio sindacale con una rappresentanza di esse per l'esercizio di determinate attribuzioni, esclusa in ogni caso quella dei poteri disciplinari di cui all'art. 7 del R. D. L. 9 aprile 1925, n. 375.

Entro il 31 luglio 1925 dovranno essere sottoposti all'approvazione governativa gli statuti delle corporazioni. Qualora una corporazione non presenti il proprio statuto nel termine suddetto, sarà provveduto alla compilazione dello statuto stesso dal Ministero delle Finanze, di concerto col Ministero dell'Economia Nazionale. Entro lo stesso termine dovranno essere sottoposti all'approvazione governativa i nuovi regolamenti interni di Borsa.

Art. 5) Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

La sospensione del dazio sul frumento

prorogata fino al 31 dicembre

ROMA, 30

Il Ministero dell'Economia comunica:

«La *Gazzetta Ufficiale* in data di oggi pubblica un decreto-legge il quale fra l'altro proroga al 31 dicembre 1925 la temporanea sospensione del dazio doganale sul frumento e sui cereali minori, nonchè il divieto di esportazione del frumento. E' da avvertire al riguardo che, mentre le circostanze attuali giustificano a pieno il provvedimento in parola, il Governo tuttavia si propone di vigilare l'andamento dei mercati e all'occorrenza di adottare gli opportuni provvedimenti nell'interesse della produzione».

Quel che occorre per la produzione granaria

secondo l'ex ministro Miliani

ROMA, 30

L'ex ministro dell'Agricoltura, on. Miliani, intervistato sulla dibattuta questione del grano e sui rimedi da adottare per risolverla, ha detto tra l'altro:

«Come già scrissi nella mia relazione sul bilancio dell'Economia Nazionale e come con altre parole ripetei alla Camera, una questione granaria a sè non esiste, nè può esistere nell'agricoltura italiana. In un paese come il nostro che, nè per clima, nè per qualità e disposizione di terre, è nella condizione migliore per la coltura del grano, e dove la popolazione è tra le più dense dei popoli civili, la coltura del grano non può essere considerata per sè stante, ma ingranata nel progresso, o, mi si consentano le espressioni, nella modernizzazione, nell'industrializzazione e nell'aggiornamento di tutta la nostra agricoltura. Non esito inoltre ad affermare che una coltura granaria a sè stante sarebbe un anacronismo e sarebbe necessariamente antieconomica.

Ora un'agricoltura progredita e moderna che tutto ciò possa fare, che porta ai più alti redditi per l'unità di superficie le diverse produzioni tra cui, in prima linea, se così fosse, il grano richiede, tutti lo sanno, molte piccole grandi cose. E' necessario innanzi tutto che si compiano le opere per cacciare la malaria e per l'impianto di un adeguato sistema stradale. Occorrono fabbricati rurali che consentano la dimora a un sufficiente numero di coltivatori, sistemi irrigatori, ecc. Soltanto dopo che tutto ciò sarà fatto, si potrà parlare di seri miglioramenti culturali. Per questo ho detto più sopra, e qui riconfermo, che vedo meno difficile e più pronto l'aumento della produzione dove già esiste ed è abbastanza elevata in conseguenza di una seria organizzazione tecnica e amministrativa, che non dove questa è assai bassa e, se pure la terra è fertile, mancano le condizioni essenziali affinchè possa essere ben coltivata. Non bisogna poi dimenticare che per il progresso dell'agricoltura in parte dell'Italia centrale e in quasi tutta quella meridionale e nelle isole, oltre i ripetuti problemi della malaria, della viabilità, del credito, ecc., uno è sempre da risolvere, quello non meno grave degli usi civici, e da ultimo vi sarà anche quello di tirar fuori i coltivatori dai loro paesi e di persuaderli a stabilirsi nelle terre che devono lavorare».

Le elezioni della Fiom a Milano

MILANO, 30

Stasera si sono chiuse le elezioni per la nomina del Consiglio della F. I. O. M., sezione di Milano. L'affluenza alle urne è stata del 69 per cento. Ecco i risultati: 39 per cento ai comunisti, 35 per cento ai massimalisti e 26 per cento agli unitari; il che significa che a far parte del Consiglio della F. I. O. M. entreranno 6 comunisti, 5 massimalisti e 4 unitari.

Il vasto programma per i telefoni

che si propongono di attuare i concessionari

ROMA, 30

Domani comincerà, come è noto, la cessione dei telefoni. Le varie società concessionarie hanno costituito in Roma un ufficio di rappresentanza, a capo del quale è stato chiamato il comm. avv. Salvatore Pugliese.

Il comm. Pugliese, interrogato sul programma che intendono svolgere le società, ha detto che i concessionari si propongono di procedere con gradualità e ponderazione all'industrializzazione di tutto il servizio, quale presenta un doppio elemento e, quindi, un doppio problema: del personale e della rinnovazione tecnica.

Il sistema automatico nei grandi centri

Circa i criteri che saranno seguiti per l'espansione del servizio, il comm. Pugliese, dopo aver distinto i grandi centri urbani dai piccoli centri e dalle zone rurali, ha soggiunto:

«Nei grandi centri, per poter soddisfare alle numerose richieste di nuovi impianti, bisogna adottare il sistema automatico. Con i mezzi finanziari a nostra disposizione, il problema sarà risolto nel più breve spazio di tempo possibile. Così nella zona che comprende il Piemonte e la Lombardia si procederà al completamento della rete di Torino e di Milano in automatica. Qui il lavoro è straordinario, perchè occorre rifare tutto. Si svilupperanno gli impianti di tutte le comunicazioni di carattere circondariale, essendo gli attuali impianti insufficienti alle richieste. Fra giorni si porrà la prima pietra di un grande palazzo dei telefoni a Milano.

Nella seconda zona, il lavoro sarà intenso, in quanto si dovrà ricostruire e completare tutta la rete di Venezia, allacciando il Lido, Marghera (porto industriale) e Mestre. Sarà ricostruita la rete di Trieste in automatico e saranno ricostruite le reti di Gorizia, Monfalcone e Cervignano. Si procederà poi all'ampliamento della rete di Trento e Bolzano e alla ricostruzione di gran parte degli impianti del Trentino, col sollecito collegamento di 100 comuni che ne fanno richiesta.

Da parte loro i concessionari della terza zona si propongono di ricostruire l'intera rete di Bologna col sistema automatico, di edificare il nuovo palazzo dei telefoni, di ampliare le reti dei capiluoghi di provincia compresi nella zona, e cioè, dell'Emilia, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise, di procedere ad impianti col sistema di automatici satelliti per i servizi dei piccoli centri. Roma avrà quanto prima completata la rete col sistema automatico, utilizzando una centrale di seimila numeri già pronta presso il palazzo del Ministero degli Interni al Viminale. Lo stesso avverrà per Genova, essendo anche colà pronta una centrale. A Firenze si provvederà alla ricostruzione della rete in automatico. Si intende che anche in questa zona saranno sviluppate le reti secondarie con sistemi moderni. Infine, a Napoli, Palermo, Messina e Catania saranno ricostruite le reti col sistema automatico e saranno altresì ricostruite tutte le reti di carattere provinciale e sviluppate le linee interurbane di collegamento coi circondari.

Riduzione di tariffe nei centri minori

«Per quanto riguarda invece i piccoli centri — ha continuato il comm. Puglise — le società si propongono di allargare le reti urbane dei comuni, sino a comprendere gruppi di comuni viciniori. Leggi speciali hanno già considerato la singolare situazione dei piccoli centri e hanno escogitato l'utile intervento delle finanze provinciali e comunali per l'impianto e il miglioramento dei telefoni».

Dopo aver assicurato che, sebbene non sia ancora avvenuta la consegna delle reti, tutti i concessionari hanno cominciato a studiare i progetti per procedere sollecitamento ai lavori, il comm. Pugliese, interrogato sul problema delle tariffe, ha detto che, per quanto gli consta, le tariffe principali restano per ora immutate. Nei piccoli centri, invece, dove l'espansione dei telefoni si rende difficile e anche per una evidente ragione di giustizia (un abbonato di un grande centro può comunicare in ogni ora con migliaia di utenti, mentre nei piccoli centri si può comunicare con pochissimi abbonati e a orario limitato, saranno apportate notevoli riduzioni di tariffa.

Quanto al personale, il comm. Pugliese ha rilevato che il Governo ha già disciplinato con speciali norme la sistemazione di esso in caso di permanenza o di liquidazione. «Il personale — ha concluso — che continuerà a dimostrare desiderio di lavorare, attaccamento al servizio e chiara coscienza del proprio dovere, troverà sempre posto negli organismi industriali, dove la selezione della capacità e delle attività è continua».

Voti de' Congresso popolare

sulla politica estera ed ecclesiastica

ROMA, 30

Nella seduta di stamane del Congresso popolare, presieduta dall'on. Merlin, il principe Ruffo ha parlato sulla politica estera, sostenendo che per evitare la guerra, per ottenere una resurrezione economica, civile e morale dell'Europa, è necessario che in tutti gli Stati europei tornino in pieno vigore le forme rappresentative dei Governi liberi e democratici.

Iniziatasi la discussione sulla relazione, il dott. Margotti propone che il Congresso emetta un voto per la partecipazione di un rappresentante della Santa Sede al consesso ginevrino, perchè questo assuma una più alta significazione ideale e una maggiore capacità pacificatrice. Degasperi propone che il Congresso approvi senz'altro, sia la relazione Ruffo nonchè il voto del dott. Margotti perchè al Pontefice sia data una rappresentanza nella Società delle Nazioni. Le proposte Degasperi sono approvate.

Si inizia quindi la discussione sulla relazione Gronchi sulla riforma sindacale. E' approvato un ordine del giorno col quale il Congresso concorda nelle conclusioni del relatore Gronchi.

L'on. Fino riferisce quindi sul tema «Politica ecclesiastica». A conclusione della sua relazione, l'oratore presenta un ordine del giorno col quale il P. P. rivendica l'onore di aver richiamato la Nazione e i Governi all'esame di una politica ecclesiastica degna dell'attività italiana, che è essenzialmente religiosa della religione cattolico apostolico romana. Ritiene la libertà e l'indipendenza della Chiesa, in tutte le sue esplicazioni, come base indispensabile di ogni legislazione ecclesiastica, richiama per la concreta attuazione di tale politica i precedenti voti del Congresso di Venezia. Il Congresso approva per acclamazione l'ordine del giorno.

Ha quindi la parola l'on. Anile, che riferisce sulla riforma scolastica, sostenendo che la scuola religiosa è una necessità umana avvertita in questo momento da tutte le nazioni civili. Conclude affermando che il programma scolastico del P. P. è il solo che possa elevare la nuova generazione alla dignità di uomini e far rifiorire in un profondo senso di fratellanza umana la vita civile. La relazione Anile è approvata. L'on. Brenci, medaglia d'oro, offre all'on. Degasperi, segretario politico del partito, una pergamena firmata da tutti i combattenti presenti a nome dei combattenti popolari. Infine l'on. Merlin pronuncia il discorso di chiusura e così il Congresso ha termine.

Echi della sentenza dell'Alta Corte

Nessun ricorso presentato sinora

ROMA, 30

Come è noto, in base all'art. 19 del regolamento giudiziario del Senato, tanto il sen. De Bono quanto la parte civile della denunzia Donati possono ricorrere alla Commissione d'accusa dell'Alta Corte entro tre giorni della notifica dell'ordinanza della commissione istruttoria. I tre giorni per la parte civile sono scaduti stasera, avendo essa ricevuto sabato la notifica dell'ordinanza, mentre per il sen. De Bono che ha ricevuto la notifica domenica, il termine scade domani. Nessuno fino a questo momento ha presentato ricorso.

Commentando la sentenza, il *Mondo* scrive:

«Ci basta rilevare come la motivazione e il dispositivo stesso della sentenza non sieno tali da giustificare gli inni di gaudio che si levano dalle colonne di certa stampa, ma costituiscono invece la riprova che coloro i quali agitarono dinanzi alla pubblica opinione e alla magistratura la questione delle responsabilità politiche e morali connesse con le note tristissime vicende, non furono mossi da spirito di calunnia e di diffamazione, ma dal dovere di additare e di ricercare quelle responsabilità attraverso elementi di fatto e di giudizio fondati su una consapevole valutazione della realtà, e non per sfogo di un risentimento fazioso, ma per un superiore interesse di giustizia e di dignità nazionale».

Stamane alle 10 si è presentato nella cancelleria dell'Alta Corte il cancelliere della Sezione d'accusa, cav. Scagnetta, per ricevere in consegna tutto l'incartamento costituente l'istruttoria Matteotti. Con le ordinarie formalità, si è proceduto alla redazione del verbale di consegna. Quindi i documenti sono stati riposti in una robusta cassetta e trasportati da due carabinieri fino all'ingresso dell'ufficio postale del Senato, con la scorta di un capitano, un maresciallo dei carabinieri, nonchè un maresciallo di P. S. Quindi la cassa è stata collocata in un'automobile, nella quale hanno preso posto i predetti funzionari e che si è allontanata velocemente dirigendosi verso il palazzo di Giustizia. Sempre scortata la cassa dei documenti è stata riportata nel gabinetto del comm. Del Giudice. Immediatamente è stato ristabilito all'ingresso del gabinetto il servizio di sorveglianza.

Ormai l'istruttoria è sostanzialmente finita e non resta che attendere la requisitoria del P. M. Circa la designazione del rappresentante della pubblica accusa in sostituzione del comm. Tancredi, si fecero tempo addietro vari nomi, tra i quali quello del comm. Del Vasto, il più anziano dei sostituti Procuratori generali della Corte d'Appello. Ma per ora in proposito non c'è nulla di certo e di stabilito. Non è escluso che la requisitoria scritta venga compilata dallo stesso Procuratore generale, comm. Crisafulli. Non è lontano il giorno in cui sarà disposto il deposito degli interrogatori degli imputati, con i quali i rispettivi difensori sono già da vari mesi ammessi a conferire.

L'organo dell'on. Farinacci

reclama la punizione degli accusatori

CREMONA, 30

Cremona Nuova pubblica il seguente articolo:

«Giustamente la stampa fascista ed amica si occupa a lungo della sentenza dell'Alta Corte che rende completa giustizia al valoroso generale De Bono. Ed è logico che questo avvenga, perchè l'assoluzione del nostro grande amico è la condanna maggiore per tutti i calunniatori del regime fascista. Non si dica che la sentenza è un documento politico addomesticato, perchè fra i giudici figuravano le peggiori carogne antifasciste, tipo Zupelli e Sinibaldi. E le meraviglie dell'*Avanti!* perchè noi non abbiamo pubblicato per esteso il testo della sentenza, sono puerili. Noi non potevamo riportare sul nostro giornale le calunnie di due reietti della società, Schiff-Giorgini e Silvestri, i mandatari dei vari Albertini, Gonzales, Modigliani, Amendola, Turati ed altri. Non faccia lo scandalizzato il signor Albertini, se gli assegniamo il primo posto, egli è il più colpevole. Non si deve dimenticare che affinchè il *Popolo* di don Sturzo potesse continuare la campagna Donati contro il partito ed il Governo fascista, distaccò un proprio redattore presso il quotidiano popolare: il pennivendolo Silvestri.

Il fascismo oggi dopo mesi di forzato silenzio ha diritto alla redenzione. Chi ha imbastito la denuncia, chi l'ha patrocinata, chi l'ha ordita nell'ombra, deve espiarne la colpa. Sarebbe troppo comodo cavarsela con una fuga di Donati all'estero. Il Governo anche con misure eccezionali deve trovare il modo di togliere dalla circolazione una ventina di figuri che oggi rappresentano una provocazione grave per tutti gli onesti. Il non ricorrere a leggi eccezionali, vorrebbe dire incoraggiare tutti i disonesti a turbare a loro piacimento la tranquillità della Nazione e della famiglia, non solo, ma si obbligherebbe il fascismo a reagire contro coloro che sono stati per mesi e mesi i più malvagi diffamatori, e che hanno direttamente o indirettamente armato la mano degli assassini di Armando Casalini e di ben altri 50 militi della più grande fede. Il fascismo, che ha assistito al martirio di uno dei suoi capi, di quel valoroso generale De Bono che portò i reggimenti alla vittoria e le forti legioni alla riscossa, dimostrerebbe d'avere perso ogni sua sensibilità morale, se lasciasse passare tutto sotto silenzio: dimostrerebbe di non avere nessun affetto verso i suoi capi, i quali verrebbero lasciati in balia degli agguati avversari.

Se il fascismo rimanesse indifferente di fronte al fatto che la consorte del generale De Bono è impazzita dal lungo e atroce dolore, non si potrebbe più contare sulla sua fede e sulla sua generosità. Quindi nessuna deplorazione da parte nostra se qualche fascista in stato di legittima reazione rendesse pan per focaccia agli autori della famosa questione morale, e in particolare a quel delinquente nato che risponde al nome di Schiff-Giorgini e a quel perfetto mascalzone di Silvsetri. Il resto verrà poi a processo Matteotti finito.

Le nostre parole d'oggi non sono nuove. Più volte abbiamo avvisato gli avversari di quello che poteva succedere, più volte abbiamo detto che il fascismo avrebbe un giorno chiesto le dovute soddisfazioni. Il giorno è venuto, e nessun italiano che non appartenga al blocco della delinquenza politica, può rimproverarci il nostro giustificato atteggiamento. Il fascismo e i suoi capi non si toccano — dicemmo un giorno. — Si è voluto lanciarci una sfida: saremmo ben vili se oggi non l'accettassimo».

Rilievi inglesi sullo sviluppo

dell'industria cotoniera italiana

LONDRA, 30

Il bollettino mensile della Camera di commercio di Manchester scrive:

«L'industria cotoniera in Italia sta rapidamente uscendo dalla fase in cui si limitava a far fronte ai bisogni nazionali, e si accinge ad esportare in altri paesi, assistita in ciò magnificamente dagli armatori. La produzione dei generi tinti e colorati nel 1924 fu del 100 per cento maggiore che nell'anno scorso precedente, e il controllo che l'Italia già esercita sui mercati cotonieri in Europa è altamente significativo».

La consegna dell'Oltre Giuba all'Italia

Come si è svolta la cerimonia a Chisimaio

ROMA, 30

L'*Agenzia Stefani* ha da Chisimaio in data 29:

La cessione dell'Oltre Giuba all'Italia ha avuto il suo atto definitivo oggi col nostro formale insediamento e dalle 10 di questa mattina in segno di presa di possesso la bandiera nazionale sventola su Chisimaio, Gobuin, Serenli e Burgab (Biricau). Conforme al cerimoniale convenuto, S. E. Zoli, alto commissario per l'Oltre Giuba, è sbarcato a Chisimaio dal piroscafo «Roma», sul quale aveva preso passaggio a Mogadiscio, ricevuto da una guardia d'onore del 3. battaglione fucilieri africani King South African Riffes. Detta guardia, composta di 100 uomini si è recata sulla piazza Daras, schierandosi sul lato destro del quadrato, mentre S. E. Zoli, accompagnato dal commissario britannico Mr. Hope, si è recato alla sua abitazione. Cento uomini di truppa italiani, dei quali 10 marinai, 10 soldati metropolitani, 10 uomini della M. V. S. N., 20 zaptiè e 50 ascari si sono schierati al lato sinistro del quadrato. Le truppe inglesi hanno salutato quelle italiane al loro arrivo. Subito dopo sono giunti il commissario britannico e l'alto commissario italiano, accompagnati dai loro seguiti e salutati successivamente dalle truppe inglesi e italiane.

Un discorso del commissario britannico

Mr. Hope ha pronunciato il seguente discorso:

«In conseguenza della convenzione di Londra del 15 luglio 1924, ho ricevuto istruzioni dal mio Governo di consegnare a V. E., quale rappresentante del Governo italiano, questa parte del territorio d'Africa, quale risultato dell'obbligo derivante dalla convenzione. Raccomando a V. E. i capi e le popolazioni Ogadon, Harti e le genti della Goscia, la cui lealtà verso il mio Governo è stata provata. Raccomando pure le popolazioni araba e indiana, i cui sforzi sono intesi all'incremento del commercio del paese, e che sempre mostraronsi ossequienti alle leggi e industriosi. Segnalo anche la missione svedese, che lavorò molti anni per il benessere morale e materiale delle popolazioni. La formale cessione di questo territorio sarà sancita fra breve dal cambiamento delle nostre bandiere nazionali. Questa circostanza è segno della calda amicizia esistente fra le nostre nazioni, amicizia maturata in tempi difficili fra i quali siamo passati insieme pochi anni fa. Concludo, augurando ogni bene e ogni sviluppo all'amministrazione di questo territorio».

Terminato il discorso, un capitano inglese ha abbassato la bandiera britannica e, contemporaneamente, un capitano italiano issa la bandiera italiana nello stesso posto al centro del quadrato. Simultaneamente tutte le bandiere inglesi sono state abbassate sugli edifici, come pure è stata abbassata la bandiera del Sultano di Zanzibar. Anche sull'abitazione del commissario britannico la bandiera inglese è abbassata, mentre la bandiera italiana viene issata sull'agitazione dell'alto commissario. Intanto le truppe inglesi e le truppe italiane salutano nello stesso tempo le due bandiere, mentre tuonano le artiglierie, eseguendo le salve d'onore.

La risposta dell'alto commissario Zoli

Il posto inglese di guardia alla bandiera lascia la piazza e saluta la bandiera italiana nel passarle dinanzi; nello stesso tempo la guardia italiana si avvia a sostituirlo.

A questo punto S. E. Zoli così risponde al discorso di M.r Hope:

«Il mio Governo mi ha incaricato di prendere in consegna da V. S., quale rappresentante del Governo britannico, questa parte del territorio africano, come risultato della convenzione di Londra del 15 luglio 1924. Non mancherò di tener conto delle raccomandazioni fattemi da V. E. circa le popolazioni di questo territorio; raccomandazioni indubbiamente dettate dalla giustizia e dall'esperienza. La missione svedese è certa di trovare benevola ospitalità in questo territorio, sotto l'egida delle nostre leggi. La formale cessione di questo territorio, testè sancita dal cambiamento delle nostre bandiere, è nuova prova della tradizionale amicizia esistente tra le nostre due nazioni, cementata attraverso lo sforzo del sacrificio e della vittoria comune. Ringrazio V. S. dell'augurio che ha voluto farmi per lo sviluppo dell'amministrazione di questo territorio. Auguro uguale prosperità alla colonia del Kenya, con la quale continueranno inalterati i nostri rapporti di amichevole vicinato».

Dopo il discorso di S. E. Zoli, l'alto commissario e il commissario britannico lasciano la piazza, salutati successivamente dalle truppe italiane e da quelle britanniche, le quali si allontanano alla loro volta salutate dalle truppe italiane, chiudendo così la cerimonia dell'insediamento. Per gli accordi presi con le autorità britanniche, tutte le organizzazioni e le truppe della zona centrale sono già traghettate a Gobuin, cordialmente accolte da rappresentanti britannici, come pure è in pieno sviluppo il traghetto di tutte le altre organizzazioni e truppe della zona settentrionale a Lugh e a Dardera. Anche nelle località presidiate dell'interno, il cambiamento della bandiera è già avvenuto.

La navigazione sovvenzionata nell'Adriatico

Rinvio di decisioni e nuovi studi

ROMA, 30

E' stato detto che nel Consiglio dei ministri del 2 prossimo sarebbe stata esaminata la questione delle sovvenzioni marittime. Da fonte competente si assicura invece che il Consiglio non potrà occuparsi di tutto il problema, perchè una buona parte di esso è ancora lontana da ogni soluzione. La *Tribuna* fa a questo proposito i seguenti rilievi:

«La determinazione definitiva delle linee interne adriatiche non è ancora stata fatta, dovendosi riesaminare non solo l'entità di tali servizi, ma anche la suddivisione in gruppi, dopo i voti e le proteste di tutte le città adriatiche e la costituzione della speciale Commissione di senatori, che hanno fatto presente al ministro delle Comunicazioni la necessità di tener conto della reale situazione adriatica. Anzi, a questo proposito, si è affermata una certa tendenza che desidera un completo riesame delle comunicazioni marittime, sia a carattere indispensabile che a carattere utile, in modo che su uno stesso piano siano equilibrate le necessità economiche e le esigenze dei servizi. Questo esame sarebbe facilitato dal fatto che è stata sospesa la stampa e quindi la pubblicazione dell'ultima parte della relazione della Commissione reale presieduta dal sen. Orlando, relazione contro le cui conclusioni si sono fatte le più vive proteste».

Data quindi la sospensiva su questa parte del problema, il Consiglio dei ministri non potrà che esaminare la questione dell'aggiudicazione del primo gruppo del Tirreno e dei piccoli gruppi di servizi locali.

Le fondamenta dell'avvenire economico di Fiume

Le possibilità dei trattati e l'esclusivismo jugoslavo

(Dal nostro inviato speciale)

FIUME, 30

(Vittorio Tranquilli). La privilegiata posizione geografica e la valorizzazione politica del suo porto avevano creato a Fiume una vasta e importante sfera d'influenza che abbracciava la Croazia, la Slavonia, la Bosnia-Erzegovina, l'Ungheria, parte dell'Austria e della Boemia. Il traffico del porto raggiunse in certi anni dell'immediato anteguerra lo sviluppo di un miliardo di corone oro. Fiume era lo sbocco immediato di questi paesi e la porta più comoda ed efficace per la penetrazione nei Balcani. La nuova situazione politica di Fiume non ha mutato per nulla il valore della sua posizione geografica, nè ha spostato o invertito la funzione economica e politica a cui dovrà servire nell'ambito della vita commerciale e industriale italiana. L'Italia ha trovato accanto alla fede nazionale dei fiumani, anche un porto attrezzato splendidamente per i traffici; ha trovato bacini e magazzini costruiti per accogliere le mercanzie dell'entroterra; ha trovato un sistema di linee ferroviarie e di grù capaci di sviluppare un magnifico lavoro di carico e scarico, e infine ha trovato la città che geograficamente è l'anello di congiunzione tra l'Italia e la Jugoslavia, e che si trova sulla grande via commerciale che unisce l'Occidente con l'Oriente. Si aggiunga a tutto ciò l'esperienza tecnica, commerciale e industriale dei fiumani, e si avrà un quadro esatto degli elementi che oggi costituiscono la base per la futura resurrezione di Fiume. A questi elementi la città deve il suo fondamentale ottimismo, anche se per qualche tempo le delusioni sopportate per le promesse e mancate provvidenze parvero dover sommergere le speranze di un avvenire meno disagevole e triste. Ora che siamo alla vigilia delle conclusioni di Firenze, e la stipulazione del trattato di commercio italo-jugoslavo aprirà sicuramente nuove possibilità alle relazioni tra i due popoli, ci si domanda di quali cure ricostituenti ha bisogno questo organismo per riprendere la sua attività. La domanda è complessa e richiede una risposta esauriente. Oggi esistono a Fiume gli uomini esperti, ed i programmi precisi e dettagliati per la rinascita dell'emporio. Se voi interrogate i direttori delle aziende commerciali, i fondatori delle nuove attività industriali, gli armatori che vogliono dare più largo e regolare impulso alla navigazione fiumana, troverete in essi una mirabile concordia di criteri, una stessa finalità di propositi, il medesimo ardore nel volere che Fiume sia per l'Italia un elemento di ricchezza e di prestigio politico. Ciò può voler dire che, se i giudizi e i programmi sulla ricostruzione fiumana sono enunciati con tanta unanimità, da uomini di così varia e multiforme esperienza di lavoro, la città offre veramente quei caratteri infallibili che garantiscono per il passato e nell'avvenire la sua totale ripresa di lavoro.

Le direttive per la rinascita industriale

Già durante il governo del generale Giardino si era esaminato quale poteva essere lo sviluppo economico di Fiume, e si venne alla conclusione, forse in parte determinata dalle contingenze politiche del momento, anche in rapporto alla situazione internazionale, che lo sviluppo commerciale di Fiume pareva abbastanza problematico, perchè nella nuova sistemazione politica la città non si presentava più come parte interessante il suo naturale retroterra, ma poteva servire ad esso retroterra solo in quanto gli interessi del Governo lo imponevano. E per convalidare questo pensiero quasi negativo sulle possibilità di sviluppo commerciale fiumano, gli esperti ricorsero alla storia del prossimo passato, e riscontrarono che anche durante i tempi della prosperità il commercio di esportazione e di importazione veniva fatto prevalentemente da commercianti croati i quali naturalmente facevano anche della politica. Allora l'elemento croato a Fiume era il più forte: aveva una fitta e solida rete di affari, con relazioni che si diramavano attraverso tutta la città; aveva denaro e garanzie dalle sue sette banche slave che complessivamente contavano 8-10 milioni di corone oro in deposito. Ora la situazione è completamente mutata. Il retroterra di Fiume è jugoslavo. La città è circuita da confini. L'Ungheria è sottomessa alla Jugoslavia, perchè i suoi treni per giungere in territorio fiumano devono attraversare un tratto di terra jugoslava. Il commercio di un tempo non solo appare meno probabile, ma ai fini della italianità di Fiume e del suo lavoro, che pur deve essere tutto italiano, è anche politicamente meno desiderabile. Occorre più di tutto che la città venga difesa e integrata dalla mano d'opera e dal capitale italiano. Non è sempre economicamente vantaggioso lasciare aperte le vie d'afflusso al denaro croato, ai commercianti croati, abbandonando loro un lavoro che non ha sviluppi spontanei come nel passato. Ma c'è di più: il commerciante jugoslavo è esclusivista: vuole le proprie banche, proprio personale, lingua propria, predilige il personale di servizio croato, e non vuol sentire parlare altra lingua che non sia la croata.

Il programma politico-economico dei fiumani si restringerebbe, almeno per questi anni di ripresa e di sistemazione, alle industrie le quali per la loro stessa natura, meglio si offrono ad un costante e intelligente controllo dello Stato, sia perchè potrebbero fruire di concessioni governative, sia perchè dovrebbero obbedire a determinate condizioni, le quali implicitamente salverebbero anche il carattere italiano di queste imprese. Fiume ha tutti gli elementi per poter svilupparsi industrialmente. Una lunga tradizione di esperienza, una preparazione tecnica affinata da un'assiduo e specializzato lavoro, credito e fiducia sulla bontà della sua mano d'opera, tanto nel campo metallurgico che nelle lavorazioni di altre materie prime. Questa necessaria, e politicamente assai opportuna ripresa industriale fiumana, sarebbe tanto più desiderabile in quanto la città non potrebbe in alcun modo toccare gli interessi di Trieste.

Un ravvicinamento fra Trieste e Fiume

Anzi Trieste e Fiume dovrebbero integrarsi e avvicinarsi, per quei vicendevoli scambi e relazioni d'affari che le diverse fisionomie porterebbero a più fecondi risultati. Questo avvicinamento fra le due grandi città adriatiche sarà tanto più ricco di possibilità, quanto più celermente sarà costruita la nuova linea ferroviaria Trieste-Fiume, che faciliterà le comunicazioni e raccorcerà il tratto con una strada diretta attraverso il Monte Maggiore, strada che acquisterebbe anche un valore strategico, e che in due ore di viaggio porterebbe gli uomini d'affari da Trieste a Fiume.

Riconosciuta la necessità di questo programma industriale per ragioni di politica subito avvertite anche dal Governo nazionale, e accettato il criterio che è assurdo creare due sbocchi e due concorrenze, perchè Fiume ne soffrirebbe senza rimedio, il Governo pareva propenso a concedere a Fiume tutte le agevolazioni occorrenti alla difficile ripresa, e compilò alcuni decreti sulla falsariga di quelli emanati per Venezia e Napoli. Il decreto assicurava alle industrie fiumane vantaggi eccezionali: assoluto esonero dalle imposte, dispensa di pagamento della ricchezza mobile per 15 anni, e possibilmente un solido e assicurato stanziamento di capitale per lo sviluppo industriale. Siccome oggi Fiume è assolutamente senza un soldo di capitale, gli enti locali fecero presentemente la proposta di costituire con la cooperazione del Governo, una Banca Industriale per la sovvenzione alle industrie che garantirebbe, con opportuni crediti, il riscatto delle fabbriche e delle minori aziende ai fiumani. Giacchè Fiume si trova oggi in questa assurda e pericolosa situazione: i suoi uomini più rappresentativi nel commercio e nell'industria, che un tempo erano solidi capitalisti, sono spodestati, impoveriti, e pieni di debiti, e quindi impotenti a riprendere l'antico lavoro. I capitalisti e industriali del vecchio Regno, compresi quelli del piccolo commercio, sfiduciati e dubitosi sulla sicurezza del mercato fiumano, si tengono ben lontani dall'iniziare imprese quassù. Ma a Roma si crede ancora che le richieste di sovvenzioni per la ripresa industriale sieno tentativi di speculazione ai danni del Governo. Qui però si sostiene il principio del sussidio, pur ammettendo la volontà e la bontà dell'iniziativa privata. In questa diversità di concetti la situazione si peggiora di giorno in giorno. Il Cantiere «Danubio» lavora poco perchè essendo in gestione a persone che tengono nel vecchio Regno altri cantieri, queste trovano più conveniente di far lavorare le maestranze delle altre città, perchè a Fiume la mano d'opera è molto costosa. Ora questo cantiere è passato a Miani e Silvestri che hanno un vasto programma di lavoro. Il «Silurificio» che i fiumani non vollero andasse in mani inglesi, ha ripreso una promettente attività e fornisce siluri anche alla Jugoslavia. Ma è pur vero che il capitale fiumano non ha potuto assicurarsi il possesso di questo importante stabilimento recentemente assunto da Orlando.

In pochi anni Fiume vide morire di esaurimento ben 30 delle sue più efficenti e rinomate fabbriche. Si fecero promesse di sovvenzioni per la «Fabbrica prodotti chimici», «Fabbrica birra del Litorale», «Fabbrica parchetti», «Stabilimento per la lavorazione del legno» e «Fabbrica saponi Levi». Ma al posto degli aiuti, vennero a Fiume le imposte di tutte le specie. Oggi i fiumani vogliono le agevolazioni emanate con decreto governativo, e poi ritirate dal Governo. Quasi tutte le industrie medie sono morte. Sono finiti 5 stabilimenti con 12-16 milioni di capitale. Solo la «Pilatura di riso» lavora per un prestito di 8 milioni avuto dalla Banca d'Italia.

Il problema della mano d'opera e il capitale nazionale

Fra la rovina del capitale, la morte delle industrie e l'emigrazione della mano d'opera, era naturale che l'elemento fiumano, anche quello di concetto e direttivo delle aziende, dovesse venire trascurato. Oggi la città soffre nel vedere che ai posti direttivi compariscono elementi stranieri che spesso non conoscono la lingua italiana, che più spesso ancora sono nemici degli italiani. Nelle banche, nelle aziende industriali e commerciali, ai posti direttivi e amministrativi figurano ancora i croati, gli ungheresi e i czeco-slovacchi. Su 4000 operai circa addetti alle varie officine e stabilimenti, il 65 per cento è di nazionalità straniera, con prevalenza di elementi croati.

Quale avvenire di sicurezza nazionale può avere una città italiana, tentata dal capitale straniero a interessi da strozzinaggio, per molta parte condotta nelle sue aziende da uomini di nazionalità jugoslava? Le basi del consolidamento morale e materiale di Fiume sono anche in questo assillante problema della sistemazione della mano d'opera locale, nella valorizzazione e preferenza dell'elemento italiano che dovrebbe essere richiamato, nella facilitazione all'afflusso del capitale italiano, e più che tutto in una politica saggia e lungimirante del Governo per il riassetto finanziario di Fiume. Il patrimonio e l'elemento fiumani sono elementi che devono venire conservati. Essi hanno diritto alla tutela e benevolenza dei poteri dello Stato per l'inesausta fede e il lungo travagliato sacrificio consumato per tanti anni, nel nome e nello spirito dell'Italia.

Le ultime arringhe nel processo

del principe indiano

LUGANO, 30,

Il dibattimento si apre alle 9. Il presidente dà lettura di una lettera dell'avvocato Bolla, il quale scusa la sua assenza. E' pure letto un telegramma del sindaco di Montepulciano, che protesta contro le affermazioni di pretese richieste di aiuti rivolte allo pseudo principe pellirossa.

Ha quindi la parola l'avv. Targioni della parte civile, il quale esordisce inviando un ossequiente saluto alla Presidenza, al Tribunale, ai giurati, alla pubblica accusa e al collegio della difesa. Il patrono della parte civile fa un'esposizione minuziosa delle peripezie del falso principe. Legge una dichiarazione del segretario di quest'ultimo, signor Berenzi, il quale conferma che il La Plante ha asserito sempre in Italia di avere sessanta anni. L'avv. Targioni accenna all'interesse particolare che l'imputato ascriveva a questa falsa indicazione: pare infatti che il La Plante abbia conosciuto appunto in America un vero Towanna Ray di 60 anni, al quale egli contava di sostituirsi. Quando il La Plante, espulso dall'Italia, giunse nel Canton Ticino senza un centesimo, diede il falso nome di Chief White Elk (Cervo Bianco) e riuscì anche qui con inganni ad aver denaro da persone della migliore società. Non si vorrà quindi incolpare la contessa Khewenhüller di dabbenaggine, se dal canto suo ha ceduto alle arti truffaldine del La Plante. L'imputato — dice l'avv. Targioni — non ha patria, non ha famiglia, non ha cuore: non ha nulla. Egli non è un infermo di mente; lo dice chiaro la perizia. Egli è un puro e semplice criminale, che oggi si vorrebbe sottrarre a una giusta punizione definendolo un pazzoide. Si è detto qui che l'imputato La Plante ha avuto complici morali e che questi vanno ricercati nelle persone delle contesse Khewenhüller. Ma come mai si può pretendere che queste avessero a scoprire il giuoco del La Plante, dal momento che nè le autorità, nè la stampa s'erano accorte che lo pseudo principe indiano non era in possesso di regolari documenti di identità?

L'avv. Targioni passa poi a confutare la perizia del dott. Manzoni. Afferma essa che il La Plante ha speso somme favolose in beneficenze; ma non si avvede che questo è appunto il mezzo adottato dall'imputato per consumare le truffe. Il La Plante ha messo in opera tutti i mezzi che potevano far colpo sulle sue vittime. L'oratore accenna a una pubblicazione del *Piccolo* di Trieste, nella quale era detto che una grande banca di Londra aveva ordinato ad altro istituto bancario di Trieste di pagare al principe Chief White Elk qualunque somma avesse richiesto. L'imputato non si è mai limitato a chiedere piccole somme. Egli è stato nelle sue mosse sempre elegante e geniale. Ha avuto un tatto fine, sottile, studiato, e ha raggiunto disgraziatamente il suo scopo. L'oratore continua ricordando che la contessa, negli ultimi mesi, era assai preoccupata della vicinanza del 28 dicembre, epoca fissata per la restituzione del denaro, e si sentiva spinta dalla necessità di seguire lo pseudo principe nelle sue peregrinazioni. E qui l'on. Corte — dice il patrono di P. C. — permetterà che io le ponga una domanda: dove è andato a finire il milione che il La Plante aveva avuto

Dopo aver messo in evidenza la stridente contraddizione in cui è caduto l'imputato, a proposito dell'entità delle somme sciupate in Italia, l'oratore osserva che in un primo tempo lo pseudo principe aveva parlato di 5 milioni di lire, spesi nei suoi viaggi attraverso la penisola, somma che più tardi ridusse a un milione, mentre in carcere ebbe a compilare una distinta di spese ammontanti a circa 400.000 lire. «Dove è andato a finire il resto — esclama l'avv. Targioni — sul quale il La Plante non seppe dare indicazioni?» La destinazione della rimanenza, secondo l'avv. Targioni, rimane stabilita dalla lettera del 5 settembre 1924, indirizzata al La Plante dalla moglie, la quale scriveva: Che ne pensi se si aprisse un albergo intitolato «Al Cervo Bianco»?

L'avv. di P. C. accenna anche al tentativo di fuga del La Plante, dopo che nell'ottobre 1924 ebbe ottenuto nello spazio di 20 giorni nientemeno che la somma di 460.000 lire dalla contessa.

E veniamo al processo. Quando si pensi che la moglie era rimasta in Inghilterra senza pane, mal si comprende come essa avrebbe potuto pensare all'apertura di un albergo per il quale necessitano fior di quattrini. Finora — dice l'avv. Targioni — ho seguito le tracce più lontane per dimostrare come l'imputato non fosse un pazzo, ma possedesse invece una linea proprio nettamente voluta, seguita e disgraziatamente realizzata. Riferendosi al soggiorno in Svizzera di Chief White Elk, l'oratore illustra le abili manovre seguite dallo pseudo principe per mantenere nell'inganno la contessa cui aveva garantito l'esistenza dei famosi 75.000 dollari sequestrati dal Governo inglese. All'arrivo della contessina a Bellinzona, egli le consegna una lettera indirizzata al governatore generale del Canadà e la contessina stessa parte per Londra. Il La Plante nel frattempo riesce a carpire altre 20.000 lire e 1800 franchi alla contessa. Quando la contessina seppe dal governatore del Canadà come le cose stessero realmente — esclama l'avv. Targioni — cadde il sipario su questa dolorosa storia e venne la denuncia.

Si è detto — continua l'oratore — che il La Plante non fu un truffatore e se ne è chiesta l'assoluzione. Io affermo invece che da ora in avanti alla serie dei grandi truffatori, dei Luca Cortese, dei capitani di Koepenick ecc. si dovrà aggiungere il nome del La Plante.

Dopo le parole pronunziate dal difensore sabato scorso, si è udito echeggiare in quest'aula un applauso diretto indubbiamente alla valentia del collega della difesa, applauso che trascende però per andare più in là, vale a dire alla tesi della difesa e quindi al La Plante stesso. Questo applauso era un applauso di provenienza femminile. Orbene, signore che mi ascoltate, voi non sapete che applausi di questa natura offendono la vostra femminilità in modo atroce. Se questo aveste considerato, l'applauso non avrebbe risuonato. Il dramma che vi è prospettato rimane, nonostante tutto: esso è dramma di dolore, che colpisce l'onore di una donna. Io vi domando, signori della Corte, null'altro che giustizia: giustizia che non distingue, ma che uguaglia; giustizia che deve tendere alla ricerca della verità».

Terminata l'arringa del patrono della P. C., replica brevemente l'avv. di difesa. L'imputato, richiesto dal presidente se abbia qualche cosa da aggiungere alle parole del difensore, risponde negativamente. Il dibattimento è chiuso.

Ecco i punti principali del questionario sottoposto ai giurati: 1.o L'imputato deve essere ritenuto colpevole dei fatti imputatigli dall'atto di accusa? 2.o Deve ritenersi scemata la sua responsabilità, ed eventualmente di quanti gradi? 3.o Deve essere il La Plante ammesso al beneficio delle attenuanti della buona condotta e della confessione? 4.o Alla P. C. vuole essere riconosciuto il diritto alla rifusione della somma?

Dopo la sciagura di Stupizza

Il cordoglio dell'Associazione Combattenti

UDINE, 30

I reggenti dell'Associazione nazionale combattenti per la Federazione friulana, appena conosciuto il grave incidente automobilistico che è costato la vita di baldi reduci della guerra, hanno significato col mezzo dei presidenti delle sezioni, nelle cui sedi vivvano i compianti compagni, le loro più vive e affettuose condoglianze.

L'on. Russo, commissario delegato dal Governo per l'assistenza dell'A. N. C., in viaggio di ritorno da Dicomano Fiorentino, dove si era recato a inaugurare un gruppo di macchine agricole per quella sezione, appena conosciuta la grave sciagura, ha così telegrafato alla Federazione friulana: «Apprendo con profondo, commosso dolore grave incidente che stronca preziose esistenze nostri compagni combattenti, mentre ricantavano la gioia di aver servito la Patria nella più dura guerra. A nome Associazione nazionale combattenti e triumvirato, esprimo codesta Federazione le più profonde condoglianze, pregando essere interprete del fraterno dolore presso sezioni e famiglie colpite. Con fraterna solidarietà, assistenza Associazione nazionale combattenti mettesi disposizione per contribuire ad alleviare conseguenze forse assai tristi per talune famiglie, mentre tale scopo invia codesta Federazione primo contributo lire cinquemila. Prego associare al vostro anche mio personale cordoglio verso colpita famiglia combattentistica friulana. Fraternamente: commissario Russo».

Notizie da Cividale informano che tutti i feriti vanno sensibilmente migliorando, e che ormai si possono ritenere fuori pericolo. Alle due vittime verranno rese solenni onoranze.

I funerali del fuochista

vittima del deragliamento di Scodovacca

CERVIGNANO, 30

All'astigiano Ernesto Molino, rimasto vittima del deviamento di Scodovacca, che costò pure la vita al macchinista ventisettenne Egisto Calderelli, morto in seguito alle ferite all'Ospedale di Monfalcone, sono state rese stamane le estreme onoranze a cura delle Ferrovie dello Stato.

La salma, dalla cappella mortuaria del cimitero di Scodovacca, dove era stata deposta dopo il sinistro, è stata portata su di un carro di prima classe alla chiesa per la benedizione, proseguì poscia alla volta della Stazione di Cervignano.

All'imponente convoglio funebre, seguito dal padre, dai fratelli e dalla cognata della vittima, parteciparono i sindaci di Cervignano e Scodovacca con gli assessori, il comandante del presidio maggiore cav. Pelliciante con ufficiali, gli ingegneri Pinacci, Tonni e Rusconi, gli ispettori cav. Terraciani e cav. Cledo, ispettore capo della trazione di Trieste cav. Salvarezza, i capi deposito di Trieste Milani e Stillace, per il personale di macchina di Venezia, il macchinista cav. Bullo, la Sezione combattenti e il Fascio di Cervignano, la Sezione fascisti ferrovieri di S. Giorgio di Nogaro, la guardia d'onore con gagliardetto della Scuola di Scodovacca e, infine, uno stuolo di ferrovieri e di popolazione.

Giunto il convoglio, scortato dalla Milizia ferroviaria, dinanzi al vagone che trasporterà la salma del Molino ad Asti, gli rendono l'estremo saluto il collega Cremonesi e il capo deposito di Trieste Stillace, che con commossa parola, rievoca le virtù del compagno caduto al suo posto di lavoro, sul ponte della locomotiva, di fronte alle petraie carsiche, che lo ebbero valoroso combattente per la grandezza della sua terra.

Dopo la gesta brigantesca di Montelesso

POLA, 30

Il gravissimo episodio brigantesco avvenuto nella notte fra sabato e domenica a Montelesso e che costò la vita al possidente Ivancich, è stato anche oggi oggetto dei più svariati commenti. Ovunque si parla con orrore per il nefando delitto che ha gettato nel lutto una famiglia vissuta fino allora in un ambiente di serena agiatezza e tranquillità. La donna ferita ha nelle 24 ore migliorato tanto che i medici sperano di poterla salvare. La poveretta ha potuto raccontare fra gli spasimi del dolore che le procurano le ferite riportate e l'amputazione della gamba, alcuni episodi salienti del grave fatto. Essa, era sveglia, udì verso l'una di notte gente entrare nel cortiletto prospiciente la casa e comprese che qualche cosa d'insolito e di grave doveva accadere. Infatti, pochi istanti dopo, sentì bussare a una finestra. Allarmata, chiamò il marito, uomo molto robusto e coraggioso, che senza por tempo in mezzo si levò dal letto apprestandosi alla difesa. Non aveva fatto in tempo a correre verso la porta per fare scudo del suo corpo all'eventuale ingresso dei male intenzionati, che un colpo di fucile echeggiò: colpito al cuore, il povero Ivancich cadde pronunciando poche parole, indi spirò.

Terrorizzata, la donna si diede alla fuga e, dalla finestra, raggiunse la strada cercando di porsi in salvo; ma uno dei briganti, spianato il fucile le tirò un colpo a pallini ferendola a una gamba. Essa cercò di raggiungere la casa di un vicino, ma non le fu possibile. I briganti, che dovevano essere numerosi e che sorvegliavano le vicinanze dell'abitato, visto che la donna continuava a gridare, spararono ancora. Un colpo raggiunse nuovamente la donna ferendola al ginocchio destro, indi un bandito le si avvicinò per domandarle dove erano i gioielli e i denari. La disgraziata, sempre in preda al terrore, indicò il luogo dove il marito teneva i valori.

In casa fu allora tutto messo sossopra sotto gli occhi dei bambini terrorizzati che non sapevano che cosa accadesse e invocavano, piangendo, la mamma. Raccolto il bottino e dopo essersi fermati un'ora nella casa e aver gozzovigliato, i briganti si allontanarono in direzione del bosco di Lisignamoro.

Oltre alle 8000 lire i briganti hanno asportato anche alcune monete estere, oggetti d'oro, prosciutti e indumenti. La Questura e i carabinieri di Pola procedono intanto ad attivissime indagini ,sulle quali però si mantiene il massimo riserbo. Sono stati fatti parecchi arresti e sembra che le autorità siano sulla strada di rintracciare gli autori del nefando delitto.

Oggi è stata fatta l'autopsia del cadavere dell'Ivancich: il proiettile mortale è stato rinvenuto tra i fasci muscolari del costato. La salma è stata sepolta nel pomeriggio nel cimitero, presenti alcuni parenti dell'ucciso, che diedero luogo a una scena straziante.

Un ufficiale di Finanza suicida

POSTUMIA, 30

Ieri sera la brigata di Caccia della R. Guardia di Finanza informava il magg. cav. Gibellini, comandante il circolo di Postumia, che il sottotenente Cornelio Pescatori, comandante la Tenenza di Caccia, partito alla mattina per ispezionare la brigata di Molini, non aveva fatto ritorno in sede e che la sua motocicletta era stata rinvenuta sulla strada Caccia-Molini nei pressi della grotta di Planina.

Il magg. Gibellini si recò immediatamente sopraluogo e ordinò le necessarie ricerche. Alcuni militari, calatisi con corde lungo la parete rocciosa che cade a picco per una profondità di circa 100 metri dalla strada sulla grotta di Planina, rinvenivano quasi in fondo al burrone, impigliato tra gli alberi, il corpo del sottotenente Pescatori, già freddo.

Da un primo esame, il magg. Gibellini trasse la convinzione non trattarsi di disgrazia, ma di suicidio, presentando il cadavere una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Il corpo del povero ufficiale veniva intanto adagiato sull'erba del prato sottostante in attesa del «nulla osta» dell'autorità giudiziaria per la rimozione. La Commissione giudiziaria, giunta poco dopo col capitano dei RR. CC. cav. Edoardo Tommasi, accordava la rimozione della salma, che venne trasportata nella caserma di Postumia della R. Guardia di Finanza, ove è stata improvvisata una camera ardente.

Il magg. Gibellini curava frattanto personalmente un'inchiesta e negli uffici del Comando della Tenenza di Caccia rinveniva su di un tavolo una lettera indirizzata dall'ufficiale decesso a un suo parente. Ritenendo giustamente che da essa fosse possibile trarre qualche particolare sulla causale del suicidio, procedeva, nella sua qualità di ufficiale di polizia giudiziaria ed alla presenza dei signori Sgrilli e capitano Festa, della Commissione delimitazione confini, alla lettura del documento. In esso il suicida pregava il destinatorio di comunicare la sua morte alla famiglia e domandava alla madre perdono per il suo atto, dovuto alle sue precarie condizioni di salute.

Si potè così dedurre che il sottotenente Pescatori, sceso dalla motocicletta e postosi sul margine del burrone, chiudendosi con la certezza della caduta ogni possibilità di salvezza, s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia.

Colpisce il padre a colpi di roncola

VITERBO, 30

Da molto tempo tra il contadino Romano Cervetti e il padre suo Nazzareno, di 65 anni, non correvano buoni rapporti. Il giovane Romano si è allontanato dalla casa paterna per andare a fare il carabiniere. Sembra che abbia fatto anche l'agente di P. S. Tornato al paese si era dato alla vita del fannullone e del gaudente, chiedendo continuamente denaro al padre. Qualche giorno fa il Romano spinse le sue pretese fino a chiedere al padre 12.000 lire. I fratelli si opposero recisamente, dicendo che se si trattava di una divisione, ognuno di loro avrebbe preteso la sua parte. Il Romano sul momento non fece esplodere la sua ira, ma meditò la vendetta. Infatti ieri, mentre si stava mietendo il grano, rimasto solo col proprio padre, lo tempestò di colpi di falce al cranio, alla faccia, al collo e alle mani. Il Nazzareno si mise a gridare. Accorse un altro figlio, e la sua presenza valse a salvare il vecchio dalla morte. Il Romano fuggì, costituendosi più tardi ai carabinieri.

Trasportato il vecchio all'ospedale, gli furono riscontrate trenta ferite alla testa e gli fu amputata la mano sinistra. Le condizioni del disgraziato sembrano però preoccupanti.

La tragica fine di un parroco

GORIZIA, 30

Dopo il desinare, il parroco di Obloke, don Nicola Sedey, di 50 anni, volle recarsi nella breve tenuta della parrocchia per prendere un bagno in una vasca colma di acque mercuriali. Colto da sincope, il povero parroco affogò miseramente nell'acqua, senza che nessuno lo avesse notato. Soltanto alcune ore dopo la sua morte, l'ortolano della canonica, dovendogli parlare, s'accorse dell'insolita assenza del parroco. Lo cercò dappertutto e, finalmente, dopo lunghe inutili ricerche, chè nessuno poteva sospettare la fine tragica, lo rinvenne nella vasca, profonda circa un metro e mezzo.

Della tragica fine del parroco Sedey, parente del principe vescovo di Gorizia, furono avvertite le competenti autorità che, dopo avere constatata la disgrazia, ordinarono la rimozione della salma, la quale, ricomposta in una bara, fu esposta alla canonica. E' risultato che il defunto era affetto da vizio cardiaco.

Un'esplosione di munizioni in Bosnia

800 chilogrammi di dinamite e 8000 granate saltate in aria

SARAJEVO, 30

Ieri nel deposito di munizioni a Hum, avvenne un'esplosione in un magazzino isolato. Saltarono in aria 800 chilogrammi di dinamite ed 8000 granate a mano. Oltre al magazzino andarono distrutte anche due vicine tettoie. Rimase ferito soltanto un caporale di guardia. L'esplosione fu così forte che le case di Sarajevo tremarono come per terremoto, benchè il deposito sia alquanto distante dalla città. Molte finestre andarono infrante. La causa della esplosione è ignota e benchè si dica che sia avvenuta a caso, nessuno ci crede, poichè questa è, in pochi giorni, la terza esplosione che avviene fra Sarajevo e Metkovic.

Un carabiniere gravemente ferito

per un accidente mentre si svestiva

POLA, 30

Stanotte nella caserma dei RR. CC. di Valle, presso Pola, il carabiniere Pizinca di Zara, appena rientrato da un giro di perlustrazione nella campagna, stava deponendo le armi, quando la rivoltella, sfuggitagli di mano gli cadde a terra. Disgraziatamente partì un colpo e la pallottola di calibro 9 tipo d'ordinanza, lo colpì prima alla gamba indi agli organi genitali. Il disgraziato, gravemente ferito, cadde al suolo invocando soccorso. Accorsero i compagni che cercarono di porgergli i primi aiuti, indi il comandante della stazione, maresciallo Chirizzi, provvide a far trasportare a Pola il ferito che fu ricoverato all'ospedale militare dove ora si trova in condizioni gravissime; fu necessaria una grave operazione.

La preparazione del Giro di Toscana

FIRENZE, 30

Dopo il Giro d'Italia, i nostri migliori routiers non impegnati nel Giro di Francia, riprenderanno la loro attività il 12 luglio in occasione del Giro della Toscana.

La prova che il *Nuovo Giornale dello Sport* organizza per il terzo anno, è ormai degna sorella delle altre importantissime classiche italiane. Infatti nelle precedenti edizioni l'organizzazione fu perfetta lungo il percorso, dove i concorrenti ebbero entusiastiche accoglienze.

Nel 1923 e nel 1924 il Giro di Toscana fu prova valida per la classifica del Campionato. Quest'anno la gara si correrà per il Gran Premio dell' U. V. I., titolo moralmente ambitissimo da tutti i nostri routiers.

Quest'anno gli organizzatori hanno voluto rendere meno faticosa la «classica» della sportiva toscana, e perciò hanno scelto un percorso più breve di quello degli anni scorsi e prevalentemente svolgentesi su strade pianeggianti, poichè infatti per i primi cento chilometri — esclusa la non aspra salita delle «Cerbaie» — la strada corre completamente in pianura per raggiungere Lucca. Così pure i successivi 100 chilometri si svolgono su strade piane ad eccezione di un breve dislivello prima di giungere a Camaiore. Invece da Pescia a Prunetta la strada per molti chilometri sale o dolcemente o repentina. Da Prunetta a Pistoia la discesa è ripida, ma dalla Città di Cino al traguardo vi son ancora 39 chilometri circa di pianura.

Come è noto, negli anni precedenti il Giro della Toscana fu vinto da Girardengo, dopo appassionante lotta, nel 1923 con Brunero e nel 1924 con Gay e Linari.

Girardengo anche quest'anno ha voluto il numero 1 e pare lo voglia mantenere fino al 12 luglio al traguardo...

La corsa si avvia a rinnovare il successo degli anni precedenti. L'elenco degli inscritti è già numeroso e in esso figurano nomi di «assi» quali Gira, Linari, Ciacchеri, Vallazza.

Degne di rilievo sono le agevolazioni fornite ai diseredati: rifornimenti gratuiti fino dalla partenza.

Ecco pertanto l'elenco degli iscritti: 1) Girardengo Costante di Novi Ligure; 2) Ciacchеri Nello di Firenze; 3) Linari Pietro di Firenze; 4) Balestrieri Gino di Firenze; 5) Marchi Angelo di Firenze; 6) Cappi Ubaldo di Milano; 7) Gagliardi Riccardo di Figline; 8) Carello Umberto di Torino; 9) Prone Giacomo di Torino; 10) Piechi Amedeo di Milano; 11) Menegazzi Aleardo di Bologna; 12) Molon Luigi di Padova; 13) Occhialini Paolo di Iesi; 14) Dal Fiume Enea di Imola; 15) Sangiorgi Domenico di Imola; 16) Montesecchi Antonio di Imola; 17) Ughi Alfredo di Livorno; 18) Ramagli Silvio di Livorno; 19) Berti Manilio di Rosignano; 20) Vallazza Ermanno di Borgomanere; 21) Cevoni Angelo di Faenza; 22) Leoni Antonino di Fontanellato.

COMUNICATI *)

EUGENIA FERLESCH
e
dott. ALFREDO ROTTINI
patecipano il loro matrimonio
Trieste, 1.o luglio 1925.

ANITA FANO
e
ANTONIO FANELLI
patecipano il loro matrimonio
Trieste-Bari, 1.o luglio 1925.

Nel 25.o anno di matrimonio di
ROSA NAGLIG
e
ALBINO HUASTIA
i figli augurano ogni felicità
Trieste, 1.o luglio 1925.

La **Sezione Lavoro** del **Consiglio Nazionale Donne Italiane** si pregia comunicare alle sue gentili Clienti che, per fine stagione, effettuerà una vendita di diversi tipi di **biancheria a puro prezzo di costo**, nei giorni di giovedì 2, venerdì 3 e sabato 4 luglio, dalle 16 alle 19, nel proprio ufficio in **Via Valdirivo 24, secondo piano.**

Il signor Carlo Pazienza non è più alle mie dipendenze e perciò gli incassi da lui fatti non vengono da me riconosciuti.
PATRIZIO PITTARO

DIFFIDA

Avviso gli interessati che il pagamento delle fatture emesse per mio tramite, deve essere fatto unicamente a presentazione di analoga ricevuta munita della mia firma.
TOMMASO BALDISSERA
rappresentante

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere i debiti contratti o da contrarsi di mia moglie Concetta.
GIOVANNI FURLAN jun.

CONSORZIO SANITARIO DI IDRIA

AVVISO

Si rende noto che in seguito ad ordine dell'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia, l'avviso di concorso a 3 posti di medico per questo Consorzio è stato revocato.
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Presidente del Consorzio
(Romeo Angelelli)

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA"
da **TRIESTE** (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da **VENEZIA** (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.
I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. [illegible] andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. [illegible] andata e ritorno L. 55.—
Biglietti di gita domenicale, andata e ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 80.—; II Classe L. [illegible] III Classe L. 50.—
Informazioni e biglietti presso l'[illegible] Centrale Viaggi della Venezia Giulia, [illegible] della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

HOTEL-RESTAURANT
OBELISCO
POGGIOREALE — OPICINA
Telefono 1923
Dal 1.o luglio a tutto agosto
seralmente
CONCERTO
sostenuto da valenti professori
della Società Orchestrale Triestina
INGRESSO LIBERO

Ci pregiamo portare a conoscenza dello Spett. Pubblico che, a partire da oggi, i prezzi di vendita presso i dettaglianti del nostro rinomato prodotto
Vero Estratto Carne Arrigoni
in vasetti di porcellana, vengono fissati come segue:

vasetti da	1/16	di lb Lire	3.40
» »	1/8	» »	5.90
» »	1/4	» »	11.30
» »	1/2	» »	21.30
» »	1/1	» »	41.—

I suddetti prezzi hanno validità solo entro la cinta daziaria di Trieste.
Trieste, 1.o luglio 1925.
S. A. Prodotti Alimentari
G. ARRIGONI & C.

STUDIO LEGALE
Avv. Tèseo Rossi
On. dott. Alessandro Dudan
Roma (5)
Piazza S. Nicola da Tolentino 27
Telefono 11398

Capo-Reparto
capacissimo ed espertissimo per
tappeti e coltrinaggi
ricercato da grande azienda
Offerte dettagliate indicando età, posti occupati, referenze, pretese, sub «1639 Z» al «Piccolo»

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 8
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

MOBILI
della massima
Solidità, Eleganza, Convenienza
soltanto presso
M. Steiner
Via Geppa 15 e 17
A rivenditori prezzi speciali
Curasi l'imballo per spedizioni in provincia

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

La conferenza del gen. Douhet

sulla difesa nazionale

Il nome del generale Douhet e il tema — la Difesa Nazionale — ch'egli, competentissimo, doveva trattare hanno affollato la vasta sala Dante. Abbiamo notate personalità tra gli intervenuti: il comandante la Divisione gen. Pugliese, il gen. Monesi, il gen. Corso, l'on. Suvich, il viceprefetto comm. Zanconato, il comm. avv. Tamaro in rappresentanza del Sindaco, l'assessore ing. De Parente, i consiglieri Guattacini e Famo, il dott. Kers e l'avv. Frausin per la Provincia, il comm. Alberto Cosulich, il gr. uff. Ucelli direttore generale del Lloyd Triestino, il comm. Sanguinetti presidente della Federazione degli industriali, S. E. Margara e S. E. Facchinetti, l'avv. Melone per il Direttorio del partito; inoltre, tra le numerose personalità militari, il capo di Stato Maggiore del comando di Corpo d'Armata nob. Asinari di Bernezza, il gen. Traditi, il col. Rossi, il col. Sterzi comandante la Legione dei RR. CC., il capo di Stato Maggiore della Milizia console [illegible]zio, il col. Peano, il ten. col. Bian[illegible] comandante interinale del distretto, [co]mandante Juretich, il console Fertot[t]ari; inoltre, il cav. Carusi, l'avv. Ille-[illegible] Borghese-Negretto e il cap. Vivante del [D]irettorio, Ascarelli per i combattenti, l'ing. Battigelli, la signora Franca per il Fascio femminile e molti altri.

Alle 22 precise il cap. Lupetina, segretario politico del partito, presenta con una nobile allocuzione il valoroso gen. Douhet. «Il fascismo, che è costituito dei ritornati dalla trincea, ha assegnato al problema della Difesa Nazionale il primo posto; ed io ho l'onore di presentare oggi uno dei più competenti di questa difficile materia, il gen. Douhet, il quale, presentato dal segretario generale del partito, on. Farinacci, svolse la stessa conferenza davanti al comandante supremo delle forze armate, il Re liberatore».

Tra la massima attenzione e l'interesse sempre crescente dell'uditorio colto e distinto, il gen. Douhet ha subito esordito svolgendo il suo arduo tema.

«La nazione — disse — deve essere considerata come un'entità unitaria in piena efficenza, che ha i suoi scopi avvenire col carico del suo passato. Il mondo non è che un aggregato di entità statali viventi, un aggregato anarchico, perchè spesso le leggi che ciascuna impone per far trionfare i suoi diritti possono essere in antagonismo con gli interessi degli Stati. In tale aggregato di enti statali concorrenti l'unica dea dominatrice è la forza, perchè questa può formare e proteggere il benessere e la ricchezza magari a danno degli altri. In questo impiego di forza bisogna tener conto della duplice organizzazione: di quella cioè conservatrice e di quella distruggitrice».

La preparazione

«Per vincere — disse — occorre spezzare le resistenze dell'avversario prima che questi riesca a spezzare le nostre. Occorre quindi agire, mediante forze distruggitrici, contro le resistenze avversarie per spezzarle, e, mediante forze conservatrici, verso le nostre resistenze, per conservarle.

Per prepararsi alla guerra, occorre preordinare forze distruggitrici e forze conservatrici in proporzioni armoniche per ottenere il massimo rendimento utile. La preparazione della guerra esce quindi dal campo strettamente militare per investire tutte le attività nazionali.

La meccanizzazione della guerra, il largo sviluppo delle armi aeree e l'impiego dei veleni portano ad una completa rivoluzione nella forma e nel carattere della guerra. Come la meccanizzazione della produzione ha portato ad un accrescimento della ricchezza, la meccanizzazione della guerra porta a un accrescimento della distruzione.

Quando il soldato era armato di armi individuali, era possibile di armare tutti i cittadini abili, e la potenza di una nazione dipendeva essenzialmente dal numero dei suoi cittadini. Oggi, invece, la potenza di una nazione dipende dalla quantità e dalla qualità delle macchine distruttive che può mettere in azione. Ma poichè le macchine debbono essere prodotte, consumano molto ed occorre, contemporaneamente, far vivere il Paese e riparare agli effetti distruttivi nemici, si può dire che la potenza di una nazione dipende dalla sua produttività generale. E' quindi, oltre tutto, di primissimo interesse militare che la produttività generale del Paese venga accresciuta al massimo. Bisogna, oggi, considerare la guerra come la concorrenza fra due industrie della distruzione, applicare ad essa criteri prettamente industriali e la legge economica del massimo scopo col minimo mezzo. Preparare l'industria è provvedere alla difesa nazionale.

L'arma aerea

Il mezzo aereo, assolutamente indipendente dalla superficie, permette di portare offese all'avversario, indipendentemente dalla situazione delle linee di forza adagiate sulla superficie. Perciò gli eserciti e le marine non costituiscono più quella corazza che era necessario infrangere per giungere ad offendere ciò che vi stava dietro; il campo di battaglia non è più limitato dalla massima gittata delle bocche da fuoco, ma dal massimo raggio delle armi aeree, cioè: il campo di battaglia è praticamente illimitato; la guerra può far sentire la sua azione diretta su tutto il territorio delle nazioni in lotta; il pericolo mortale incombe su tutti i cittadini; non vi è più sicurezza nè tranquillità di lavoro; le officine e le banche sono esposte come le trincee.

Va considerato che l'arma aerea integrata con l'arma chimica permette azioni offensive in un ordine di grandezza finora insospettato.

L'attacco al cloro del 25 aprile 1915 — che venne definito l'episodio più atroce della grande guerra — segnò l'inizio dell'applicazione dei veleni all'impiego bellico. D'allora in poi, l'arma chimica si è andata perfezionando spaventosamente. Si afferma che oggi, con 50-100 tonn. di materiali venefici, è possibile avvolgere in una atmosfera mortale grandi città come Parigi o Londra. Nessuno può dire che cosa si manipoli nei gabinetti chimici del mondo, ma è certo che, se domani scoppiasse la guerra, l'attacco al cloro del 15 aprile 1915 apparirebbe come uno scherzo di fanciulli. Oltre tutto, l'arma chimica è l'arma della sorpresa. Difficilmente potremo conoscere quali veleni il nemico impiegherà contro di noi, e quindi dovremo prima subirne gli effetti e poi studiare e preparare i mezzi per ripararci da questi effetti.

Per dare un'idea concreta della potenza offensiva dell'arma aereo-chimica, dirò che, oggi, con 20 tonn. di bombe esplodenti, incendiarie e venefiche, è possibile distruggere integralmente tutto ciò che si trova su di una superficie del diametro di 500-1000 metri.

Ora 20 tonn. di bombe possono essere agevolmente trasportate da 20 apparecchi. Una squadriglia di 20 apparecchi possiede perciò la capacità, per ogni suo volo, di distruggere tutto ciò che si trova su di una superficie dai 500 ai 1000 metri di diametro. E' una potenza formidabile.

Pensate: Una squadra aerea che possegga 10 di tali squadriglie — appena 200 apparecchi di bombardamento — può, per ogni suo volo, distruggere integralmente 10 superfici da 500 a 1000 metri di diametro.

Entro una tale superficie può comprendersi una grande stazione, un grande magazzino, una grande officina, un gruppo di centrali elettriche, un centro abitato, un quartiere vitale di una grande città, ecc.

E' evidente che il nemico, possedendo una tale capacità offensiva, cercherà di sfruttarla al massimo rendimento, e quindi non la impiegherà sulle linee sottili e munite della fronte, ma bensì sugli obiettivi più vulnerabili, più sensibili, più delicati, che troverà entro il suo raggio di azione, indipendentemente dalla situazione degli eserciti e delle armate.

Evidentemente l'avversario cercherà di annientare la produzione nemica, di tagliare le comunicazioni, di distruggere i centri di traffico e di rifornimento, di gettare il paese nemico nel terrore e nella desolazione per spezzarne le resistenze morali e materiali.

Ed è pure evidente che cercherà di far ciò al più presto, iniziando cioè le ostilità con tali azioni.

Contro queste offese aereo-chimiche, nè l'esercito, nè la marina, potranno fare alcunchè. Non c'è che un mezzo per impedire all'avversario di esercitare tali offese: quello di impedirgli di volare nel nostro cielo, opponendogli una forza aerea capace di dominare l'aria.

Dominare l'aria significa aver raggiunto quelle condizioni che impediscono al nemico di volare, conservando a se stessi tale facoltà.

Chi domina l'aria assicura tutto il proprio territorio e tutto il proprio mare dalle offese aeree avversarie, e mantiene tutto il territorio e tutto il mare nemico soggetto alle proprie offese aeree.

Da ciò deriva il valore del dominio dell'aria, valore che, a mio parere, sarà decisivo nei futuri conflitti.

Il dominio dell'aria

Bisogna anche pensare che, data la nostra posizione geografico-politica, per noi il dominio dell'aria ha un'importanza assolutamente capitale.

L'arco delle Alpi abbraccia le nostre province più ricche e più produttrici, le quali si trovano perciò, potenzialmente, sotto il fuoco aereo concentrato di qualunque nemico si annidi sull'opposto versante.

La Corsica minaccia tutto il littorale tirrenico dal confine, per Savona, Genova, Spezia, Livorno, Roma e Napoli. La Tunisia ha la Sicilia a tiro d'ala. Dalla costa dalmata si raggiungono le due sponde, adriatica e tirrenica della penisola, comprendendola. Non c'è un nostro centro che non possa venire attaccato da forze aeree partenti da terra, e che quindi possono presentarsi imponenti. Le nostre province più produttrici: La Liguria, il Piemonte, la Lombardia e il Veneto sono le più minacciate.

Pensate: Un nemico, dominante l'aria e possedente quelle certe 10 squadriglie alle quali ho accennato, può, con un solo volo, distruggere integralmente le otto stazioni che uniscono il Piemonte alla Liguria ed alla Lombardia, tagliando eventualmente un esercito schierato sulle Alpi occidentali od impedendo lo schierarsi di un esercito su dette Alpi.

Pensate: quante distruzioni integrali da 100 a 1000 metri di diametro sarebbero necessarie per arrestare la produzione della Lombardia, quante per annientare quella del Piemonte, quante per impedire ogni traffico nel porto di Genova e nelle stazioni di Sampierdarena e di Novi. Come tenere le maestranze alle macchine sotto l'incubo di una minaccia che non lascia speranza di scampo? Come impedire il panico e l'esodo nelle città? Non parliamo neppure di ciò che potrebbe verificarsi in grandi centri come Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Roma. Pensate: Sulle grandi agglomerazioni neppure una bomba va perduta.

In quanto espongo non v'è alcuna esagerazione. E' una realtà che non si può negare se non negando che gli aeroplani volino e i veleni uccidano.

L'arma aereo-chimica permette, con piccoli mezzi, di ottenere effetti distruttivi grandissimi, sia per la sua efficacia intrinseca, sia perchè può ricercare i bersagli più vulnerabili e più vitali. Nulla vieta pensare che, improvvisamente, la Francia possa distruggere Londra, come l'Inghilterra possa distruggere Parigi. La facilità di compiere, con mezzi relativamente minimi, azioni di tal genere può indurre la facilità della guerra, specialmente se qualche nazione non si preparerà alla guerra in modo conveniente. D'altra parte il carattere terrificante che assumeranno i futuri conflitti ed il fatto che tutti saranno egualmente esposti ai pericoli della guerra, indurrà i popoli a più miti consigli ed a ricercare soluzioni pacifiche alle loro eventuali contese.

Prepararsi a sostenere e svolgere la guerra avvenire, è dunque, non solo dovere verso il proprio paese, ma è anche dovere verso l'umanità. Più la guerra assume un carattere terrificante e generale, più si rende vero l'antico detto: «si vis pacem para bellum».

E' perciò che io sostengo essere necessario che noi ci provvediamo di una potenza aerea capace, in ogni circostanza, di assicurarci il dominio del nostro cielo, ed è perciò che sostengo essere necessario che l'esercito e la marina tengano conto di questo fattore, forse decisivo nei futuri conflitti.

Per ottenere questo scopo occorre promuovere ed attuare, fin dal tempo di pace, una politica di vera e propria difesa nazionale, diretta essenzialmente a renderci indipendenti per tutto quanto riguarda i mezzi bellici, mediante una previdente azione statale intesa a coordinare, armonizzare, aiutare, sostenere e proteggere la produzione corrispondente.

Necessita perciò una seria e sana azione di propaganda, intesa, prima a formare nel Paese la coscienza delle nuove necessità della difesa nazionale, che impongono la valorizzazione di tutta la nostra produzione; secondo a vincere la tradizionale inerzia delle sfere militari, restie ad adottare criteri nuovi e tendenti a monopolizzare tutto ciò che si riferisce alla difesa nazionale; in terzo luogo a far concedere alle nuove industrie di guerra in genere ed a quelle aeronautiche e chimiche in ispecie l'aiuto necessario onde possano dare quell'energico colpo di collare che valga a farle vittoriosamente competere nel campo internazionale; e, infine, a sviluppare l'aeronautica civile per preparare elementi integratori di quella militare, per diffondere una sana coscienza aeronautica nel Paese, per far conoscere all'estero la nostra bandiera e i nostri prodotti.

Posto così il problema, esso entra in pieno nella vasta cerchia degli interessi generali della Nazione; e occorre, per creare una vera coscienza militare della difesa nazionale, promuovere la creazione di una Facoltà nelle Università che consenta lo studio a fondo dei moderni risultati della scienza tecnica applicati alla scienza della guerra. Occorre fiancheggiare la grande industria, perchè dalla manifestazione della produzione industriale e della sua espansione nel mondo deriva la preliminare preparazione difensiva. L'oratore, sempre attentamente ascoltato, accennò quindi con grande competenza all'importanza della posizione geografica dell'Italia, dimostrando come appunto per tale posizione sia necessario, agli effetti della difesa e dell'offesa, il massimo sviluppo delle forze aeree. Con una brillante e appassionata chiusa, auspicando al Capo delle forze armate e al Capo del Governo, il quale imprime alla generazione nuova la coscienza della difesa nazionale, concluse la sua bella conferenza tra gli applausi più caldi e convinti del numeroso uditorio.

Le personalità più in vista, militari e civili, si congratularono con l'oratore illustre.

Linee aeree con capolinea Trieste

Abbiamo da Roma, 30:

Come è stato annunciato, è imminente l'inizio della linea tra Trieste e Torino. Pure imminente è l'inizio dei voli civili sulle linee Brindisi-Klagenfurt-Vienna.

Il nostro Governo ha incoraggiato tutte le iniziative tendenti a creare servizi aerei civili, e precipuamente quelle iniziative che tendevano a creare servizi aerei di collegamento internazionale. Vi sono ancora oggi difficoltà politiche e finanziarie, che dovranno essere superate. La configurazione geografica del nostro Paese, infelice dal punto di vista della sua difesa strategica, permette, nei confronti dell'aereo-navigazione civile, grandi e interessanti realizzazioni. Le pressioni della Francia e dell'Inghilterra per poter mettere sul nostro territorio e sul nostro mare le basi aeree del loro traffico aereo civile, costituiscono la prova più lampante dell'asserto. L'Italia potrà offrire col tempo gli scali delle più vaste reti aeree internazionali.

Nei prossimi mesi verranno iniziati sulle linee aeree che abbiamo citato i voli sperimentali, che preludieranno al regolare sviluppo del traffico. Con tali linee e con altre che sono allo studio o in istato di preparazione, l'Italia ha saputo costituire un sistema aereo, che le permetterà di congiungere i propri capi linea aerei con i capi linea aerei stranieri.

Il manifesto degli "Amici del Libro,,

La Società «Amici del libro» lancierà in settimana in tutta la Venezia Giulia il seguente manifesto:

Chiamiamo a raccolta tutti coloro che sentono l'importanza del libro. Come a Trieste, sentinella d'Italia, e come nella Venezia Giulia, in nessuna città e in nessuna regione è necessario fare ogni sforzo affinchè il libro, il buon libro italiano abbia quella popolarità la quale accompagna sempre le manifestazioni dello spirito di ogni nazione grande e civile.

Abbiamo voluto che il sacrificio per partecipare al nostro tentativo sia il più piccolo immaginabile perchè a nessuno sia impedito di contribuirvi.

Non nel compenso materiale assicurato ai soci, sta la nostra speranza che in nessuna delle più umili case rimanga inascoltato il nostro appello: innumerevoli ed evidentissime sono le ragioni per cui sorge la nostra istituzione.

Di troppi buoni libri si ignora l'esistenza, molte opere che onorano l'ingegno italiano non arrivano ad essere segnalate a chi potrebbe di esse farne tesoro; dormono negli scaffali dei librai e nei magazzini degli editori tanti volumi che sembrano vecchi e morti, mentre potrebbero destare utili entusiasmi.

Infinite sono le forme attraverso le quali il nostro sodalizio vuole raggiungere il suo intento: dalle più consuete alle più originali e moderne; niente sarà intentato affinchè il libro, documento perenne di ogni attività umana e di ogni pensiero, sia da tutti letto, rammentato e considerato sempre e dovunque.

Il Comitato promotore: dott. M. Besso, Eug. Borsatti, magg. dott. O. Braida, C. Carretti, E. Cavaliero, G. Gall Uberti, dott. A. Ghez, dott. M. Mangani, prof. dott. F. Pasini, prof. R. Pfleger, ing. F. Spangaro, C. Sofianopulo, avv. D. Vidali, P. Zoldan.

Verranno distribuite fra giorni schede per le adesioni che intanto si ricevono presso la Biblioteca di Coltura della «Vedetta Italiana» in Corso Vitt. Em. 17, primo.

Due importanti acquisti

alla Mostra biannuale del Circolo Artistico

Sarà appresa certamente col più vivo compiacimento la notizia che, iniziando molto opportunamente una nuova e simpatica forma della sua provvida attività, il Curatorio della Mostra biannuale del Circolo Artistico ha acquistato negli scorsi giorni due belle opere esposte al Padiglione del Giardino Pubblico e precisamente l'«Interno di San Giusto», così pieno di mistico raccoglimento, di Giovanni Giordani, e i pittoreschi «Fiori» di Giovanni Rosmann. Sono le opere di due giovani che il Curatorio ha voluto prescegliere, due nobili affermazioni, ciò che rende più simpatica l'iniziativa. A quanto apprendiamo, anche altri acquisti si starebbero trattando da parte di privati, segno indubbio del vivo interessamento che la bella Mostra ha destato.

Il piano regolatore e la vecchia Trieste. Quando furono esposte al pubblico le linee generali del piano regolatore cittadino, non mancarono le voci dell'uno e dell'altro amico del carattere storico di Trieste e dei suoi monumenti, preoccupate di possibili minacce a quel poco che ci rimane delle età passate e sollecite di preservare questo o quell'antico edificio dall'eventuale rovina. Nel nostro articolo «Il piano regolatore e i monumenti», noi spiegammo che ben lunge dal fissare una rigida incompatibilità tra una cosa e l'altra, il piano regolatore doveva intendersi come una traccia generale che, mirando al miglioramento organico della città, e quindi al suo maggior valore in tutti i sensi, non prescindeva affatto dall'adattarsi alle circostanze locali che meritavano un trattamento di speciale rispetto.

A tranquillità dei molti amici delle antiche cose cittadine, diremo che iersera vi fu un convegno tra la Commissione provinciale ai monumenti e l'ing. Paolo Grassi dell'Ufficio tecnico municipale, autore del piano regolatore, nel quale furono esaminate tutte le posizioni che i nuovi tracciati stradali creavano agli edifici meritevoli di conservazione per ragioni storiche ed artistiche. Non possiamo naturalmente riferire tutti i particolari del convegno; ma quello che in esso chiaramente apparve fu la convergenza di propositi nel voler conservate, dove non si opponessero ragioni imperiose di movimento stradale, tutte le cose di qualche pregio (non sono molte purtroppo) che ci sono rimaste di tempi andati. E questo accordo che del resto, conforme alle idee già esposte da noi, era naturalissimo fra gli organi municipali e gli organi tutelari dei monumenti di storia e d'arte, può valere di garanzia che ogni problema sarà meditatamente studiato anche sotto l'aspetto storico e artistico prima di passare alla sua soluzione, il giorno che tale soluzione dovesse divenire d'attualità.

Onorificenza. Il comm. Wladimiro Kwiatkowski console generale di Polonia nella nostra città è stato insignito della Legion d'onore. Il console di Francia signor Dollok, nel conferirgli l'ambita distinzione, ha espresso al comm. Kwiatkowski felici parole di omaggio. All'egregio uomo che con tanto amore cura lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali fra la nostra città e la Polonia, i rallegramenti più vivi per la nuova onorificenza.

Il Consorzio trattori al proprio presidente. La direzione del Consorzio triestino fra albergatori ,trattori e osti, ieri ricorrendo l'onomastico del presidente cav. Pietro Vanoli si recò al Ristorante Bonavia a fargli gli auguri consegnandogli una grande medaglia d'oro, premio delle sue infinite benemerenze verso la casta. Fu offerto loro un rinfresco, durante il quale furono pronunciati diversi discorsi inneggianti al presidente, che si augurarono di avere per molti anni ancora come guida degli interessi comuni e come esempio di operosità nella vita.

Assemblea straordinaria all'Associazione ingegneri ed architetti. Si ricorda ai soci dell'A. N. I. A. I. che questa sera alle 18.45 si terrà l'assemblea generale straordinaria col seguente ordine del giorno: Modificazione dello statuto; scuola di ingegneria navale a Trieste; sistemazione di piazza Unità.

La Sagra della Lega a Servola

Nel vasto campo del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola si lavora con grande lena a preparare l'addobbo per la tradizionale festa compestre.

Con questa festa, entrata ormai nelle abitudini cittadine, la Lega intende di ricavare un aiuto per sostenere il Ricreatorio servolano, che tanto è benvoluto e apprezzato nel sobborgo, per l'opera educativa che esso quotidianamente svolge fra i figli del popolo. Si piantano pali che, serviranno a sostenere festoni e lampadine, le quali, opportunamente disposte, illumineranno a giorno il piazzale. Accennammo alla presenza di ben tre corpi bandistici che, diretti da valenti maestri, svolgeranno ottimi programmi musicali; parlammo pure dell'apparecchio radiotelefonico, che verrà installato nei locali interni del ricreatorio, apparecchio che permetterà di udire i migliori concerti europei; ora dobbiamo aggiungere la presenza di due simpatici artisti concittadini, che il nostro pubblico conosce e apprezza: i signori Catalan e Leghissa i quali, nel loro esilarante e inesauribile repertorio, allieteranno gli intervenuti. I membri del Comitato feste lavorano indefessamente e con gioia, fiduciosi che i cittadini interverranno numerosi alla Sagra della Lega. La raccolta dei doni per la pesca miracolosa, altra attrattiva della festa, procede in maniera incoraggiante. Ci sarà pure un accurato servizio di buffet, gestito dal Comitato stesso e a prezzi modici. Sarà provveduto infine al servizio di trams, che assicureranno regolari comunicazioni fra il centro ed il sobborgo, fino alla fine della festa.

Il mese più piovoso dell'anno. Giugno, che ieri si è chiuso, è stato il mese più piovoso dell'anno. Febbraio aveva portato 13 giornate di pioggia, marzo 7, aprile 14, maggio 10; giugno, con la sua falsa aria tra il primaverile e l'estivo, ne portò 15, e lasciò un'eredità di nuvole a luglio. Quanto a temperature, fu più primaverile che estivo, benchè un giorno, al principio del mese, si raggiungessero i 30 centigradi. Ma da quelli ci siamo poi allontanati fino a rasentare negli ultimi giorni le temperature freddine. Tuttavia, nemmeno il giugno di quest'anno potè paragonarsi con quello eccezionale del 1923, che dominato non tanto dalla pioggia quanto dalla bora, ebbe giornate con massime di 14 centigradi e numerose notti fra i 10 e i 12 gradi. La minima del giugno di quest'anno non giunse al disotto di quattordici. Fu soprattutto un mese spietatamente, insopportabilmente piovoso, e tale da far desiderare il sole come quando si è stanchi d'inverno. Non esagererà luglio in questo riguardo. Non possiamo dirne nulla, se non che nel 1923 al giugno molto freddo succedette un luglio molto caldo.

L'assemblea generale de «La Previdenza». La scorsa settimana nella sede sociale di via Valdirivo alle 20 ebbe luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria della Unione filantropica triestina «La Previdenza». Fra i vari punti dell'ordine del giorno il più importante era questa volta la modificazione dello statuto sociale, resasi necessaria in seguito all'introduzione delle nuove leggi sulle opere pie. Fu infatti presentato e approvato all'unanimità dall'assemblea un progetto del nuovo statuto in perfetta consonanza con le disposizioni di legge, progetto che verrà quanto prima sottoposto all'approvazione della Prefettura.

Il consiglio d'amministrazione della società è risultato così composto: prof. Remigio Ballog, dott. Oreste Basilio, cav. Luigi Bonetti, Silvio Brasioli, Guido De Mejo, Ciro Garzolini, comm. avv. dott. Edoardo Gasser, cav. Francesco Gatti, cav. Rodolfo Hannapel, Igino Kosher e ing. prof. Francesco Sandri. Nella prima seduta del nuovo consiglio d'amministrazione, tenutasi subito dopo l'assemblea, furono eletti a presidente il comm. Gasser, a vicepresidente il cav. dott. Hannapel e a tesoriere il signor Cadalbert.

L'assemblea della Società adriatica di scienze naturali. Oggi alle 19.30 nell'aula del Museo di storia naturale si terrà l'annuale assemblea ordinaria della Società adriatica di scienze naturali.

Le Novelle friulane di Dolfo Zorzut. Fra gli autori della giovane letteratura friulana, la fama di Dolfo Zorzut s'è assodata fin dai primi suoi saggi di novelliere. Ora egli pubblica, coi tipi del Paravia di Torino, il primo suo volume di una certa mole: volume che egli ha intitolato «Visioni di vita friulana», e dove ha raccolto buon numero di novelle, includendovi anche quelle contenute nell'edizione esaurita del suo volumetto «La Furlane», e aggiungendovi un piccolo vocabolario che avvicina questa leggiadra novellistica paesana a tutti i lettori italiani. Il libro è dedicato all'on. Mussolini. Tutte le novelle sono accompagnate da fini disegni di Giuseppe Torelli. Anche di questo libro parleremo prossimamente.

Gli alienati passano con oggi in osservazione al Frenocomio. Il Municipio comunica: «Con domani 1.o luglio 1925 cessa presso l'Ospedale Regina Elena il funzionamento delle sale di osservazione per alienati. Tale servizio incombe per legge all'Ospedale psichiatrico provinciale, come a ogni manicomio pubblico o privato».

Sullo stesso argomento il presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia comm. Zanconato comunica: «Con il giorno 1.o luglio, col quale cessano di funzionare le sale di osservazione del civico Ospedale Regina Elena, viene attivato nell'Ospedale psichiatrico provinciale, il servizio di accettazione e di osservazione degli alienati, i quali in base a certificato medico, sieno qualificati per l'accoglimento in un manicomio».

La revisione dell'assunzione anagrafica. Il Sindaco comunica che a cominciare dal 1.o luglio a. c. verrà effettuata, mediante appositi incaricati del Comune, una revisione a domicilio dell'assunzione anagrafica disposta coll'avviso 15 maggio a. c. numero VIII-32/2-25. Contemporaneamente a detta revisione gli incaricati del Comune assumeranno pure dei rilievi nell'interesse dell'applicazione delle tasse comunali. Gli stessi saranno provvisti di una speciale legittimazione rilasciata loro dal Sindaco e che sono tenuti a esibire a ogni richiesta.

I cittadini vengono invitati a fornire agli incaricati del Comune le informazioni atte ad agevolare il loro compito, avvertendo che chiunque desse indicazioni false o incomplete o si rifiutasse, in genere, a darne, sarà passibile delle ammende previste dal R. decreto 21 settembre 1901 N. 445, della legge comunale e provinciale e dai regolamenti per l'applicazione dei tributi locali, impregiudicato il procedimento penale nei casi ai quali lo stesso fosse applicabile. Non verranno assoggettati a multa coloro che, pur non avendo fatto a suo tempo regolare notifica dell'oggetto imponibile, lo segnaleranno in questo incontro spontaneamente all'agente comunale.

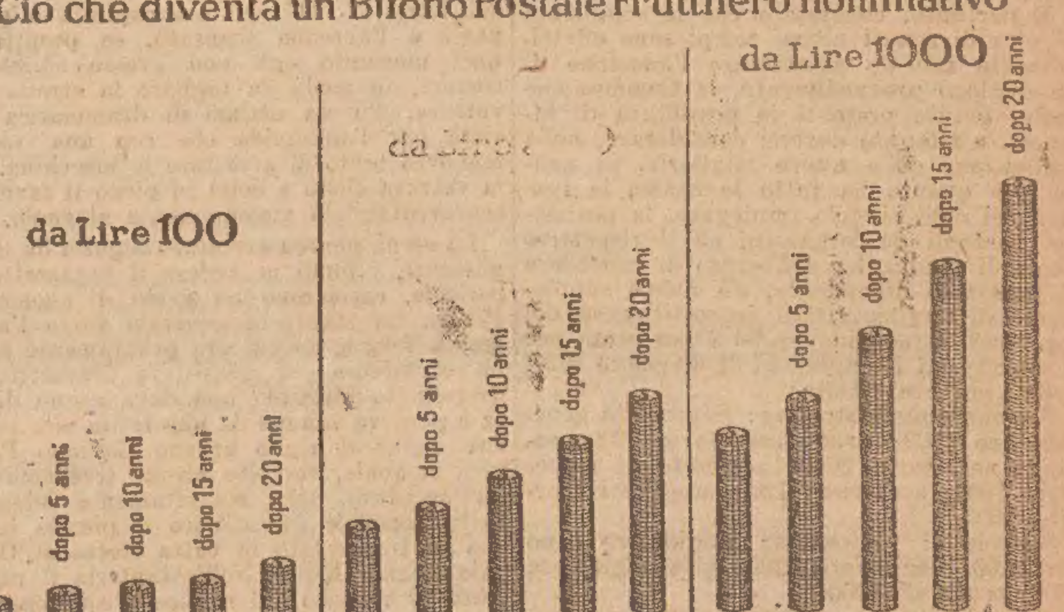
La tassa sugli scambi per l'importazione di merci e prodotti. La Camera di commercio comunica: In relazione al disposto dell'articolo 16 del R. D. L. 5 marzo 1925 N. 258 riguardante la riscossione della tassa di scambio da parte delle dogane sulle materie greggie, merci, prodotti e animali soggetti a un'aliquota di tassa non superiore a lire una per cento, il Ministero delle Finanze (Direzione generale del demanio e delle tasse) con nota N. 45556 Dov. I del 26 giugno, avverte che sono state impartite istruzioni alle dogane perchè fino a tutto il 30 settembre p. v. la tassa di scambio anzidetta venga esclusivamente liquidata in base alle dichiarazioni prescritte dall'art. 5 della legge doganale vigente, prescindendo cioè dal richiedere le fatture relative.

I BUONI POSTALI FRUTTIFERI

SI ACQUISTANO IN TUTTI GLI UFFICI POSTALI E POSSONO ESSERE RISCOSSI IN QUALUNQUE MOMENTO, PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE, INSIEME CON GLI INTERESSI MATURATI FINO AL GIORNO DELLA RISCOSSIONE

I BUONI SONO DA LIRE 100, 500 e 1000

Ciò che diventa un Buono Postale Fruttifero nominativo



CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Purgare = Liberare
Liberare = Render giocondi
LATTOPURGIN
COMPRESSE PURGATIVE DI FERMENTI LATTICI VIVI
GRADEVOLE-INDOLORO-ECONOMICO-
purga *libera* *rende giocondi*
TORINO LAB. PROD. FARM. DOTT. L. BONISCONTRO & M. GAZZONE in tutte le farmacie

PREMIATA FONDERIA CAMPANE
Cav. Giuseppe Pasqualini & Figli
FERMO (Marche)
Commenda Pontificia dell'Ordine di S. Gregorio Magno
Concerti di campane di qualunque grandezza - Campane sole e da armonizzare con le preesistenti

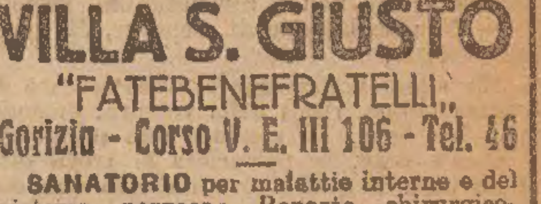
MISURINA
lo Smeraldo delle Dolomiti
(1756 metri s. m.)
Grandi ascensioni — escursioni facili
boschi incantevoli — clima delizioso
Posta e telegrafo
al
Grand Hotel & Savoy
DEPENDANCE
HOTEL ALPINO & DE LONDRES
tutti i comforts — tutti gli sports
concerti e danze — cucina squisita
Garage con boxes
Per schiarimenti e prenotazioni rivolgersi al
GRAND HOTEL CONTINENTAL
MILANO
o direttamente alla Direzione del
GRAND HOTEL & SAVOY
MISURINA

RAZZIA
UNICO INSETTICIDA
Produzione brevettata della S.A. Razzia
già Jacques Neumann - Milano
VENDESI SOLO IN SCATOLE PIOMBATE

TERME DI COMANO
28 *km.* da Trento - 1.o maggio-31 ottobre
UNICO
STABILIMENTO BALNEARE SPECIALIZZATO PER LA CURA DELLE
MALATTIE DELLA PELLE
E DELLE MUCOSE
Informa la Direzione delle Terme

PROVATE
Il sapone da bucato
verde - bianco - giallo
con la marca
VELOCE-LAVABENE
e vi convincerete della sua straordinaria bontà. Vendesi in tutti i negozi del genere.
Fornitori F.lli FINZI
TRIESTE, tel. 11-64

Ogni cibo viene tollerato facilmente anche d'estate se si fa uso frequente delle Polveri "MOLL,, (Seidlitz originali).
In ogni farmacia chiedere Polveri «MOLL»


CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario:
dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico:
dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Anno scol. XXVI.o PREMIATO Anno scol. XXVI.o
Istituto scolastico priv. G. Galilei
VIA BATTISTI 10, I
Sono aperte le inscrizioni per il prossimo anno scolastico:
I) alla Scuola elementare maschile e femminile esistente da 25 anni.
II) al Ginnasio ed all'Istituto tecnico inf. regolarmente autorizzati.
NB. Vengono inscritti alla I classe presentando la pagella della IV e V elementare.
III) al Corso triennale di Coltura.
IV) l'Asilo d'infanzia per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni è aperto anche durante le vacanze, come pure è aperto un corso speciale di preparazione alla I classe di scuola media.
Informazioni ed inscrizioni dalle 9 alle 13.

Per informazioni e preventiv di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-[illegible]

Supplemento di servizio
al personale della Provincia

La Commissione reale per la Provincia di Trieste, nella sua ultima seduta, ha, fra altro, votato un nuovo supplemento di servizio al personale sottoposto all'Amministrazione provinciale. La Commissione reale in considerazione dell'aumento del costo della vita, verificatosi al principio del corrente anno, aveva concesso, con deliberazione 30 gennaio u. s. un caroviveri del 7 per cento su tutte le percezioni al personale dipendente, per il primo trimestre dell'anno corrente, concessione che, con successiva deliberazione 27 marzo u. s. era stata rinnovata per il secondo semestre.

Tale provvidenza doveva considerarsi di carattere provvisorio essendosi la Commissione reale riservata di riprendere in esame la questione dopo conosciuti i provvedimenti adottati dallo Stato che, infatti con R. D. 31 marzo 1925, N. 363, concedeva — come è noto — ai propri impiegati e salariati un aumento del supplemento di servizio attivo, proporzionato a seconda del grado, e decorrente dal 1.o aprile u. s.

E pertanto, constatato che le condizioni di vita di questi ultimi tempi sono effettivamente tali da giustificare l'adozione di un analogo provvedimento, la Commissione reale, tenute presenti le possibilità di bilancio, e ritenuto doversi considerare, nella concessione delle nuove migliorie, in analogia a quanto ha fatto lo Stato, le funzioni di ogni singolo impiegato, la posizione creatagli dall'organico, ed il rispettivo titolo di studio, ha deliberato di concedere al personale dipendente, un nuovo supplemento di servizio attivo, in sostituzione del caroviveri straordinario del 7 per cento per il periodo dal 1.o aprile al 31 dicembre 1925, nella seguente misura:

Sezione amministrativa: Segretario generale lire 4200; primo segretario 2200; secondo segretario 2000; aggiunto di segreteria 1800; archivista 1200; applicati d'ordine 1000.

Sezione di ragioneria: Ragioniere capo lire 3200; ragioniere 2200; vice ragioniere 1800; contabile 1200.

Sezione tecnica: Ingegnere capo lire 3200; ingegnere 2200; assistente tecnico 1800; disegnatore 1200; assistente stradale lire 1200.

Personale subalterno: Usciere capo lire 1000; uscieri 900.

Personale non insegnante del R. Liceo Scientifico «G. Oberdan»: Applicato d'ordine lire 1000; meccanico 1000; bidelli 900.

Personale non insegnante del R. Istituto Tecnico «L. da Vinci»: Applicato d'ordine lire 1000; meccanico 1000; bidelli 900.

Ospedale psichiatrico provinciale «Andrea di Sergio Galatti»: Direttore lire 3200; primari 2500; assistenti 2000; secondari 1500; economo 2200; ufficiali amm. 1800; aggiunti 1500; impiegati d'ordine 1000; dattilografa 1000; cappellano 1000; macchinista 1500; ispettori e ispettrici, soprastanti, portieri, cursori, capi d'arte e fuochisti lire 900.

Ospedale dei cronici: Primario lire 2500; ispettrici 900.

Questo provvedimento è stato adottato nell'ultima seduta. Per l'esecuzione occorre attendere l'approvazione dell'autorità tutoria.

La Commissione, inoltre, su analoghe domande della Società elettrica della Venezia Giulia e della ditta ing. Romano Mauro, ha concesso alla prima il permesso di attraversare la strada Trieste-S. Dorligo della Valle con una conduttura elettrica presso Bagnoli, verso il canone annuo di lire 50, e alla seconda di poter collocare sul margine della stessa strada 16 pali per condutture elettriche, verso il canone annuo di lire 50. Ha, infine, deliberato il collocamento a riposo permanente dell'ufficiale amministrativo dell'Ospedale psichiatrico provinciale Ferdinando Schürrer, proveniente dal personale del Comune di Trieste.

La festa per la dote nella scuola di Guardiella. Domenica sera, con una «garden-party», non mai tentata ancora nelle nostre scuole e che rimarrà a lungo impressa nella memoria degli intervenuti, si tenne l'indovinatissima festa, allestita dalla scuola di Guardiella per la sua dote. Enorme la folla, che ne invadeva la palestra e il giardino, artisticamente addobbati. Vi abbiamo veduto, oltre alle autorità scolastiche e al Comitato d'assistenza scolastica, numerose notabilità cittadine, che manifestarono ripetutamente la loro ammirazione per il riuscito spettacolo. Non si contano gli applausi riscossi dai piccoli attori Kovacich, Kertu e Pozzi, nè quelli tributati ai cori, istruiti con vero senso d'arte dal maestro Caucci, alle squadre ginnastiche, magnificamente preparate dal maestro Zerqueni, e alla banda.

Lunedì, poi, il programma fu ripetuto tal quale, fra il tripudio della scolaresca e delle famiglie. Soltanto l'asta fu sostituita con una pesca miracolosa, ricca di oltre 2000 regali, generosamente largiti dalle ditte, attraverso il solerte comitato; e, invece della banda, suonò la brava fanfara del Ricreatorio Fratelli Nordio. Con questa festa gli insegnanti hanno voluto continuare lo svolgimento del loro programma, che consiste nell'avvicinare di più la casa alla scuola e consolidare la dote della scuola stessa, per far fronte, nel prossimo anno scolastico ai bisogni che i nuovi tempi le impongono.

La curiosa avventura di uno chauffeur
Il contegno sospetto di un passeggero misterioso

Un caso strano è capitato allo chauffeur Guglielmo Amantini, uomo sulla quarantina che si trovava domenica di posteggio con l'autotassametro della S. E. A. n. 74-116, in Piazza Venezia. Verso le 22 gli si avvicinò un giovanotto dall'esteriore elegante e preso posto nella vettura, disse che desiderava di essere condotto a Basovizza, al numero 509.

Lo chauffeur partì senz'altro ma poco prima di giungere a destinazione, quando cioè si trovava nella località nominata Chiusa, udì il passeggiero che batteva sui vetri della vettura. Fermò e il giovanotto discese, invitando pure lo chauffeur a scendere, perchè voleva pagare e proseguire a piedi.

La strada in quel punto non era illuminata e siccome il giovane aveva assunto un contegno sospetto e teneva anzi una mano sulla tasca posteriore dei calzoni, come se volesse trarne un'arma, lo chauffeur un po' impressionato, anche per quell'invito a scendere, che non è consuetudine, rispose:

— Non ho bisogno di scendere. Mi paghi e proseguo.

Ma allora il passeggero, come seccato dal contrattempo, risalì nella vettura, dicendo:

— Va bene. Mi conduca alla polveriera.

Com'è noto, la polveriera si trova oltre Basovizza. E quel nuovo incarico non contribuì certo a dissipare i timori dello chauffeur il quale rimise in marcia la vettura, nella speranza però d'imbattere strada facendo in qualcuno, per aver protezione. E fu fortunato poichè poco dopo scorse sulla strada un capitano dei carabinieri. Ebbe un sospiro di sollievo; fermò istantaneamente e riferì subito al capitano ciò che gli succedeva. L'individuo che si trovava nella vettura fu invitato a scendere, obbligato a tenere le mani in alto e perquisito. Fu trovato in possesso di un grosso martello e di alcuni grimaldelli. In compenso non possedeva nemmeno un centesimo.

Interrogato, non seppe dare spiegazioni soddisfacenti sulla stranezza del suo contegno. Durante l'interrogatorio sommario alcuni passanti che s'erano soffermati per assistere alla scena, dissero che l'individuo, prima di scendere dalla vettura aveva gettato qualcosa sul margine della strada. Si cercò e fu trovato un grosso coltello a serramanico.

Lo strano individuo fu tradotto al Comando dei carabinieri di Basovizza e successivamente alle carceri del Coroneo. Lo chauffeur tornato in città riferì la curiosa avventura alla Direzione della S. E. A.

Gli investimenti quotidiani degli autoveicoli
La sciagura di un ragazzino
Un altro grave incidente

Ora che si sta procedendo ai lavori di rilastricazione lungo il marciapiedi di destra della via Silvio Pellico, il passaggio dei pedoni è reso ancor più arduo su quel breve tratto di via, ove il movimento di autoveicoli è molto intenso. Iersera, proprio a causa dell'ostacolo posto al passaggio dalle pietre ingombranti la via sul lato destro, accadde una grave disgrazia. Mentre ferveva il transito dei veicoli e il movimento dei passanti era animatissimo, verso le 18.30, un ragazzetto titubante e confuso da quel tramestio, tentò di passare da un marciapiedi all'altro della via, correndo, tratto, tratto e soffermandosi allorchè sopraggiungeva una vettura. Il povero fanciullo guardava sbigottito verso la piazza Goldoni e non si accorse che proprio dalla parte opposta stava il pericolo. L'automobile 74-1597, guidata dallo «chauffeur» Francesco Bregar, di 25 anni, abitante in via dell'Istria N. 117, gli era capitata a pochi passi e l'avrebbe scansato, se proprio in quel momento egli non avesse ripreso a correre, in modo da tagliare la strada alla vettura. Fu un attimo di drammatica ansietà per l'autoguida che con una rapida manovra tentò di arrestare la macchina, ma la vettura slittò e colpì in pieno il fanciullo scaraventandolo violentemente al suolo.

La scena penosa era stata seguita da molti passanti, i quali al vedere il ragazzetto in pericolo, cacciarono un grido di sgomento. Poi fu un accorrere generale verso l'automobile ferma, da cui era prontamente sceso lo «chauffeur» per soccorrere l'investito. Il disgraziato fanciullo non dava segno di vita e perdeva sangue da una ferita alla testa. Intervenne il vigile urbano Galliano Padovan, il quale, raccolte alcune testimonianze sull'accaduto, fece sollecitamento adagiare nell'automobile investitrice il piccolo ferito che fu trasportato in tutta fretta all'Ospedale Regina Elena. Nell'astanteria il ragazzetto fu visitato dal medico d'ispezione che gli riscontrò sintomi di commozione cerebrale e la probabile frattura del cranio, per cui giudicò le sue condizioni molto gravi. Gli prestò le medicazioni d'urgenza e lo fece poi accogliere nel quarto reparto.

Intanto lo «chauffeur» veniva accompagnato dal vigile urbano al Commissariato di via Guido Brunner e colà, dopo un breve interrogatorio, trattenuto in attesa di un preciso giudizio dei medici sulle condizioni dell'investito.

Verso le 22 si presentò all'Ospedale una donna, in preda a viva agitazione, e chiese di vedere il ragazzo. Fu condotta presso il piccolo sofferente e come lo vide proruppe in disperati singhiozzi: era suo figlio, Marcello Zerovatz, di 8 anni, abitante in via Enrico Toti N. 15. La donna raccontò che il ragazzo era uscito di casa nel pomeriggio e che s'era recato probabilmente al bagno. Doveva rincasare verso le 19, ma siccome tardava, ella cominciò ad inquietarsi finchè, verso le 20 uscì per andare in cerca del ragazzo. Andò da alcuni parenti nella speranza di trovarlo colà, ma nessuno lo aveva visto e allora narrò la cosa ad un vigile urbano che telefonò all'Ospedale, da dove seppe che poco prima era stato accolto un ragazzo investito dall'automobile. E come vedemmo, si trattava proprio del piccolo Marcello.

A tarda notte il ragazzino non aveva ancora ripreso i sensi. Le sue condizioni si mantengono gravi.

— Una spiacevole avventura toccò ieri sera a Cosimo Friuli, di 25 anni, abitante in via delle Linfe N. 570, infermiere al Frenocomio, ed alla sua compagna Antonietta Facchin, di 22 anni, abitante in via Solitario N. 4. La giovane coppia, dopo una passeggiata, verso le 18.30 rincasava e l'Antonietta, che portava in braccio la sua bambina di 2 anni, di nome Jolanda, procedeva a fianco del Friuli. Così, giunti in piazza dell'Ospedale, mentre stavano per attraversare la via Emo Tarabochia, furono sorpresi da una automobile allora sopraggiunta improvvisamente. Il tratto che li divideva dal veicolo in corsa era così breve da rendere inevitabile l'investimento. Perciò, spaventati, cercarono di salvarsi correndo verso il marciapiedi. Ma l'auto fu loro addosso in un attimo, nonostante che lo «chauffeur» avesse tentato le manovre possibili per evitare la disgrazia. La macchina investì il Friuli che, scaraventato al suolo, si trascinò dietro la giovane donna che gli stava a fianco e anche la bambina. Ma fortunatamente tutti e tre se la cavarono con lievi lesioni. Il Friuli, risollevatosi, soccorse la giovane donna e la sua bambina, la quale aveva battuto la testa contro le pietre del lastricato.

Lo «chauffeur» era sceso dalla vettura per soccorrere gli investiti e molti passanti erano accorsi per la stessa ragione. In breve intorno alla vettura si formò una folla di curiosi. La giovane coppia però non s'indugiò sul posto e mentre lo «chauffeur», risalito sull'auto, riprendeva la sua corsa, così con la bimba ferita si recarono all'Ospedale Regina Elena, dove, dal sanitario d'ispezione, ebbero le medicazioni del caso. Il Friuli, che aveva riportato escoriazioni e contusioni al polpaccio sinistro, fu giudicato guaribile in 5 giorni; la Facchin, che aveva escoriazioni al gomito destro e la distorsione del polso destro, fu giudicata guaribile pure in 5 giorni, mentre la piccola Jolanda, che aveva riportato un ematoma alla bozza frontale sinistra, guarirà in meno di una settimana, purchè non sopravvengano complicazioni.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

La morte inattesa

Passando ieri alle 23.30, per via Media, il quarantaduenne Francesco Valentini, abitante alle case operaie di Ponziana, fu colto da malore improvviso. Soccorso da alcuni passanti, fu accompagnato nel vicino Caffè Nazionale ma appena giuntovi il pover'uomo si accasciò e perdette i sensi. Frattanto, avvisata la Guardia medica, accorse sul luogo il dott. Ferra. Ogni intervento medico però fu inutile: l'infelice era ormai spirato.

Dopo la constatazione del decesso e i rilievi fatti dai carabinieri del rione, il cadavere fu trasportato col furgone nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Fu identificato da documenti che aveva indosso.

La disgrazia di una vecchietta

Orsola Brunauer, di 67 anni, abitante in via del Toro n. 6, ieri, verso le 16.30, mentre attraversava lo spiazzo dei portici di Chiozza, tutta confusa per il movimento di veicoli, intenso in quel punto, non udì le scampanellate di un ciclista e finì per essere investita. Subito numerosi passanti furono intorno alla povera donna, che fu rimessa in piedi e accompagnata alla vicina Guardia medica, mentre un vigile urbano intervenuto assunse i rilievi del caso. Alla Brunauer il sanitario d'ispezione alla Guardia medica riscontrò una contusione con ematoma alla bozza frontale destra e una contusione alla mano destra. Le lesioni non furono giudicate gravi e la Brunauer, avute le medicazioni necessarie, potè rincasare da sola.

La curiosa vicenda del portafogli
di un ingegnere

Ieri sera, verso le 22, per disattenzione di una persona di servizio, rimase aperta la porta d'entrata dell'abitazione dell'ing. Murri, in via del Molino a vento n. 5. Qualche tempo dopo, accortosene, l'ingegnere chiuse la porta, ma dato uno sguardo all'attaccapanni nel corridoio, s'accorse, con viva sorpresa, che mancavano i calzoni ch'egli aveva prima appesi. Chiamò la domestica, la quale disse di non aver toccato l'indumento, e allora gli sorse il sospetto che qualcuno, trovato l'uscio aperto, fosse entrato ed avesse rubato i calzoni e assieme a questi un portafogli contenente un migliaio di lire che si trovava in una delle saccoccie. Stabilita in questi termini la sparizione, l'ingegnere uscì di casa per denunciare il furto. Sulla strada s'imbattè nel vigile urbano Albertini, al quale raccontò il fatto. Per una fortunata coincidenza il vigile ricordò d'aver notato poco prima, uscire dalla casa dove abita l'ingegnere, una donna con un involto. La donna aveva un contegno sospetto e per curiosità il vigile, seguitala, l'aveva vista entrare nella trattoria «Andemo de Micel», in via Molino a vento n. 3. Udito il racconto del sig. Murri, il vigile si recò subito all'osteria vicina e trovò la donna sospettata, ch'era ubriaca fradicia, accoccolata su una sedia e con la testa riversa sul tavolo. Vicino a lei c'erano i calzoni dell'ingegnere Murri, il quale se li riprese, mentre il vigile, fatta venire una vettura pubblica, trasportò l'ubriaca al comando dei vigili urbani. Colà, perquisita, l'arrestata fu trovata in possesso di 600 lire. Nel frattempo i fumi dell'alcool le erano un po' svaniti, sicchè fu possibile tentare un interrogatorio, durante il quale la donna, che fu identificata per la vedova Maria Druscovich, di 35 anni, abitante a Villa Opicina n. 13, disse di non ricordare come fosse venuta in possesso dei calzoni e del portafogli. Delle 400 lire mancanti non seppe dar spiegazioni. Più tardi, però, si presentò al comando il proprietario della trattoria «Andemo de Micel», il quale, versando al funzionario d'ispezione 200 lire, dichiarò che aveva ricevuto quell'importo dalla Druscovich, con la preghiera di custodirglielo, poichè si trattava della sua pensione.

Una mano tra i repulsori

Ieri sera, verso le 22.45, l'operaio Pasquale Scopelleti, di 27 anni, abitante in Corso V. E. III, n. 13, si presentò all'ospedale Regina Elena per farsi medicare una ferita lacero-contusa con ematoma ed escoriazioni multiple alla mano sinistra. Mentre lo Scopelleti veniva medicato raccontò che aveva riportate le ferite ieri nel pomeriggio verso le 18.30 alla Ferriera di Servola e cioè, mentre stava attaccando due vagoncini ancora in movimento, si era impigliata accidentalmente la mano fra i due repulsori. Dopo le cure del caso l'operaio rincasò.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Bianca Kren, di 3 anni, abitante in via Romagna N. 26, per morso di un gatto alla mano destra; Mario Persich, di 17 anni, abitante a Opicina N. 539, per ustioni alla mano destra; Giuseppe Rostach, di 59 anni, abitante in via della Tesa N. 5, per ferita al medio destro; Ferdinando Godnich, di 25 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 460, per morso di una scimmia al pollice destro; Orsola Brusanetz, di 67 anni, abitante in via del Toro N. 6, per contusioni con ematoma alla bozza frontale destra e contusioni alla mano destra; Mario Giovanella, di 38 anni, abitante in via Tiziano N. 10, per ferita al mignolo sinistro; Giorgio Knebe, di 42 anni, abitante in via G. Stampa N. 7, per contusione all'emitorace sinistro; Nino Glusnia, di 14 anni, abitante in via T. S. Pietro N. 4, per la frattura del terzo inferiore del radio sinistro; Antonio Richter, di 26 anni, abitante in Colognà in Monte N. 410, per escoriazioni alla coscia sinistra; Giovanni Puccio, di 27 anni, abitante in via Cologna N. 73, per contusioni alla guancia sinistra; Carlo Falobella, di 28 anni, abitante in via Montecchi N. 6, per escoriazioni alla regione parietale sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in sedici chiamate esterne.

Teatri e concerti

Fenice. Anche iersera folla alla settima replica della fortunata operetta dello Stolz «Un sogno in Riviera». L'esecuzione fu assai applaudita e particolari feste s'ebbero il bravo Bianchi, impeccabile ballerino, e la seducente Jole Pacifici, che ieri riprese il ruolo di Nanà e lo terrà anche stasera. Oggi ancora alle 8.45 «Un sogno in Riviera» si replica.

Nazionale. Ieri terminarono le proiezioni della commedia «Amori campestri» accolta col solito favore dal pubblico. Nella varietà debuttò con successo il comico signorile Trinchieri, che fu molto applaudito.

Oggi nuovo programma cinematografico con il dramma «Il vascello tragico», avventure marinaresche. Farà seguito la varietà. Prima rappresentazione alle 18.

Eden. La film «Kean» confermò il grande successo avuto al Nazionale. Nella varietà debuttarono Mario e Paolino, due amori di fanciulli, che danzano balli americani e russi in modo sorprendente. Mietta, una bravissima generica e Lillius, buon comico e dicitore. Un bello spettacolo che oggi si replica dalle 18 in poi.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Modernissimo. Oggi «Le sorprese del divorzio», con Leonie Laporte, Oreste Bilancia e Alberto Collo. Un allegro spettacolo è riservato oggi ai frequentatori di questo simpatico cinema-teatro. Sullo schermo comparirà una delle «pochade» che divertirono maggiormente i pubblici di tutta Italia. Nella magistrale interpretazione di Leonie Laporte, Lia Mari, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Vittorio Pieri, si proietteranno «Le sorprese del divorzio».

Principia alle 17.

Diana Karenne in «Quando l'amore rinasce», al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi, una grande interpretazione di Diana Karenne: «Quando l'amore rinasce», dramma passionale d'amore, che tiene avvinto lo spettatore per l'originale soggetto, svolto con raro senso artistico.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno il magnifico dramma d'amore del Niccodemi: «Il rifugio», interpretato da Leda Gys, che tanto pubblico fece affluire a tutte le rappresentazioni.

Domani «I fratelli Karamazoff», con E. Jannings.

«Povere bimbe» al Cine Savoia. Ancora oggi e domani il primo episodio di questo meraviglioso dramma interpretato da Linda Pini, Fernando Fassy, Leonie Laporte, Lido Manetti, Franz Sala e Piergiovanni. Venerdì secondo e ultimo episodio. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Maresca. Ore 20.45: «Sogno in riviera», 3 atti di Roberto Stolz.
Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Il vascello tragico», avventure marinaresche.
Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema e varietà con il cine-romanzo «Kean» di A. Dumas.
Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Le sorprese del divorzio», con Leonie Laporte, Oreste Bilancia Alberto Collo.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Il rifugio» con Leda Gys.
Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Quando l'amore rinasce», con Diana Karenne.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30 in poi: «Cuore sotto il maglio» con Amleto Novelli.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «La pianista», con Leda Gys.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Come le foglie», grandioso dramma di Giacomo Giacosa, interpretato da Maria Jacobini.
Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11). Dalle 15.30 in poi: «Non v'è resurrezione senza morte», grandioso dramma d'amore, protagonista Elena Sangro.

Notiziario sportivo

La giornata di chiusura
del Concorso Ippico

Oggi, alle 14, s'inizieranno le gare che segnano la chiusura del Concorso ippico, che ha suscitato tanto interesse nella nostra cittadinanza. Il «Premio dell'Economia Nazionale» riunirà i cavalli italiani in una categoria di velocità su un percorso di vari ostacoli. Iscritte figurano la signora Traini Huck, già vincitrice del «Premio Diana», la signora Carbone, la contessa Bona Borgogna, le contessine Maria e Jolanda Corinaldi, la signora Menzio, nomi già noti nelle battaglie sportive, il cui intervento costituirà una delle maggiori attrattive del programma.

Dato il numero rilevante di iscritti al «Premio Miramare», la Direzione del Concorso ippico ha creduto opportuno di fare due gruppi: uno riservato solamente ai cavalieri e l'altro ai cavalieri ed amazzoni. Questa ultima gara sarà di un effetto coreografico assai suggestivo e certamente susciterà molto entusiasmo nel pubblico.

Chiuderà la serie degli spettacoli ippici il «Premio del Club Ippico Triestino» che riunirà i cavalieri di Trieste. Le graziose e gentili amazzoni si cimenteranno in un percorso di precisione per il quale la Direzione del Comitato del Concorso ippico ha messo in palio una bella coppa.

Le qualità caratteristiche magnifiche delle amazzoni qui convenute da ogni parte d'Italia, segnano il grande interessamento che le prove sportive hanno suscitato a Trieste e fuori. In una gara di fraterna competizione ove sono in palio degli artistici oggetti-ricordo: Giorgio Petz, il maggiore Carbone, Pino Norich, Roberto Samengo, Attilio Franco, Henry Randegger, Umberto Picciola figurano tra i cavalieri che scenderanno in pista per la conquista del primato.

La direzione del Concorso ippico, nella considerazione che alcune gare hanno un carattere coreografico e mondano, ha creduto opportuno sospendere le scommesse al totalizzatore.

I brillanti e fortunati vincitori delle gare, insieme alle graziose amazzoni, saranno consacrati vittorosi, nella serata danzante che avrà luogo stasera all'Hotel Savoia, per la quale vi è tanta attesa nella vita mondana di Trieste.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Venerdì alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà «La storia di una capinera», protagonista Linda Pini. I posti si ritirano giovedì dalle 17 alle 19.

Associazione della Stampa giuliana. Per concessione del collega G. Gall Uberti, gli appartenenti all'Associazione della Stampa potranno consultare gratuitamente la biblioteca circolante di cultura de «La Vedetta Italiana», sita in corso Vittorio Emanuele III N. 17, primo piano, aperta nei giorni feriali dalle 8.30 alle 19.

Associazione ragazzi pionieri. Giovedì è l'ultimo termine per il versamento della quota del campo; adunata alle 17 del medesimo giorno, dei partecipanti al campo, per la distribuzione del materiale. La partenza per il campo seguirà domenica 5 luglio alle 5, dal Caffè Fabris.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19.30 è convocato il collegio dei fiduciari.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 21, seduta del Consiglio direttivo.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18, gli esploratori e lupetti dei reparti di Roiano, sono comandati di trovarsi in divisa in sede. Tutti i giovani esploratori partecipanti al campo dei capi dei reparti, sono invitati a presentarsi in sede venerdì alle 19. Il campo avrà inizio il 15 luglio. Il materiale verrà consegnato fra giorni. Oltre a tutti i capi, possono partecipare al campo gli esploratori di età non inferiore ai 15 anni, che per le loro eccezionali capacità e buone prove, a giudizio del capo-reparto, si siano dimostrati predisposti a funzioni direttive.

U. O. E. I. Domenica prossima, la sezione parteciperà al V Convegno degli escursionisti dell'Associazione XXX Ottobre. Il ritrovo dei partecipanti alla marcia notturna è fissato in sede alle 21.30 di sabato. Un secondo gruppo partirà domenica alle 5.32 dalla stazione di S. Anna per Bresenza del Taiano; ritrovo alle 4.45 presso le scuole di via dell'Istria. Il ritorno si effettuerà col treno da Erpelle. Le iscrizioni si assumono seralmente in sede, fino a venerdì.

S. U. C. A. I. In settimana saranno distribuiti ai soci i programmi per l'inaugurazione del rifugio Carlo Stuparich, che avrà luogo domenica 19 corr., e quelli della Tendopoli regionale a Nevea (m. 1152). Il turno di una settimana costerà lire 50, e quello di due settimane lire 100.

Circolo sportivo Fulgor. La sezione escursionisti indice per domenica una gita-bagno alla volta di San Nicolò d'Oltra. Alla gita possono partecipare anche i soci non facenti parte della sezione. Ritrovo e partenza alle 6 dai Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco.

Sport Club Olympia. I corridori sociali di IV categoria sono invitati a iscriversi alla gara ciclistica Trofeo Luxa. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede. La sezione ciclismo organizza per domenica prossima una gita ciclistica di allenamento. Per informazioni in sede.

Edera S. Giacomo. Questa sera alle 21, podisti e nuotatori al ritrovo sociale. Alle 21.30 la Direzione.

Circolo sportivo Icaria. La Direzione della sezione calcio invita i soci a una seduta straordinaria che si terrà questa sera nella trattoria «Ai Menarosti», alle 20.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi, dalle 17.30, allenamento dei calcisti, sul campo dell'Edera.

Club sportivo Chiadino. Domani alle 5 i calcisti sul campo sportivo dell'Unione a Montebello.

CORRISPONDENZA APERTA

Speranza. La Compagnia di operette Angelini starà tutto luglio al Kursaal di Montecatini. — *Mare nostrum.* 1) C'è una sola R. Accademia navale a Livorno e soltanto da questa escono gli ufficiali della R. Marina. 2) Titolo minimo di studio è la licenza ginnasiale. 3) Gli ufficiali della Marina mercantile iniziano la carriera dopo aver assolto un istituto nautico. — *Napoletana.* Se ritenete che sia «fuggito» e che dobbiate «denunciarlo», rivolgetevi alla Questura. — *Asinello.* In Italia non si possono fare divorzi; Se il matrimonio è contratto a Lubiana fra cattolici, non è possibile il divorzio nemmeno colà. — *Vedova B.* Occorre sia avviata regolare procedura di morte e dopo conclusa questa, vi potete considerare vedova.

Bionda. 1) Si può usare contro i rossori persistenti del volto l'amido di frumento con ossido di zinco e polvere d'iride; oppure l'amido di riso con ossido di zinco, fecola di patate e profumo a piacere; o anche il glicerolato di amido con borace. 2) Bisogna far domanda all'Ufficio sanitario provinciale. — *Portici di Chiozza.* Il maggior generale Antonio Cantore è morto il 20 luglio 1915 sulle Tofane, nei pressi di Cortina d'Ampezzo. — *Gigi.* Come vengono lucidi i capelli senza ungerli? Appena il metodo sarà inventato, vi informeremo. — *Ignorante.* Una signorina, col fidanzato fra un gruppo di uomini, non si presenta da sola a quello che non conosce, ma chiede — se mai — al fidanzato di presentarglielo; è presumibile che lo sconosciuto chieda prima al fidanzato di essere presentato alla signorina. — *Un'abbonata.* Vostro fratello potrà sposarsi con la signorina di cui è innamorato, quando sarà divorziato — ciò che in Italia non avverrà — o quando sarà vedovo, ciò che non auguriamo a sua moglie.

DOMANI
Giovedì 2 Luglio 1925

alle ore 19 (7 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza, in via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per **L. 475.000**, dei quali il primo è della importante somma di Lire **200.000** e può essere guadagnato con **Due Lire** soltanto. Il ricavato di questa Tombola va a tutto vantaggio dell'**Ente Autonomo della Fiera Campionaria Internazionale di Padova.**

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore **17** e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Per non avere rimorsi, per tentare la sorte e per compiere un'opera veramente patriottica è bene provvedersi subito almeno una cartella. **Ultime ore di vendita,** ed auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa Tombola Nazionale.

DATE RETTA A CIO' CHE HANNO DETTO I NOSTRI GRANDI

Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio; con l'**IDROLITINA** invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata e atta a combattere le sofferenze degli **uricemici, artritici, gottosi, diabetici, obesi,** ecc.

Prof. DIOSCORIDE VITALI
già Direttore dell'Istituto di Chimica farmaceutica e tossicologica della R. Università di Bologna

L'**IDROLITINA** è l'unica iscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

A. GAZZONI & C. - Bologna

Brillanti, perle, pietre preziose,
platino, oro, argento, **MONETE ESTERE,** dentiere, acquistiamo per conto di ditte estere, pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
PORTICI DI CHIOZZA N. 1, III piano - Tel. 31-41
Stima gratuita tanto in ufficio, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, come pure a proprio domicilio

Presso diversi negozi di Trieste è posto in vendita il classico
Burro naturale centrifugato di Cavaso
la plaga che produce il migliore burro da tavola
Ditta **DAMINI & BONOTTO — CAVASO del TOMBA** (Alpi Trevigiane)
arrivo trisettimanale presso il
Rappresentante - depositario **ROMANELLI ELIO — TRIESTE — Via Chiozza N. 11**

LIDO DI VENEZIA
ALBERGO
"Grande Italia,,
300 letti — Acqua corrente in tutte le stanze — Ascensore — Autoscafo alla ferrovia — Cucina italiana, francese e tedesca — Ampio parco e giardino.
Dir. L. MILLOSSOVICH

PER NERVOSI
VILLA BARUZZIANA — BOLOGNA
Posizione splendida - Trattamento signorile
Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. M. Prof. Neri, membro S. Neurologica di Parigi

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese — Istantanea grande L. 15, piccola L. 10. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi 7 MILANO
Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4

TOSSE **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A. SALTO - TRIESTE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000.
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri & Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) — Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2190
SEDI: MILANO, via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, via dell'Arsenale 14
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale, «Commerciale» — Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Risparmio certo — Merce ottima
Dichiariamo guerra al caro vita
vendendo
SCARPE E STIVALI
da uomo . . . . da L. 35.— a L. 45.—
da donna . . . . » 18.— » 35.—
da bambini . . . » 5.— » 30.—
Via Beccherie 4 - "ALLA BABILONIA,, - Via Beccherie 4

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giorn. del 30 giugno per il 1.o luglio

Turno Generale: marinai: 53; giovani cop. I. 48; mozzi coperta: 58; fuochisti: 213; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 81; giov. cucina: 58.

Turno Lloyd: marinai: 94; giov. cop. in I: 61; giov. in II: 54; mozzi coperta: 143; fuochisti: 180; carbonai: 99; mozzi macchina: 35.

Turno Cosulich: marinai: 34; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 6; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 28; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 25; carbonai: 41; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 42; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 34; giovani macchina: 10; all. cuochi: 45.

Totale inscritti al 30: 1523; imbarcati e cancellati 177; totale inscritti al 1.o: 1346.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Semiramis», naz., da Costantinopoli, con 90 pass. e 443 tonn. merci; «Kosovo», jugosl., da Metcovich, con 10 pass e 25 tonn. merci; «Sofia», naz., da Buenos Aires, con 71 pass. e 2063 tonn. merci; «Palatino», naz., da G[illegible]a, con 215 pass.; «Helouan», naz., da Ales[illegible] con 86 pass. e 214 tonn. merci; «L[illegible]» naz., da Venezia, con 3 pass. e 1 ton[illegible]; «Barion», naz., da Venezia, con 10 pa[illegible] [Al]berto Treves» naz., da Calcutta, con 8 [illegible] 500 tonn. riso; «Kumanovo», jugosl., d[illegible], con 62 pass. e 12 tonn. merci; «Brio[illegible]» da Santa Maura, con 21 pass. e 43 [illegible] merci.

[Partiro]no ieri i piroscafi: «Esquilino», naz., per [illegible]; «Kumanovo», jugosl., per Gravosa; [illegible]osa», naz., per Valencia; «Vladimir», ju[gosl.], per Spalato; «Barion», naz., per Smirne; [illegible]vo», naz.; «Quieto», naz., per Zara; «Cor[illegible]», naz., per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

27-30 giugno 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 5½%	72.—	69.—	Lloyd T.	5750	5750
Cons. 5%	84.—	83.75	Lussino	490	510
Obbl. Ven	68.—	68.—	Martin.	223	223
B. Tes. set.	—	89.70	Medit.	405	400
B.Tes.nov.	—	89.60	Merid.	777	765
Bankitalia	1738	1735	Oceania	170	180
Comit	1534	1503	Premuda	736	730
B. C. T.	750	753	Tram	204	204
Credito	954	920	Tripcovich	446	438
B. Roma	118	115	Ampelea	485	485
Cred. Pop.	325	325	Cant. nav.	207	213
Zivno.	301	302	Cem Dal.	640	635
Generali	12330	12450	Isonzo	180	180
Ass. It.	2130	2183	Spalato	472	474
Infortuni	4500	4600	Kerka	410	410
Riun. A.	3840	3910	Gas Roma	1560	1542
Riun B.	3600	3910	Ilva	320	315
Adria	306	310	Off. nav.	127	127
Cosulich	324	326	Pastificio	290	290
Nav. Dal.	300	310	Pilatura	575	575
Gerol. v.	806	808	St Tecnico	617	617
Gerol. n.	775	775	Terni	665	640
Libera T.	514	525	Jutificio	510	510
Istria-Tr.	304	304	Pias	—	—

CAMBI: Amsterdam da 1130.— a 1180.—; Belgio da 125.— a 127.—; Francia da 127.50 a 128.25; Londra da 137.50 a 138.25; Nuova York da 28.40 a 28.70; Spagna da 410.— a 420.—; Svizzera da 550.— a 560.—; Atene da 49.— a 51.—; Berlino da 680.— a 700.—; Bucarest da 12.50 a 13.50; Praga da 84.— a 85.—; Ungheria da 0.0390 a 0.0410; Vienna da 400.— a 420.—; Zagabria da 49.40 a 49.90.

VALUTE: Scellini da 395.— a 415.—; Dinari da 49.— a 49.75; Dollari da 28.30 a 28.60; Pezzi da 20 franchi da 109.— a 112.—; Lire sterline b. n. da 137.— a 138.—.

Cambio ufficiale dell'oro del 27-VI-25: L. 549.68.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nella Borsa del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 66.25; 3.50% netto (1902) 64.25; 3% lordo 43; 5% netto 85.80; Obbligazioni Venezie 67.25.

CAMBI: Francia 128.33; Svizzera 563.62; Londra 138.468; Olanda 1150; Spagna 417.69; Belgio 127.35; Berlino 675; Vienna 405; Praga 85; Rumenia 12.50; Argentina oro 26.15; Argentina carta 11.60; New York 28.488; Canadà 28.255; Oro 549.63; Belgrado 48.50; Budapest 0.04.

Borsa di Milano. La settimana ha esordito con disposizioni sensibilmente più soddisfacenti, in quanto quel senso di panico che sembrava diffuso sul finire della precedente ottava, stamane era apparso superato. Dopo molte oscillazioni, i cambi terminano a differenze minime dai prezzi di chiusura di sabato, con tendenza però alquanto migliore per la lira.

Rendita 69.25; Consolidato 87; Banca d'Italia 1720; Commerciale It. 1522; Credito It. 925; Banco Roma 116; Credito Marittimo 570; Mediterranee 402; Meridionali 770; Rubattino 790; Libera Triestina 535; Cosulich 332; S. N. I. A. 823; Terni 663; Miani & Silvestri 178; Breda 430; Ansaldo 18; Montecatini 270; Metallurgica It. 183; Fiat 637; Isotta 750; Ilva 316; Elba 65; Cascami Seta 2230; Canapificio Nazionale 797; Lanificio Rossi 4860; Lanificio Targetti 465; Cotonificio Cantoni 6410; Cotonificio Veneziano 394; Cotonificio Meridionale 153; Cotonificio Turati 835; La Soie de Chatillon 405 Rossari Varzi 1375; Pirelli 1116; Industrie Zuccheri 950; Raffineria Lig. Lomb. 650; Distillerie It. 216; Molini Alta It. 1100; Eridania 690; Gulinelli 175; Edison 795; Adriatica di Elettricità 235; Marconi 210; Vizzola 1820; Conti 558; Negri 320; Lig. Tosc. di Elettricità 385; Esercizi Elettrici 119; Esportaz. Italo Am. 870; Costruzioni Venete 330; Beni Stabili 940; Grandi Alberghi 237; Cementi Spalato 470.

CAMBI: Francia 128.20; Svizzera 552; Londra 138; New York 28.40; Vienna 405; Bucarest 12.50; Belgio 127.30; Spagna 418; Praga 84.75; Budapest 0.04.

Borsa di Roma. Il mercato apre con segni di debolezza e di disorientamento, sempre impressionato dalla fermezza dei cambi. Subito dopo, però, appare più resistente, più sorvegliato, più difeso che nei giorni scorsi, sicchè accenna a riprendere. Si chiude ai massimi, che vengono superati nel dopo borsa. Ottimo il contegno dei fondi di Stato.

Rendita 67.50; Consolidato 85.90; Obbligazioni Venezie 66; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1517; Credito It. 935; Banco Roma 116; Meridionali 765; Cosulich 339; Libera Triestina 530; Terni 666; Ilva 318; Montecatini 274; Gas 1560; Forze Idrauliche 395; Cementi Spalato 473; Pilatura Riso 585; Cementi Isonzo 180.

Borsa di Genova. Il mercato è in generale ripresa. Le rendite di Stato riprendono brillantemente, favorite anche dal grande scoperto creatosi. Guadagnano largamente i titoli di navigazione. Bancari ricercati nel dopo borsa.

Rendita 69.20; Consolidato 86.90; Obbligazioni Venezie 67; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1519; Credito It. 942; Banco Roma 116; Meridionali 762; Mediterranee 406; Libera Triestina 531; Cosulich 338; Terni 655; Ilva 325; Montecatini 274; Cementi Spalato 470.

Borsa di Torino. Il mercato, apertosi incerto su vendite di liquidazione, migliora su vendite di arbitraggio, per chiudere ai massimi. Pure i fondi di Stato in brillante ripresa, specialmente le Rendite. Cambi in lievissima reazione.

Rendita 68.10; Consolidato 86.30; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1524; Credito It. 935; Mediterranee 400.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 30 corr.: corso medio 67.25; Trieste 68; Milano 68; Roma 66.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 18.0625; Berlino 122.55; Vienna 0.007245; Londra 25.0350; Parigi 23.3250; New York 5.15; Bulgaria 3.70; Praga 15.2750; Belgrado 9.00.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77.90; Londra 107.45; New Yor— 22.16; Belgio 99.15; Spagna 322; Svizzera 428.75; Danimarca 444.25; Olanda 880; Norvegia 394.75; Svezia 395.75; Praga 65.80; Rumenia 10.25; Ungheria 31.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 23.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.;

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; [1]0.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); [9.]25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D

[R]INO ALESSI direttore responsabile
[Sta]mp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

La

Grande Vendita

Cotonerie

s'inizia

oggi 1.° luglio

Assortimenti enormi dall'articolo più semplice al più fino

Un piccolo sunto dei nostri prezzi:

Crepe, tinte unite, colori moderni . . . . da L.	3.50	al m. in poi
Crepe stampati, disegni recenti . . „	3.70	„ „
Crepe fantasia, disegni altissima novità . „	3.90	„ „
Crepon tessuto rigato, moderno „	3.60	„ „
Crepon tessuto fantasia ultima novità, BAJADERA . . . . „	5.50	„ „
Zefir per camicie, qualità strapazzo, disegni novità . „	4.20	„ „
Zefir per camicie, qualità finissima, disegni moderni . „	4.80	„ „
Camicieria stampata, disegni recentissimi . „	4.50	„ „
Camicieria stampata, qualità finissima, disegni moderni . . . . „	5.70	„ „
Mussola di cotone, per vestiti e vestaglie . . . „	4.60	„ „
Percail, greve, per grembiali e vestaglie . . „	4.--	„ „
Percail cashemire, freve, disegni recentissimi . . „	5.20	„ „
Fantasia uso stoffa, disegni alta novità . . . „	6.80	„ „
Etamin finissimo, disegni di ultima moda „	7.80	„ „
Crepe marocain, tinte unite, moderni doppia altezza . . . „	11.--	„ „
Crepon moussoline fantasia a righe doppia altezza . . . . „	15.--	„ „
Crepon seta, tinte unite, doppia altezza, per vestiti elegantissimi . . „	18.--	„ „

Un ricchissimo assortimento di articoli fantasia della più alta novità, di vera provenienza francese!

PREZZI FISSI PREZZI FISSI

M. WEISS

TRIESTE-FIUME-MILANO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie tedesche, cuochi, lavapiatti, privati, hotels, bars, trattorie, Trieste fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 60034 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi e altro personale hotels, trattorie, bars, caffè; istitutrici, vice-madri, offre per Trieste fuori Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra 60050 A

CAMERIERA offresi per 2-3 persone: sa anche bene cucinare Via S. Maurizio 7-II 59944 A

CAMERIERA tedesca con buoni attestati, parla italiano, cerca posto presso buon hotel. Offerte sub «14419 A» al Piccolo. 14419 A

CUOCA giovane perfetta, parla tedesco, offresi per pensione, hotel. Rivolgersi via Machiavelli 24 pianoterra. 60050 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, infermiere, servette, lavapiatti, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi. Valdirivo 21. agenzia 60064 A

CUOCO (chef) lunga pratica cucina italiana, tedesca, francese, perfetto pasticciere, offresi hotels, restaurants. S. Pellico 8, porta 20, Krisnich. 63453 A

DONNA di servizio offresi per 2 ore pomeriggio Indirizzo al Piccolo. 63239 A

PRESTASERVIZI giovane, svelta, capace, attestati, offresi per pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 59972 A

RAGAZZE per bene, raccomandabile come bambinaie o piccola famiglia. Madonnina 13-II, sinistra. 60040 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DIRETTRICE casa, domestiche, cuoche, cameriere, bonnes, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, Trieste, Roma, Fiume, Milano, Torino, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 60034 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, personale hotel, molti posti disponibili Trieste, Roma, Milano, Firenze, altre città, alte paghe, viaggi pagati. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 60050 B

CAMERIERA ottimi attestati, cercasi prontamente per villeggiatura. Piazza S. Francesco 8-I. 63179 B

CAMERIERA tutto fare, attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2-III, sinistra. 01660 B

CAMERIERA per 2 persone sole cercasi: è inutile presentarsi senza lunghi e buoni attestati. Palestrina 4-II. 01661 B

CUOCA, sottocuoca, lavapiatti restaurant, cuoche, domestiche con alte paghe, cerca Agenzia Merlo. Ginnastica 12. 63452 B

CUOCO (II) di restaurant, capace suo lavoro; uomo per cucina per lavare piatti e casseruole, nonchè una donna per cucina, cercansi. Restaurante Antica Bonavia. 59810 B

DOMESTICA e prestaservizi, buona paga, cercansi. Ianonts. Piccolomini 4, I. 69684 B

DOMESTICA brava, capace per piccola famiglia, cercasi prontamente verso buona paga. Tagliapietra 5-I. 59834 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Via Ghega 3-IV. 59832 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 59784 B

DOMESTICA e ragazzo per cantina cercansi. Parini 11, Trattoria «Ai Bagni». 63221 B

DOMESTICA pratica cucina cerca famiglia 2 persone. Acquedotto 46, porta 3. 60062 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi verso buonissima paga. Giacinto Gallina 5-II, destra. 63401 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Signora Bologna, via Ginnastica 3-I. 63403 B

DOMESTICA per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi via XXX Ottobre 15-III, porta 10, dalle ore 10 alle 5 pomeridiane. 63379 B

DOMESTICA brava, con certificati, cercasi. Via Torrebianca 4-II, Folin. 63377 B

DOMESTICA giovane slovena, cercasi per 2 persone. Timeus 14, porta 15. 63363 B

DOMESTICA cercasi. Via Brunner 4-I, destra. 63361 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Milano 14-II. 63353 B

DOMESTICA capace cercasi. Via dell'Istituto 16-I. 63329 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare cercasi, presentarsi nella mattina. Via Lavatoio 4-III, sinistra. 63445 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Piccardi 30-III, porta 13. 0041 B

DONNA brava, per servizio piccola famiglia, ottime condizioni, cercasi. Dirigersi S. Nicolò 32, negozio 59898 B

DONNA pratica cucina trattoria, cercasi. Romagna 4. 63331 B

GIOVANETTA anche non pratica, cercasi leggeri lavori domestici. Via Kandler 8-II, destra. 63477 B

PRESTASERVIZI giovane, con pranzo, cercasi. Coroneo 1-IV, porta 18. 63191 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Viale XX Settembre 33-I, porta 4. 63255 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per tutta giornata. Michelangelo 1-I. 59990 B

PRESTASERVIZI cercasi. Famiglia Bologna, via Ginnastica 3-I 63403 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornata cercasi. Boccini 16-I, destra. 63485 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi per mattinata, verso buona paga. Via Carpison 12-I, destra. 63369 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 2-5. Giulia 25-I, Cusin. 63301 B

PRESTASERVIZI cercasi per latteria. Indirizzo: via Arcata 14 (latteria). 63261 B

PRESTASERVIZI buone referenze, cercasi tutto giorno. Commerciale 30, porta 7. 01658 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 60072 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 3 ore mattina. Diaz, via Ghega 2-II. 60003 B

PRESTASERVIZI giornata intera cercasi prontamente, buon salario, buon trattamento. Giustinelli 2 A, porta 3. 8528 B

RAGAZZA dai 16-19 anni cercasi per aiuto lavori domestici. Pietà 181. 60058 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi per tutto il giorno. Gatteri 131, sinistra. 63197 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 7.30 alle 16. Kandler 7, mezzanino, destra. 01665 B

RAGAZZA prestaservizi, forte, 4 ore mattina, 100 mensili, cercano coniugi soli. Leoni, via Bernini 6-III (angolo via del Bosco). 59790 B

RAGAZZA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Corso 23-II. 59946 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Czar, Pasquale Revoltella 29, mezzanino. 59924 B

RAGAZZA per servire a tavola e altri lavori, per tutto il giorno, escluso dormire, cercasi. Corso V. E. III 39-I. 63395 B

RAGAZZA per bambini cerco. Via S. Maurizio 10-I. destra. 63271 B

RAGAZZA brava cercano coniugi con bambino; presentarsi con documenti, Folin, Torrebianca 4 63373 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Laurencich, Gatteri 7-II, destra. 01663 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, cerca occupazione. Rivolgersi Stabilimento disinfezioni, Rossetti 2 63375 C

CORRISPONDENTE tedesco ed ungherese cerca posto, miti pretese, eventualmente disposto viaggiare. Offerte «59826 C» Piccolo. 59826 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, amministrazioni, occuperebbesi esperto qualche ora libera. Miti pretese. Indirizzare «63367 C» al Piccolo. 63367 C

DATTILOGRAFA contabile, pratica ufficio, offresi miti pretese. Offerte Piccolo «59886 C». 59886 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, ungherese, rumeno, ottime referenze, bella calligrafia, pratica costruzioni edili, cementi armati, lavori ufficio, amministrazione, offresi prontamente. Weinstein Giulio. Fiume, Valscurigne 14302 C

LAVORANTE sarto uomo capace offresi. Indirizzo Piccolo. 59900 C

ORFANA, bella presenza, occuperebbesi quale dama di compagnia oppure due persone per lavori leggeri. Scala Santa 201, Iole. 63371 C

ORGANIZZATORE, perfetto corrispondente concetto, forza primaria offresi impiego segreteria, amministrazione; referenze ineccepibili. Scrivere Piccolo «63243 C». 63243 C

PENSIONATA statale offresi quale portiere casa signorile oppure guardiano bella presenza, ottime referenze, anche fuori Trieste. Scrivere «59858 C» Piccolo. 59858 C

SIGNORA 35.enne, vedova distinta, offresi direzione cash persona sola. Via Geppa 21, portineria, dalle 11-12. 59518 C

SIGNORINA distinta, croata, bella presenza, buoni attestati, scrive macchina italiano, tedesco, cerca posto. Scrivere «59770 C» Piccolo. 59770 C

SIGNORINA distinta cerca posto quale cassiera. Carmen Hrovat, via del Toro 13. 63421 C

SIGNORINA alta, elegante offresi praticante barista o commessa. Scrivere «60012 C» Piccolo. 60012 C

VENTITREENNE tedesco, cerca posto per qualunque lavoro, conoscendo francese, inglese, spagnolo, esperanto, con mitissime pretese. Offerte Piccolo «59804 C». 59804 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, ricami, bottoni macchina. San Sebastiano 4, atrio. 8529 CC

BARBIERE offresi a domicilio, specialista nel taglio capelli per signore. Scrivere Rencich. XX Settembre 17, secondo. 63433 CC

COPIATURA macchina, tesi, ecc. lavoro anche notturno. Mazzini 11, I, destra. 60066 CC

COPISTERIA a macchina, massima sollecitudine, anche lavoro notturno. Trentaottobre 17, pianoterra. 63399 CC

DIPINTI a mano su vestiti; assumonsi ordinazioni. Settefontane 4, primo. 8522 CC

DISEGNATRICE ricamatrice assume qualsiasi lavoro a prezzo mite. Galleria 4, porta 4. 59958 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili, massima esattezza. Madonnina 4, primo. Tocilly. 63393 CC

FALEGNAME, propri ordigni, offresi per lavori edili e lucidare mobili. Rivolgersi Battisti 9, portinaia. 63201 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, quarto, portinaia. 8519 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, orologi. Ventisettembre 60. 59908 CC

MODISTA primaria eseguisce splendidi modelli lire 10, rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo 01676 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda lire 30, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 01631 CC

SARTA capace confezionare, rimodernare offresi a famiglie, miti pretese. Scrivere «01669 CC» al Piccolo. 01669 CC

SARTA signora, bambini, lunga pratica, eseguisce prontamente ordinazioni, rimodernature, prezzi miti. Via Bosco 10, terzo, destra. 59922 CC

SARTA rimoderna vestiti, biancheria, lire 5 giorno. Indirizzo al Piccolo. 63293 C C

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A A. CAPO reparto capacissimo ed espertissimo per tappeti e coltrinaggi ricercato da grande azienda. Offerte dettagliate indicando età, posti occupati, referenze, pretese «59902 D» al Piccolo. 59902 D

A. CHIUNQUE possegga disposizioni cinematografiche, può prepararsi casa propria, ottenendo certificato idoneità. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5603 D

A. IMPIEGATI, camerieri, dattilografe, personale fiducia, personale Hotels, colloca Ufficio Piazza Goldoni 3, I. 59942 D

A. SIGNORINA apprendista sarta donna cercasi. Gelsi 12, porta 6. 63309 D

APPRENDISTA e garzona sarta da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 63203 D

APPRENDISTA per salumeria-buffet cercasi. Via S. Caterina. 63267 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Brunner 6. 63425 D

BARBIERE mezzo lavorante, paga 60 lire settimanali cercasi. Roiano 2. 63265 D

DISEGNATORE mobili provato cercasi agosto per Milano. Pretese, referenze scrivere «62917 D» al Piccolo. 62917 D

DONNE per calzoni truppa cercansi. Sarto 12.o fanteria, caserma Oberdan. 59912 D

ELETTRICISTI principianti e mezzi lavoranti cercansi. Via Udine 53, lavoratorio elettricista. 63091 D

FALEGNAME macchinista, praticissimo, cerca fabbrica mobili via Palladio 5. 60 D

GARZONA per calzoni cercasi. Via Sapone 5, III., porta 10. 63381 D

GARZONE commestibili anche un anno pratica cerca Cooperativa. Regina Elena 29. 59883 D

GEOMETRA disegnatore cercasi da seria ditta Mineraria, preferibilmente giovane. Offerte con referenze «59836 D» al Piccolo. 59836 D

GIOVANOTTO quale bracciante d'aiuto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63389 D

GIOVANOTTO attrezzista, meccanico cercasi. Presentarsi lunedì Chioderia Roiano, via Moreri 66. 59264 D

LAVORANTE brava e mezza sarta donna cerco. Kandler 3, II. 59862 D

LAVORANTI calzolai 2, bravi, cerco per lavori broccati, pago una lira più di altri. Giovanni Stancich, Erpelle Cosina. 63171 D

LAVORANTI calzolai cercasi. Via Arcata 19. 63383 D

LAVORANTI brave, sarte donna, e garzona cercansi. Via S. Sebastiano 6. Boirè. 8524 D

MEZZA lavorante e ragazza pratica per sarta donna cercasi. Corso Garibaldi 10, III. destra. 63223 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Scalinata 3, II. 59838 D

MEZZO lavorante barbiere capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 59818 D

MEZZO facchino pratico tutti lavori cercasi magazzino vini. Indirizzo al Piccolo. 63385 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Marco Polo 3. 59848 D

PERSONA per portare reclame per città cercasi, 60 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 63277 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60046 D

RAGAZZI, mezzi lavoranti falegnami cercansi. Via del Bosco 21, corte. 60044 D

RAGAZZI (due) per officina biciclette cercansi prontamente. Via Bosco 23. 60006 D

RAGAZZI cerca Garage. Via Palestrina 1 59974 D

RAGAZZO con paga per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 59850 D

RAGAZZO di fiducia, 14-15 anni per oreficeria cercasi; ore 12-14. Indirizzo al Piccolo. 59866 D

RAGAZZO pratico oppure praticante pistoria, cercasi. Via Galvani 5. 59844 D

RAGAZZO elettricista cercasi. Via Veneziana 24, terzo. 63187 D

RAGAZZO per oreficeria cercasi. Via S. Caterina 8. 59808 D

RAGAZZO per negozio cercasi per pronta entrata. Presentarsi «Industria» Genova 23. 63417 D

RAGAZZO lavoratorio orefice cercasi, Madonnina 12, Monaro. 63405 D

RAGAZZO onesto per negozio manifatture cercasi. Via Roma 11, Moggio. 63335 D

RAGAZZO per macelleria cercasi prontamente. Via Cavana 8. 59880 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Romagna 4. 63331 D

RAGAZZO pratico per pasticceria cercasi. Madalensich. Via Cristoforo Cancellieri 110. 01659 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per lavori magazzino. Indirizzo al Piccolo. 8530 D

RAGAZZO pittore cercasi. Chiozza 67. Chermetz. 63475 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Polacco, Biborgo 32. 60018 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63447 D

RAGAZZO e lavorante cicli, capaci cercansi. Iba, XXX Ottobre 13. 63455 D

RAGAZZO meccanico apprendista cercansi. Officina Cervellini, Ferriera 3. 14425 D

RAGAZZO per negozio generi alimentari cercasi. Via Gelsi 1. 63177 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi. Via Valdirivo 15, magazzino. 59950 D

SIGNORINE cerco. Presentarsi Bersaglio Toffoli, Roiano 59780 D

VENDITRICE per calzature, parli sloveno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 8518 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. URGEMI: camere ingresso scale, pagando affitto semestrale; altre matrimoniali, comodità cucina. Sandri, Trentaottobre 17. 63399 E

AMMOBILIATA semplice, ingresso libero, cerca subito giovanetto. Offerte con prezzo sub «63423 E» Piccolo. 63423 E

AMMOBILIATA, cure famigliari, cerca giovane, possibilmente paraggi Porta. Scrivere «63387 E» Piccolo. 63387 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca latteria, via Brunner 5. 59968 E

CAMERA due letti, presso distinta famiglia, cercano prontamente sorelle ricamatrici. Scrivere «59774 E» Piccolo. 59774 E

CAMERETTA centrica cerca giovane distinto, 15 luglio, mensile 80. Offerte «59970 E» Piccolo. 59970 E

CAMERINO oppure letto camera in comune cerca signorina. Offerte 59824 E» Piccolo. 59824 E

MATRIMONIALE uso cucina o vitto, per due signorine impiegate, stabili, cercasi. Indirizzare sub «60038 E» Piccolo. 60038 E

SIGNORINA per bene cerca stanza vuota, chiara, presso buona famiglia. Offerte con prezzo sub «63327 E» al Piccolo. 63327 E

STANZA uso ufficio, primo, secondo piano, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «9960 E» al Piccolo. 69960 E

STANZA due letti, comodo cucina, massima pulizia, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «59936 E» Piccolo. 69936 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, 2 letti, cercano prontamente forestieri. Offerte «59932 E» al Piccolo. 69932 E

STANZA ammobiliata con piccolo giardino, senza comodo cucina, presso famiglia non affittacamere, cerca distinta signora con bambino seienne. Offerte «60070 E» Piccolo. 60070 E

STANZA vuota, o ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane distinto. Scrivere «60014 E» al Piccolo. 60014 E

STANZE 2 vuote, con altra piccola o ripostiglio da trasformare in piccola cucina a gas, casa bella, centro, presso signora sola o coniugi soli, cerca distinta signora anziana con figlio libero professionista, per prossimo 15 o 24 agosto, 250 300 mensili. Offerte sub «18943 E» al Piccolo. 18943 E

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZETTA ammobiliata per vecchia signora, pressi Giardino pubblico, cercasi. Offerte «59768 E» Piccolo. 59768 E

STANZETTA cerca giovane assente tutto il giorno. Offerte con prezzo «63231 E» al Piccolo. 63231 E

UFFICIO 2-3 stanze, ammobiliate, semiammobiliate, ingresso libero, cerca urgentemente società. Scrivere «59820 E» Piccolo. 59820 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto per 1 o 2 signori, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 60024 F

A distinto signore anziano, stabile, affitto stanza ammobiliata, luce elettrica, bagno. Fabio Severo 21, I, angolo via Molin grande. 59840 F

AMMOBILIATA elegante affittasi ufficiale serio, per il 5 luglio. XX Settembre 53, IV, sinistra. 63183 F

AMMOBILIATA pulitissima offresi a serio signore stabile. Commerciale 18, III. 59802 F

AMMOBILIATA affittasi a serio signore, escluse donne. Via Roiano 2, I, porta 3. 59800 F

AMMOBILIATA un letto, pulitissima, unico subinquilino, affitto prezzo mite, escluse donne. Fornace 1, porta 14. 59782 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi prontamente. Picoardi 7, II, destra. 59772 F

AMMOBILIATA bella, ariosa, affittasi prontamente distinto. Via Colonna 23, p. 10. 63229 F

AMMOBILIATA 2 letti affittasi prontamente amici, coniugi. Ireneo 5, p. 13. 63215 F

AMMOBILIATA soleggiata, elettricità, affittasi a distinta persona. Piccolomini 8, II, 8. 59982 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Via Manzoni 2, mezzanino, p. 4. 59948 F

AMMOBILIATA affittasi. Torrebianca 10, III, destra, visitarsi 11-16. 63411 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi a signore distinto. Monfort 6, p. 6. 8532 F

AMMOBILIATA 2 letti, pulitissima, soleggiata, luce, affittasi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 63337 F

AMMOBILIATA per due distinte persone, 1 vuota uso ufficio, luce elettrica, affittasi dietro piazza Unità. Via Pozzo del mare 1, III, porta 2, sinistra. 63345 F

AMMOBILIATA pulita, ariosa, con luce elettrica, affittasi. Cereria 12, II, p. 6. 63341 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, vicino Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63299 F

AMMOBILIATA grande, elegante, due finestre, centralissima, con vitto fino, affittasi prontamente. Galatti 16, II. 60052 F

AMMOBILIATA piccola, massima pulizia, luce, affittasi distinto signore. Maiolica 17, I. 60030 F

AMMOBILIATA ariosa, luce elettrica, massima pulizia, affittasi a 1 o 2 distinti signori, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 63437 F

AMMOBILIATA ingresso libero affittasi centro. Indirizzo al Piccolo. 63429 F

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, uffici diverse posizioni, condizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60050 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offre latteria via Brunner 5. 59968 F

CAMERA pulitissima presso distinte signore, affittasi per primo luglio. Via Alfieri 4, porta 9. 59788 F

CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, luce, affittasi a signorina distinta, signore serio. Via Udine 20. 63259 F

CAMERA con 2 letti, bene ammobiliata e luce elettrica affittasi. Escluso donne. Via Piccolomini 6, porta 20, centro. 59910 F

CAMERA vuota affitta distinta famiglia a signora. Via SS. Martiri 23, I. 63365 F

CAMERA ammobiliata, con 1-2 letti, luce, ariosa, affittasi distinti signori. Tarabochia 1, porta 7. 63343 F

CAMERA 2 letti, ariosa, due finestre, pulitissima, centro, eventualmente costo, affittasi subito. Via Gatteri 27, porta 13. 59984 F

CAMERE ammobiliate, camerino, anche comodità cucina, affittansi. Valdirivo 21. 60064 F

CAMERE lussuose, salotto, bagno, eleganti ammobiliate, uso cucina, qualcun'altra anche ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 59966 F

CAMERE libere, altre matrimoniali, comodità cucina, altre vuote, offro. Sandri, XXX Ottobre 17. 63399 F

CAMERETTA ammobiliata affittano distinti coniugi, esclusi uomini. Media 48, IV, porta 10. 59976 F

CAMERETTA vitto darebbe piccolissima famiglia a onestissimo operaio. Gatteri 35, V. 63273 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Stoppani 5, II, destra. 62285 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 60060 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Fonderia 4, piano II. 01664 F

LETTO affittasi onesto operaio. Toti 12, porta 5. 63449 F

MATRIMONIALE grande affittasi signori distinti, una ingresso scale. Indirizzo Piccolo. 63199 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi distinti. Tor S. Lorenzo 8, porta 16. 63333 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, comodo cucina, affittasi distinti coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 63305 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Manzoni n. 2, p. t. 59312 F

STANZA vuota, possibilmente vitto, cerca operaio. Via Commerciale 13, portinaio. 59874 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via della Valle 10, porta 10. 59870 F

STANZA bella, chiara, bene ammobiliata, affittasi a persona dabbene. Via dell'Istria 67, II, 59356 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, luce, centro, affittasi presso persona sola. Slataper 23, II, fianco ospedale. 59786 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Canova 22, porta 11. 59994 F

STANZA pulitissima affittasi con ottimo vitto a distinto signore. Madonnina 11, III, p. 10. 63279 F

STANZA vuota o semiammobiliata, con comodo di cucina, affittasi a distinta signora. Indirizzo Piccolo 63365 F

STANZA pulitissima, vista mare, luce, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 63303 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Ruggero Timeus n. 16, p. II, p. 10. 63289 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via S. Michele 17, II 59904 F

STANZA interna, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63181 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, volendo salotto, prezzo 250 affittasi. Indirizzo al Piccolo. 63181 F

STANZA vuota, luce, ingresso scale, preferenza ufficio, affittasi. Canova 11, porta 12. 63469 F

STANZE ammobiliate 2, bellissime, affittansi prontamente Coroneo 29, II, porta 9. 63397 F

STANZE 2 vuote, ingresso libero, I p., affitto per ufficio o medico, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 63193 F

STANZETTA 2 letti, vitto, darebbesi giovanetti impiegati oppure 2 signorine. Corso 21, quarto, sinistra. 63339 F

STANZINO con letto affittasi. Via Pietà 12, porta 6. 59896 F

STANZINO ammobiliato affittasi pressi Hotel Savoia. Indirizzo al Piccolo. 3527 F

VITTO a 3-4 distinte persone darebbe famiglia pulitissima. Indirizzo al Piccolo. 62499 F

VITTO famigliare, prezzi miti. Via S. Michele 17, II p. 59904 F

VITTO darebbesi ad una o due persone distinte. Corso Garibaldi 25, II, porta 20. 63213 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 60020 G

ALUNNI esami luglio; rimandati ottobre per tutte licenze, ammissioni, idoneità, integrazioni scuole medie inferiori, superiori, possono frequentare i corsi preparatori, diurni-serali all'Istituto Privato Cesare Battisti. Scelto corpo insegnante abilitato. Tariffa. Ambiente distinto. Informazioni: 9-21, agli Istituti Riuniti Cesare Battisti e Galilei (via Battisti 10). 01673 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegnansi celermente metodi moderni, facilissimi. Specialista insegnante. Via Acquedotto 12, III. 01675 G

CORSO estivo ripetizioni alunni, alunne. Istituti Riuniti Battisti e Galilei (via Battisti 10) 01673 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 63227 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 31. 59850 G

«GRUPPO Insegnanti» (Viale XX Settembre 31, secondo). Ripetizioni scolastiche qualsiasi materia da professori specializzati. Preparazioni esami idoneità, ammissione, licenza. Lingue moderne. Ragioneria. Italiano per stranieri. Informazioni: 9-12, 15-20. 59852 G

INGLESE: conversazione, grammatica, corrispondenza ecc. Lezioni dà professoressa di nazione. Durante luglio ed agosto lezioni private 8 lire all'ora. Corsi speciali per bambini 3 lire all'ora. Lezioni in piccoli gruppi per adulti 5 lire all'ora. Scrivere «16 G» Piccolo. 16 G

LICENZA fisico-matematica (corso ripetizioni serale). Istituto Cesare Battisti. Ammesse signorine. Informazioni: Istituti Riuniti Battisti e Galilei (via Battisti 10). 01673 G

CONTABILITA', ragioneria, geodesia, corrispondenza, lingue, stenografia. Istituto Cesare Battisti. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21, agli Istituti Battisti e Gallilei (via Battisti 10). 01673 G

CORSO speciale estivo (serale) di coltura (italiano, francese, inglese), matematica, disegno, stenografia, contabilità. Durata mesi 4. Istituto Cesare Battisti (via Cesare Battisti 10). 01673 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro con medaglietta perduto tratto Bonomo-Roiano parco meraviglie. Mancia (essendo caro ricordo) consegnandolo: Dotto, Bonomo 9, terzo. 59928 H

CAGNA lupa rinvenuta. Rivolgersi Istituto 21, primo 8820 H

CANE caccia spinone, grande, marrone-grigio, risponde nome Lord, smarrito. Mancia portandolo Trattoria Spattich, Cattinara. 59938 H

CANE nero con macchia bianca sul petto smarrito mercoledì sera 24 giugno tratto Capodistria Portorose portante medaglia d'Isola. Mancia generosissima portandolo Hotel Porto Apollo, Isola 14422 H

CATENINA madonnina, smarrita domenica S. Luigi-Cacciatore. Trattandosi carissima memoria pregasi onesto rinvenitore portare indirizzo Piccolo. Mancia 8531 H

MAZZO chiavi unite a un temperino smarrito Roiano da operaio. Rinvenitore pregato portare Riborgo 16. 63209 H

OMBRELLO smarrito lunedì cimitero. Signorine conosciute pregate portarlo al Piccolo. 59892 H

OROLOGIO braccialetto oro smarrito viale Regina Elena domenica. Dovendo rifondere danno da domestica, onesto rinvenitore riceverà metà valore portandolo via Boccaccio 6, porta 7. 60028 H

SCARPINO signora, gomma nuova, smarrito pressi via Udine. Rinvenitore portarlo capocalzolaio, caserma Genio Roiano. 60010 H

CHIAVI inglesi tre perdute paraggi Punto franco. Mancia portandole Piccolo. 59992 H

CHIAVI 4 (mazzo) smarrì ragazza tratto viale Regina Elena-Udine. Rinvenitore riceverà mancia portandole Piccolo. 63267 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. OFFRO tre appartamenti vuoti, uno cinque camere, accessori, paraggi S. Andrea; altro 4 camere, via Lodovico Ariosto; un terzo 3 camere, via Boccaccio, cedonsi causa trasferimento. Sandri, Trentaottobre 17. 63399 I

A. QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, senza buonuscita, affittasi subito. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 59942 I

A. QUARTIERE vuoto, due camere, cucina; altro semiammobiliato due camere, camerino; altro vuoto quattro stanze, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 59942 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze da letto, camera pranzo, salotto, camerino bagno, camerino, cucina, comfort moderno, casa signorile affittasi. Offerte al Piccolo «63415 I». 53416 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 stanzini, comfort, pressi arsenale, e 2 stanze cucina affittansi. Torrebianca 34, latteria. 01671 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63351 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, comfort moderno, splendida vista, cedesi ammobiliato. Via Settefontane 43, porta 9. 63307 I

APPARTAMENTO vuoto, centrale, 4 camere, accessori, cedesi rimborso spese restauro. Caffè Chiozza, Zanier. 01656 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, semi ammobiliato, pressi Ventisettembre, cedesi prontamente. Settefontane 1, trattoria. 63481 I

APPARTAMENTO lusso, cinque camere, bagno, cucina, poggiuolo, primo piano, vuoto cedesi 23 agosto: 6000 spese. Offerte Piccolo «63479 I». 63479 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 2 camerini, comfort moderno, casa signorile, cedesi causa partenza, completamente ammobiliato, lire venticinque mila. Indirizzo Piccolo. 63413 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, camerino, camerino bagno, tutto comfort, centro cedesi semiammobiliato. Torrebianca 24, negozio stoffe 63466 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, centro; altro 2 camere, bagno, paraggi XX Settembre; altro camera, cucina, vuoti, nonchè ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 60050 I

APPARTAMENTO 5 camere, camerino servitù, bagno, luce, paraggi Commerciale, cedesi semi ammobiliato. Mülner, Caffè Adriatico. 63427 I

CAMERA cucina, soffitta, alto, soleggiato, luce, acqua, scambio con due camere, camerino, posizione indifferente, verso compenso. Via Caccia 5, portinaia. 59606 I

CAMERA, camerino, cucina scambio con eguale o camera cucina, possibilmente città, offrendo ottocento. Via San Marco, pistoria Trampus. 59920 I

CAMERA, cucina, in campagna, soleggiato, quasi città, scambio con qualunque, città. Offerte Piccolo sub «60074 I». 60074 I

LOCALE via Battisti affittasi uso manifatture. Offerte Piccolo sub «60036 I». 60036 I

MAGAZZINO due fori, centralissimo, adatto diverse industrie, subaffittasi. Indirizzo Piccolo 59954 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 60048 I

MATRIMONIALE, salotto eventualmente piano, cucina indipendente, eleganti, comfort, terzo, affittansi. S. Francesco 2, portinaia, 14 alle 20. 63463 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, paraggi S. Michele, cedesi verso compenso spese. Mülner, Caffè Adriatico. 63427 I

QUARTIERE lussuoso, ammobiliato, tre stanze, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 59872 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, cucina, comfort moderno scambiasi con più piccolo, senza spese. Informazioni via Risorta N. 9, porta 11. 63246 I

QUARTIERE vuoto, pressi piazza Libertà, 4 stanze, accessori, affittasi prontamente fino a tutto 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 59905 I

QUARTIERE di due camere, due camerini, cucina, acqua, gas e luce, scambiasi con una camera in più. Indirizzo al Piccolo. 59966 I

QUARTIERE di due camere, camerino, ammobiliato, cedo. Indirizzo al Piccolo. 59998 I

QUARTIERE semiammobiliato, due camere, camerino, cucina, messo a nuovo, comfort moderno, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 63467 I

QUARTIERE lussuoso, centralissimo, ammobiliato, tre camere, cedesi. Caffè XXX Ottobre, Muha. 01662 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, comfort, centrico, e camera, camerino e due camere cucina, affittarsi. Valdirivo 21. 60064 I

QUARTIERINO, camera cucina, ammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 63208 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. MAGAZZINO grande per auto e merci, possibilmente centro, cercasi. Offerte con indicazione prezzo ristrettissimo sub «58738 L» Piccolo. 58738 L

A. URGEMI appartamento ammobiliato, comfort, Riviera Barcola, 4 camere cucina giardino. Sandri, Trentaottobre 17. 63399 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, oppure tre camere, posizione centrale, presso persone distinte, eventualmente comodo cucina o vitto, cerca vedovo commerciante con due figli. Dirigersi negozio San Nicolò 32. 59898 L

APPARTAMENTO vuoto: tre stanze, cucina, bagno, posizione indifferente, cerca famiglia svizzera, due persone. Scrivere «59822 L» Piccolo.

APPARTAMENTO o villino completamente ammobiliato, stanze pranzo, visita, due letto, camerino, bagno, cucina, cercasi prontamente, luglio-agosto. Offerte sub «59864 L» Piccolo. 59864 L

APPARTAMENTO in villa, 3-4 stanze, comfort, cercasi, eventualmente ammobiliato. Offerte al Piccolo «63461 L». 63461 L

CAMERE due, camerino e cucina cerco verso buon compenso purchè vuoto; sono esclusi i mediatori. Offerte «59846 L» Piccolo. 59846 L

QUARTIERE 1-2; camere, cucina vuoto cerco verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 59776 L

QUARTIERE pronto cercasi, due stanze, stanzino, anche campagna Offerte «63263 L» al Piccolo. 63263 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina cerco in subaffitto. Scrivere «60016 L» al Piccolo 60016 L

QUARTIERE di 2 stanze oppure scambio con uno di camera, cucina buon compenso. Indirizzo al Piccolo 63471 L

QUARTIERE tre, quattro camere, massimo comfort o poggiuolo vuoto o ammobiliato cercano distinti coniugi Offerte «63457 L» al Piccolo 63457 L

STANZE 2-3 elegantemente ammobiliate con stanzino bagno cercano sposi novelli Offerte «63419 L» al Piccolo. 63419 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. SANDALI pelle nuovi n. 44 uomo vendesi Indirizzo al Piccolo. 63441 M

ABITI estivi quasi nuovi vendonsi. S. Lazzaro 23, porta 5. 63241 M

BAULI, valigie, borsette, portafogli, ecc., vendonsi presso conveniente. Via Pozzo del Mare 1. 01597 M

CANARINO maschio con gabbia, quadri a olio, orologio regolatore vendonsi. Visitare solo pomeriggio dalle 14-18. Corso V. E. 1, IV., sinistra. 63359 M

CARROZZELLA bella, quasi nuova vendesi. Chiozza 3, IV. Ponton. 63438 M

CARROZZELLA quasi nuova, bellissima, blu, vendesi. Giulia 32, III., destra. 60000 M

CASSA controllo National, Monopol, Union prezzo occasione vende Mueller, Ireneo 6. 01670 M

CASSAFORTE Verthaim nuova, 21 safes, tesoro, occasione vendesi, portiere Hotel Savoia. 63265 M

CESTO viaggio nuovissimo, scrivania, zittera, cassone grande per specchio vendesi. Molingrande 34, pt. destra. 59328 M

DISCHI 60, 10 grandissimi. Opere, comiche, canzonette, balli, ecc., vendo lire 5 in blocco. Pasquale Revoltella 466, III., porta 13. 59942 M

FRANCOBOLLI per collezione vende e cambia Sfiligoi, via Udine 2. 63319 M

GATTINO maschio, età due mesi perfettamente nero regalasi. Via Kandler 5, primo. 63347 M

LAMPADA bella, saliscendi e valigia caffè pieghevole vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63433 M

LEVRIERA regalasi famiglia di cuore. Via Nicolò De Rin 11. 61677 M

MACCHINA cucire, nuovissima, vendesi occasione anche pagamento rateale, lezioni ricamo gratuite. Cervellini, Carducci 27. 14312 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, Smith-Premier, piccola da viaggio vende Mueller, Ireneo 6. 01670 M

MACCHINA cucire ricamare, rientrante, nuova prezzo occasione. Via Carducci 30. 59988 M

MACCHINA cucire Singer originale, silenziosa, scorrevole, vendesi rate. Ventisettembre 60. 59908 M

MACCHINA espresso Pavoni, ottimo stato, vendesi occasione. Via Machiavelli 24, pt. 60050 M

MACCHINE scrivere, due, buonissimo stato vendonsi. Mazzini 11, I., sinistra. 60056 M

OLEANDRI 4, grandi, vendonsi. Trebiciano 32. 63269 M

REMINGTON: macchina scrivere ultimo modello, quasi nuova, straoccasione vendesi. Gatteri 7, II, destra. 01663 M

SCARPONCINI tela bianca finissimi, n. 35, causa sbaglio misura vendesi lire 30. Indirizzo al Piccolo. 69962 M

«STORES» tulle, altre tele, ricamati elegantissimi vendonsi. Piccolomini 15, porta 8. 63445 M

TRAVI (alcune) e due grandi rotolanti in ferro vendonsi. Piazza Vico 2. 63483 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 61975 M

VESTITI seta diversi vendonsi. A. Volta 4, II., destra. 59308 M

VESTITO nero, quasi nuovo vendesi L. 250.— [illegible], Via dell'Istria 10, III. 59794 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. MACCHINA scrivere usata, buonissimo stato, acquistasi se prezzo occasione. Scrivere indicando prezzo, marca «59822 N» Piccolo. 59722 N

APPARATO fotografico, formato piccolo, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo «59378 N» al Piccolo. 59378 N

BOTTIGLIE vermouth da 1 litro, fiaschi Chianti acquista Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 59310 N

CANCELLO ferro 2 battenti, larghezza complessiva m. 3.50, cercasi occasione. Offerte D. V., casella postale 352. 59664 N

MACCHINA scrivere viaggio, cerco occasione. Offerte marca, prezzo, «63317 N» Piccolo. 63317 N

MANTELLINA militare cercasi urgentemente. Via Bosco 12-IV. 63235 N

TAPPETI (alcuni) persiani, turchi, compero occasione. Scrivere: Tommaso, Caffè Unità. 63237 N

VIOLINO vecchio, anche rotto, compero. Negozio Pascucci, Madonnina 22. 60004 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— N.N

A. A. A. MOBILI acquisterete da M. Steiner, via Geppa, e troverete ogni convenienza. 240 N N

A. A. ACQUISTO mobili antichi, moderni, stanze pranzo, salotti ecc. Scrivere Dorigo, Parini 4. 01672 NN

A. LIQUIDAZIONE: matrimoniale lussuosa, attaccapanni, scrivania, vende falegnameria, Istituto 29. 63435 N N

ARMADIO, letto vendo. Via Cecilia 12-I, sinistra 63185 N N

ARREDAMENTO adatto commestibili, latteria vendo qualunque prezzo. Mandicardo, Chiadino 517. 62929 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 59914 N N

CAMERA letto rimessa mogano vendo. Via Ghiberti 3-IV, destra. 63175 N N

CAMERA mogano nuovissima, psiche, vendesi prezzo irrisorio. Tomaso Luciani 12, porta 4. 59952 N N

CAMERA matrimoniale noce 1800; faggio 1700; altre mogano, pioppo, frassino; camera per 1 persona occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 N N

CAMERA pranzo nuova, quercia nera, occasione unica, vende privato. Busellini, Ruggero Manna 16. 62175 N N

CUCINA modernissima con marmo 800; camera matrimoniale 1500. Tega 18. 59980 N N

CUCINA signorile, lavoro garantito, vendesi vera occasione. Pacinotti 5, pianoterra. 59978 N N

CUCINA moderna, grande, lussuosa, marmi, laccata, vendesi occasione. Guardia 11. 63401 N N

CUCINE lussuose, solide, laccate, marmi, vendonsi. Tomaso Luciani 3, falegname. 8521 N N

DIVANI-letto Macnich, brande, ottomana, Goubelin, vende tappezziere Maurizio 9. 59926 N N

DIVANO, tavolino camera, 2 sedie Vienna, nuovi, vendo lire 400. Gretta sopra 276, porta 17. 59792 N N

LAVANDINO porcellana vendesi occasione. Palestrina 2, mag. 63407 N N

LETTI ferro, armadio, comò, letto pieghevole, modiglioni ecc., vendonsi. Ginnastica 45-IV, dalle 10. 60054 N N

LETTI 3 piazzamezza, cercansi prontamente. S Lazzaro 23. Provveditorio. 60032 N N

LETTO di ferro grande, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63391 N N

MATERASSI, suste, ottomane e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 01674 NN

MATRIMONIALE noce massiccio, pulitissima, ottimo stato, vendesi. Donizetti 3-III, porta 6 63273 N N

MOBILI singoli vendonsi: esclusi rivenditori. Via Lazzaretto vecchio 34 10-14 63379 N N

OCCASIONE: cucina laccata bianco, lire gas, altri mobili vendonsi. Stuparich 7-I. 63321 N N

OCCASIONE: vendesi ottomana in tela naturale. Via Ginnastica 15 tappezziere 63311 N N

OCCASIONE: vendesi cucina laccata bianco, nuova con marmi. Tesa 61-IV, destra 63473 N N

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Via Fabio Severo 36 01640 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger & Gloss», «Ehrbar», «Wirth», «Hofmann & Czerny», scambi, facilitazioni. Pianoforte mignon, incrociate, lire 5600. Mezzacoda nero 2300. Pianino nero, incrociate, moderatore, 4300. Pianino elettrico occasione. Via Sanità 16. 59670 N N

PIANINO straordinario, incrociato, meccanica Renner Stoccarda vendesi convenientemente. Solitario 25, III. 63313 NN

SALOTTINO pelle Thonet chiaro vendesi L. 1000 Magazzino Battisti 6. 59798 NN

SALOTTINI 2, uno velluto rosso, uno in pelle vendesi occasione. Palestrina 2, mag. 63407 NN

SCANSIE, banchi marmo latteria, negozio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 60076 NN

SEDIE 6, di camera pranzo vendo. Via Tiziano 9, II., porta 20. 63473 NN

STANZA pranzo completa vendesi. Esclusa rivenditori. Corso 41, porta 11. 63263 NN

TAVOLO grande e 8 banchi varie lunghezze adatti scuole, chiese, circoli ecc., vendonsi prezzo mitissimo. S. Francesco 4, I., scala II., ore 11-12. Bottai. 59916 NN

VETRINE 2, uso scrittoio, vendesi occasione. Palestrina 2, mag. 63407 N N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A A. VESTITI, frack, smocking, mobili, macchine cucire, casseforte, grammofono, porcellane, compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8525 O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 60022 O

A A A. ARGENTO, oro, gioie, compero prezzi massimi. Oreficeria Francesco Chiarelli, Corso Garibaldi 22. 63281 O

A A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, piano I, Vouch. 63325 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Fonte Fabbra. 59986 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I 122 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Poch, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenteria, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

APPROFITTATE della stagione per riparare i rouleau delle finestre degli stabili con spesa minima. Preparati speciali per le intemperie. Rivolgetevi in viale Regina Elena 27, falegname Kramer, telefono 39-42. 59312 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi comperasi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1624 O

BRILLANTI, diamanti, gioie rotte compera ing. Felice Chocholka. Via Tiziano Vecellio 9, p. 11. 01667 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1625 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

FIORI freschi, mazzi canestri, ghirlande, prezzi modicissimi, soltanto via Imbriani 1, Maron. 63035 O

INDUSTRIE chimiche, impianti moderni, consultazioni, ricettari. Ing. Danelutti, Eremo 47. 59860 O

OCCASIONE cappelli signora guarniti da lire 20 in poi, ricca scelta modelli, rimodernature. Carducci 24, II. 60026 O

PIGLIAMOSCHE Aeroxon vende a lire 22 il 100, in giornata, Cartoleria, via Udine 2. 63217 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 59270 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA serio, introdotto commestibili, salumerie, restaurante, primaria industria locale, assume subito. Indirizzo al Piccolo. 59976 P

PIAZZISTI capaci per vendita manifatture a rate cercansi. Gruner, Madonnina 44. 63275 P

RAPPRESENTANTE primissima casa piemontese dolci di lusso cerca subito piazzista introdotto pasticcerie, grossisti, ottima moralità, referenze ineccepibili. Scrivere con certificati «63233 P» al Piccolo. 63233 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTO Fiat 501, terza serie, spinta, piena efficienza, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63247 Q

BARCA da diporto, attrezzata, nuova, vendesi o scambiasi con qualunque mobile od oggetto utile. Piazza Foraggi 188, porta 19. 51707 Q

BICICLETTA Bianchi occasionissima vendesi. Molino a Vento 5, I. destra. 01666 Q

BICICLETTA «Dei» corsa, con tubolari nuovi riserva, vendesi. Casa Nichetto II piano. 59816 Q

BICICLETTA mezzacorsa, accessori, vendesi lire 250. Via dei Leo 5-I. 63257 Q

BICICLETTA passeggio germanica, contropedale, 250. Via E. Toti 6-III. 59894 Q

BICICLETTE 2 mezzacorsa passeggio, una da donna, vendo causa bisogno. Commerciale 15, calzoleria. 59766 Q

COPERTURE, camere per 15 Ter Michelin nuove, metà prezzo. Vulcanizzazioni garantite. Marchi, via Vidali 10. 63189 Q

MOTO con side, possibilmente tipo leggero, eventualmente illuminazione elettrica perfetto stato, cerco. Offerte dettagliate, prezzo, sub «59778 Q» al Piccolo. 59778 Q

MOTOCICLETTA vendo occasione 500. Guardia 1. 60062 Q

MOTOCICLISTI: carrozzella per moto vendesi occasione. Piccardi 58. 59872 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

DECRETO di trattoria con tutti diritti affittasi. Indirizzo Piccolo. 63225 R

APPARTAMENTI raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione. Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti. Unica impresa pulitura Dustless · Toresella, via Machiavelli 8 — Telefono 8

Caterina ved. Antunovich

nella grave età di 83 anni, si spense serenamente questa mane, munita dei conforti religiosi ed assistita dall'affetto dei suoi cari.

Le desolate famiglie **ANTUNOVICH, ZGLAV, VODNIZZA e PUCALOVICH,** a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno mercoledì 1.o luglio, ad ore 15, partendo dalla casa N. 9 di via S. Vito.

Trieste, 30 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

Con l'animo straziato dal dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte della loro adorata

SISA MUSCAS

avvenuta quest'oggi, alle ore 18.

I funerali seguiranno giovedì 2 luglio, ad ore 17.

Pirano, 30 giugno 1925.

VITTORIA ed ALBERTO MUSCAS, genitori
e cap. LEOPOLDO MATTINA, fidanzato

Dopo lungo soffrire, spirava serenamente iersera, munito dei conforti religiosi,

ALESSANDRO AMOROSO

Ne danno parte, profondamente addolorati, la consorte **GABRIELLA VITTORI,** i figli **SANDRINO** e **LAURETTA,** il fratello **FILIPPO,** nonchè gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1.o luglio, ad ore 15.30, partendo dalla via L. Galvani N. 5 per la Chiesa di S. Antonio Nuovo, da dove la cara salma proseguirà per Pirano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 30 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunga e penosa malattia, spirava addì 24 giugno, alle ore 6, nell'Ospedale provinciale di Pola,

Antonio Ghersetti

Gli addolorati fratelli **cav. GIOVANNI** ed **ALESSANDRO,** unitamente alle sorelle **FRANCESCA in MARUSSIG** ed **ANNA ved. ULCICH,** ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguirono a Pisino martedì, ad ore 17.30.

Pisino, 29 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

(Ritardato)

ASSOCIEREBBESI, acquisterebbesi fabbrica gazose, champagne, drogheria. Scrivere «59854 R» Piccolo. 59854 R

BOTTEGHINO latteria, decreto generi diversi, vendesi prezzo basso, causa partenza. Via Conti 3. 01657 R

CIOCCOLATO, gelato, grande novità parigina, immenso successo, forti utili, insegnerò modo fabbricazione, persona attiva, disponga ventimila. Scrivere «63323 R» Piccolo. 63323 R

DENARO, piccoli, grandi importi, dispone Ufficio Piazza Goldoni 3, primo. 59942 R

DITTA vecchia, conosciuta, con buona clientela cerca socio collaboratore che disponga di 50-60 mila lire onde sviluppare lavoro. Scrivere «59795 R» Piccolo. 59796 R

DITTA seria, introdotta, cerca per l'esporto in Grecia relazione diretta con fabbriche di cemento. Scrivere sub «59888 R» Piccolo. 59888 R

LATTERIA erbaggi, commestibili, guadagno sicuro, vendesi anche prova, 10-12. Indirizzo Piccolo. 63249 R

LIRE 2500, garanzia ambulatorio dentistico, cercansi. Scrivere «60042 R» Piccolo. 60042 R

LIRE 30.000, restituibili 2000 settimanali con buon interesse, cercansi urgentemente. Scrivere sub «59996 R» Piccolo. 59996 R

MAGAZZINO carboni vendesi occasione causa partenza. Via Bosco 10. 63251 R

NEGOZIO commestibili grande, arieggiato, causa malattia vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 59868 R

NEGOZIO, latteria, frutta, erbaggi, bellissima posizione, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 59890 R

NEGOZIO commestibili, frutta ed erbaggi, vendesi causa malattia. Scherbez, via Apiari N. 12, Roiano. 63315 R

NEGOZIO arredato, centro, acqua, retro, cedesi 2000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 60056 R

12.000 lire cercansi per primo rango su realità Roiano, valore 110.000. Indirizzo Piccolo. 63295 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA tutto comfort, in città, vendesi con negozio, prezzo lire duecentotrentamila, piccolo saldo prezzo. Rivolgersi Banco Caffè Centrale. 63349 S

CASETTA nuova tutto comfort vendesi, 11% netto saldo cassa lire 30.000. Indirizzo al Piccolo. 60048 S

CASETTE con terreno 15 m. dalle nuove caserme, posizione d'avvenire, da 10.000, 20.000, 25.000, 35.000, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8523 S

VILLETTA 3-4 locali per saldo prezzo 25-30 mila compero. Scrivere «63459 S» Piccolo. 63459 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

A. VILLA Opicina affittasi per stagione, camerino, cucina. Informazioni Chiosco rimessa tram Opicina. 59930 T

LEVICO. Bagni Pensione Vittoria, rimessa a nuovo. Ottimo trattamento completo: lire 25. Passerini. 5007 T

VILLA signorile ammobiliata affittasi per stagione. Opicina 130. 63211 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti. Arrivati splendidi cappelli novità. Prezzi convenientissimi. Fabbrica cappelli paglia, feltri. Riformazioni guarniscono si gratis. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. 8326 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie da notte, combines, guarniture lussuose vendonsi. Mirri, Carducci 22. 63357 U

DISTINTO conoscerebbe signorina o separata trentenne, bella, slanciata, figurosa, scopo matrimonio. Scrivere dettagliate qualità fisiche, condizioni «63267 U» Piccolo. 63267 U

FRANCESE in tre mesi insegna prof. René Enenkel, parigino. Ventisettembre 31. 59964 U

GIOVANE distinto, 22enne, meccanico, bella presenza, stanco solitudine, conoscerebbe signorina anche povera purchè onesta e di cuore, scopo matrimonio. Scrivere «01655 U» Piccolo. 01655 U

GIOVANE statale, stipendio annuo 12.600, desidera sposare signorina o vedova simpatica. Ritira offerte venerdì. Scrivere 63195 U» Piccolo. 63195 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, Telef. 2064, villa propria. 63139 U

MILLE lire regaliamo chi non trova efficace contro le cimici il liquido Ever-Blas, non macchia, non brucia. 63277 U

OROLOGI in genere, oreficerie, argenterie, articoli per regali acquistate da F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Speciale reparto per riparazioni. 14041 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università: consultazioni gravidanze, iniezioni. Via S. Maurizio 10, primo. 63271 U

SALA Italia ex Berger) seralmente: ballo. Ingresso lire 1, donne libero. 59814 U

SIGNORINA desidererebbe conoscere signora o coniugi per prendere assieme appartamentino ammobiliato. Scrivere sub «59940 U» Piccolo. 59940 U

TINTORIA, Corso 39, tinge, lava, pulisce a secco vestiti uomo, donna; impregna stoffe. Prezzi bassissimi. 63297 U

VENTISETTENNE impiegato cerca signorina affettuosa scopo matrimonio. Scrivere Tessera tramviaria 782, fermo posta. 59948 U

A. GALOPIN 131

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Avresti dovuto diffidare... il ragazzo era da sorvegliare.

— Sorvegliavo e diffidavo; ma non potevo supporre che sarebbe riuscito a forzare la porta. Non è la prima volta che qui si rinchiudono dei malfattori e nessuno è mai riuscito a fuggire.

— Perchè erano tutti meno astuti di Rorik. Ad ogni modo tu non avrai che da difenderti... diamine non potranno mica fucilarti!

— No, ma possono togliermi l'incarico... me ne dorrebbe, perchè è buono, non molto redditizio, è vero, ma infine, mi danno alloggio, luce, calore... Poi, nei ritagli di tempo, io continuo a fare il sarto e tiro avanti bene.

— Non arrabbiarti... la cosa si aggiusterà.

— Chi lo sa? Saranno capaci di dire che ero d'accordo col prigioniero.

—Ma no... ma no... Lo sanno tutti che sei un uomo onesto... Aspetta con calma e vedrai. Arrivederci vecchio mio!... Ah, vuoi un consiglio?... Va a parlare dell'accaduto al sindaco.

E padre Bedel se ne andò, felice al pensiero che sarebbe stato il primo ad annunciare l'evasione di Rorik...

Scese dalla Malouine. Nell'osteria trovò qualche pescatore ed il capitano Le Duc che, colle gomita appoggiate al banco, pareva immerso in una conversazione intima con la proprietaria. Il capitano era tenace e sperava ancora di ottenere dalla Malouine il «sì» che questa rimandava ridendo da un giorno all'altro.

Quando padre «La Vigie» entrò, La Malouine, felice di sbarazzarsi di Le Duc che l'opprimeva, lo accolse con slancio:

— Ah padre Bedel, vi fate prezioso, — disse. — Senza dubbio non avete più nulla da raccontarci!

Il vecchio strizzò l'occhio con aria maliziosa e:

— Sono sempre bene informato — rispose.

— Davvero?

— Sì, e oggi meglio di ogni altra volta.

— Possibile?

— E' come ti dico, figlia mia.

— Prendete qualcosa?

— Non rifiuto, sono ancora digiuno stamane... Vengo direttamente da casa mia.

— Un ginepro?

— Sì, per inumidirmi la gola.

La Malouine gli offrì il liquore.

— Mentre ci siete, disse Le Duc, empite anche il mio bicchierino.

Dinanzi alla gente cercava di non dare del tu alla Malouine!

Padre Bedel bevve, poi si mise a riempire la pippa di tabacco; sorrideva in modo strano, attendendo di essere interrogato.

— E allora? chiese infine La Malouine.

— Allora, risposo, i giorni si seguono e non si assomigliano. A volte non accade nulla... Ma non sempre è la stessa cosa...

— Vedrete, fece Le Duc un po' irritato, che ci inventa qualche cosa.

Padre Bedel si lasciò sfuggire una risatina stridula:

— Non invento nulla, disse... non sono come certe persone che cercano sempre di mettersi in valore... Dico ciò che è... ecco tutto. Quando non so nulla — e talvolta mi accade — taccio.

— Allora oggi sapete qualcosa, disse il capitano ridendo.

— Sì, fece semplicemente Bedel.

Gli piaceva molto stuzzicare e far languire il suo uditorio quando rinchiudeva nel sacco una notizia eccezionale.

In quell'istante giunsero Fantec e Mahaut bagnati ed intirizziti dalla recente pesca... Salutarono i presenti e si fecero servire un caffè caldo ed un bicchierino di acquavite.

Ci fu un lungo silenzio. La Malouine lo ruppe dicendo:

— Dunque parlate, Bedel, vi ascoltiamo.

— Siamo curiosi di sapere quale storia ci racconterete, aggiunse il capitano.

Bedel si inalberò.

— Per raccontare delle storie non sono della vostra forza... Non ho mai pescato delle balene nella Manica io...

La Malouine intervenne: sapeva che Bedel si riferiva ad una storia che aveva raccontato il capitano in un giorno di fantasia...

— Via non farete delle discussioni... Padre Bedel parlate, vi ascoltiamo.

Vi ascoltiamo, ripetè il capitano.

— Veramente, fece «La Vigie», poichè io non porto che false notizie, non vale la pena che parli. Faremo, capitano, una piccola scommessa... Se ciò che dirò non è interessante, vi pagherò una bottiglia, ma se vale la pena, me la pagherete voi...

— Lo volete... rispose Le Duc.

— E' inteso?

— Ma sì.

— Voi altri siete testimoni, eh? Dunque ecco qua: stanotte è accaduta una cosa grave... una cosa che non potrete mai indovinare... Rorik è evaso!

— Cosa dite? gridò La Malouine cambiando colore.

— Dico la verità. Rorik ha forzato la serratura della sua cella, ha scalato il muro della prigione e... corre forse ancora...

— Chi ve l'ha detto? urlò Fantec.

— L'ha detto Sauvageot... e ne è molto seccato quel povero diavolo, perchè c'era lui a guardia del prigioniero; capirete, probabilmente perderà il suo posto. Ho avuto da lui direttamente le informazioni. Dunque non c'è da dubitarne.

La notizia di Bedel ebbe l'effetto di uno scoppio violento.

— Ah, maledizione! — gridò Fantec — il furfante ci sfugge di nuovo!

— Diamine, si saranno ben messi subito alla sua ricerca — osservò Le Duc... — lo ritroveranno certamente: stavolta non avrà più la fortuna di un battello a sua disposizione.

— Non so ciò che è stato fatto, ma probabilmente non aspetteranno che ritorni... Dunque capitano, ho guadagnato la mia scommessa!

— Avete ragione, Malouine, qua una bottiglia!

La Malouine la sturò e versò il vino nei due bicchieri con mano così tremante che a stento vi riusciva.

Le Duc, che si accorse del suo turbamento, cercò di rassicurarla.

— Via — disse — non avete nulla da temere! D'altronde ci sono io. Se volete, resterò da voi ogni sera con una buona rivoltella e vi garantisco che non tratterò coi guanti il malfattore se cercasse di entrare qui.

La Malouine non rispose.

— Sapete... — aggiunse Le Duc — vi ho fatto l'offerta di cuore, senza secondi fini!

Fantec e Mahaut espressero il loro pensiero. Secondo loro, Rorik non era più a Paimpol ma doveva essere filato per Saint Malò con la speranza di imbarcarsi.

— Può darsi — disse Le Duc — ma potrebbe anche darsi che si fosse nuovamente nascosto fra le rocce della scogliera.

La Malouine rabbrividì.

— Non ripetetelo più, esclamò. Se no io non resterò più a casa mia.

— Perchè piuttosto non accettate la mia offerta? chiese Le Duc. Credo di essere capace di difendervi.

— Io sono quasi sicuro, mormorò Fantec, che Rorik non è più in paese... Se è fuggito cercherà di non lasciarsi più cogliere in trappola... Al posto tuo, Malouine, sarei tranquillo.

— Evidentemente, aggiunse il capitano che ci teneva ad ogni costo e per mot cili ad imaginare, a fare il protettor donna, evidentemente sarà fuggito. chi può sapere? Rorik non ha ur Dove andrà senza denaro? Cerche curarsene con qualsiasi mezzo.